

2020

Relazione pluriennale del Piano  
regionale Integrato- Anni  
2015/2019

Osservatori Regionali  
Sicurezza Alimentare ed  
Osservatorio Epidemiologico  
Sanità Animale  
ORSA-OERV  
03/11/2020

# INTRODUZIONE

---

## *Premesse*

Il Piano Regionale Integrato dei controlli 2015-2019 (sezione II “Obiettivi strategici regionali”) prevede la redazione di una relazione finale, in collaborazione con l’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare e l’Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario, stilata ai sensi del Reg.CE 882/04; tale Relazione viene elaborata tenendo conto degli obiettivi operativi stabiliti nel PRI 2015-2018 ed integra la **verifica** dell’attività svolta con l’**orientamento** per l’attività futura.

La relazione viene sviluppata, lì dove possibile, anche secondo i dettami del Reg 723/2019 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri.

## Sommario

Premesse .....	2
PARTE I - Macroarea Sicurezza Alimentare .....	7
Analisi Descrittiva .....	7
Controlli Ufficiali .....	7
Attività di campionamento .....	12
Analisi delle non conformità registrate nel corso dei controlli ufficiali.....	16
Obiettivi Operativi PRI 2015-2019 .....	20
Piano Nazionale Residui.....	30
Premessa.....	30
Campioni Assegnati .....	30
Attuazione Del Piano .....	31
Confronto tra campioni effettuati e campioni assegnati nel triennio 2017 al 2019 .....	31
Campioni Suddivisi Per Sede Prelievo .....	34
Distribuzione mensile dell'attività di campionamento durante l'anno.....	35
Conclusioni e Criticità .....	35
Monitoraggio Acque potabili.....	36
PARTE II - Macroarea Sanità Animale .....	38
Introduzione alle Profilassi di stato (Brucellosi, Tubercolosi, Leucosi).....	38
Regione Campania –patrimonio zootecnico anno 2019 .....	41
Distribuzione patrimonio bovino (aziende e capi).....	41
Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi) .....	42
Tubercolosi bovina-bufalina .....	45
TBC Bovina .....	45
Di seguito si riporta l'andamento percentuale di copertura aziendale e la prevalenza della tubercolosi bovina distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2019.....	45
TBC Bufalina.....	47
Brucellosi bovina-bufalina .....	49

BRC Bovina.....	49
BRC Bufalina.....	51
Leucosi Bovina Enzootica (LEB).....	53
Approfondimento analisi territoriale .....	56
Provincia di Avellino .....	56
Provincia di Benevento.....	56
Provincia di Caserta .....	57
Provincia di Napoli.....	62
Provincia di Salerno .....	64
Controlli anagrafe zootecnica.....	70
Anagrafe zootecnica - controlli identificazione e registrazione .....	70
Patrimonio avicolo in Campania.....	71
Salmonellosi.....	72
Piano nazionale controllo Salmonellosi.....	72
Focolai Salmonellosi .....	74
Status sanitario Salmonellosi.....	74
Conclusioni.....	74
Blue Tongue.....	75
Piano di Sorveglianza Blue Tongue e Focolai.....	75
Vaccinazioni Blue Tongue .....	80
Influenza Aviaria .....	80
Piano nazionale di sorveglianza I.A.....	80
Controlli ufficiali.....	80
Rinotracheite infettiva bovina (IBR) .....	82
Piano di Gestione ANABIC razze autoctone.....	82
West Nile Disease .....	83
Piano di Sorveglianza Nazionale .....	83
Obiettivi del nuovo piano: .....	84

Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE) .....	85
Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE) .....	85
Scrapie .....	87
Piano di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie .....	89
Anemia Infettiva Equina .....	90
Malattia Vescicolare del Suino (MVS).....	91
Mantenimento accreditamento MVS.....	93
Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino .....	93
Malattia di Aujeszky.....	94
Biosicurezza nelle aziende suinicole.....	95
Piano Selvatici.....	95
Carbonchio ematico.....	99
Stato sanitario apiari.....	99
<b>PARTE III - Igiene Urbana veterinaria .....</b>	<b>100</b>
Incremento delle iscrizioni dei cani in Banca Dati Regione Campania .....	101
Censimento, identificazione con microchip e implementazione in BDU anagrafe canina del 100% dei cani presenti nei canili.....	103
Sterilizzazioni dei cani randagi e dei gatti liberi e contestuale registrazione in BDU .....	103
Cani vaganti catturati; Cani restituiti ai proprietari.....	105
Piano di Monitoraggio Leishmaniosi canina .....	107
Diagnostica cadaverica dei sinantropi, dei cani e dei gatti.....	107
<b>PARTE IV- Macroarea SANITA' DELLE PIANTE.....</b>	<b>110</b>
Fitosanitari.....	110
<b>PARTE V - Igiene degli allevamenti e delle Produzioni Zootecniche .....</b>	<b>114</b>
<b>PIANO ALIMENTAZIONE ANIMALE .....</b>	<b>114</b>
Ispezioni ed Audit .....	115
Formazione .....	115
Campioni extra piano.....	117

Sospetto.....	117
Criticità del piano.....	117
Conclusioni.....	117
Piano Benessere Animale .....	118
Tutela Del Benessere Degli Animali In Allevamento.....	118
Piano Farmacosorveglianza .....	121
Sottoprodotti Di Origine Animale – Stabilimenti Riconosciuti Reg (Ce) 1069/2009 .....	123
Premessa.....	123

# PARTE I - Macroarea Sicurezza

## Alimentare

### Analisi Descrittiva

#### Controlli Ufficiali

Nell'anno 2019 sono stati effettuati 107.617 controlli ufficiali suddivisi per ASL e tipologia come riportato in tabella 1.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA	ISPEZIONE SEMPLICE	AUDIT SU OSA	AUDIT INTERNO	Totale
AVELLINO	180	6965	40	4	7189
BENEVENTO	361	7870	54	4	8289
CASERTA	782	25345	109	2	26238
NAPOLI 1 CENTRO	781	12696	45	7	13529
NAPOLI 2 NORD	420	7548	111	3	8082
NAPOLI 3 SUD	648	16781	171	5	17605
SALERNO	680	25841	160	4	26685
<b>Totale</b>	<b>3852</b>	<b>103046</b>	<b>690</b>	<b>29</b>	<b>107617</b>

Tabella 1

Nella Tabella 2 sono messi a confronto i dati del 2015-2019.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA					ISPEZIONE SEMPLICE				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
AVELLINO	266	217	153	217	180	8649	8615	7991	8381	6965
BENEVENTO	411	379	394	388	361	8458	8458	9219	8358	7870
CASERTA	967	765	691	731	782	21189	21147	22264	24868	25345
NAPOLI 1 CENTRO	700	1145	1195	802	781	17396	17262	16205	14780	12696
NAPOLI 2 NORD	389	442	338	396	420	9040	8773	8412	6642	7548
NAPOLI 3 SUD	1095	818	787	818	648	18342	18119	18119	15596	16781
SALERNO	<b>1043</b>	<b>738</b>	<b>959</b>	<b>469</b>	<b>680</b>	<b>24301</b>	<b>24202</b>	<b>23506</b>	<b>24318</b>	<b>25841</b>
<b>Totale</b>	<b>4871</b>	<b>4504</b>	<b>4517</b>	<b>3821</b>	<b>3852</b>	<b>107375</b>	<b>106563</b>	<b>105716</b>	<b>102943</b>	<b>103046</b>

Tabella 2

AASSLL	AUDIT SU OSA					AUDIT INTERNO			
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2017	2018	2019
AVELLINO	31	39	20	22	40	5	5	4	4
BENEVENTO	16	23	25	51	54	4	2	4	4
CASERTA	64	86	74	64	109	11	5	3	2
NAPOLI 1 CENTRO	58	62	25	36	45	17	3	8	7
NAPOLI 2 NORD	46	42	32	92	111	4	1	2	3
NAPOLI 3 SUD	138	198	93	138	171	2	7	3	5
SALERNO	99	113	88	136	160	11	5	9	4
<b>Totale</b>	<b>452</b>	<b>563</b>	<b>357</b>	<b>539</b>	<b>690</b>	<b>54</b>	<b>28</b>	<b>33</b>	<b>29</b>

Tabella 3

Le ispezioni semplici sono pari al 96% del totale dei controlli effettuati (103.046), le ispezioni in sorveglianza sono pari al 4% (3.852) e gli audit al 0,7% (719).

Come riportato in tabella 3 la maggior parte dei controlli ufficiali viene svolta per l'effettuazione di attività ispettive (57% sul totale dei controlli) mentre le attività di monitoraggio valgono il 43%.

ASL	ATTIVITA' ISPETTIVA	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
AVELLINO	29%	71%
BENEVENTO	35%	65%
CASERTA	56%	44%
NAPOLI 1 CENTRO	36%	64%
NAPOLI 2 NORD	56%	44%
NAPOLI 3 SUD	54%	46%
SALERNO	47%	53%

Tabella 4

Per il 2019 l'attività ispettiva viene svolta per ottemperare agli obblighi di frequenza dettati dalle categorie di rischio delle linee produttive (13%), quindi per macellazioni domiciliari (13%), rilascio certificazioni (12%) e sistema di allarme rapido (10%) come mostrato nella figura 1. Nella figura 2 vengono messi a confronto gli anni 2015-2018 dove si evince che le attività riflettono una situazione costante nel tempo.

### DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI PER MOTIVO

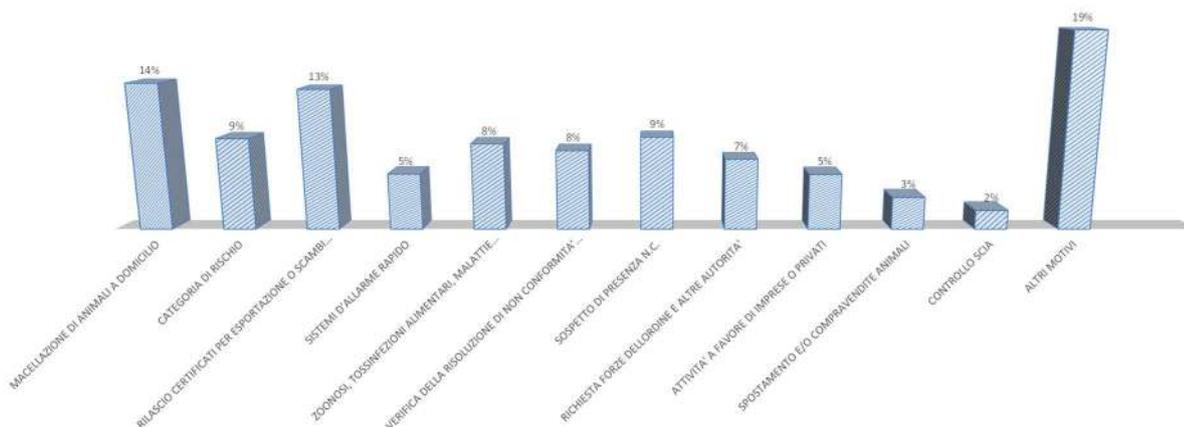


Figura 1

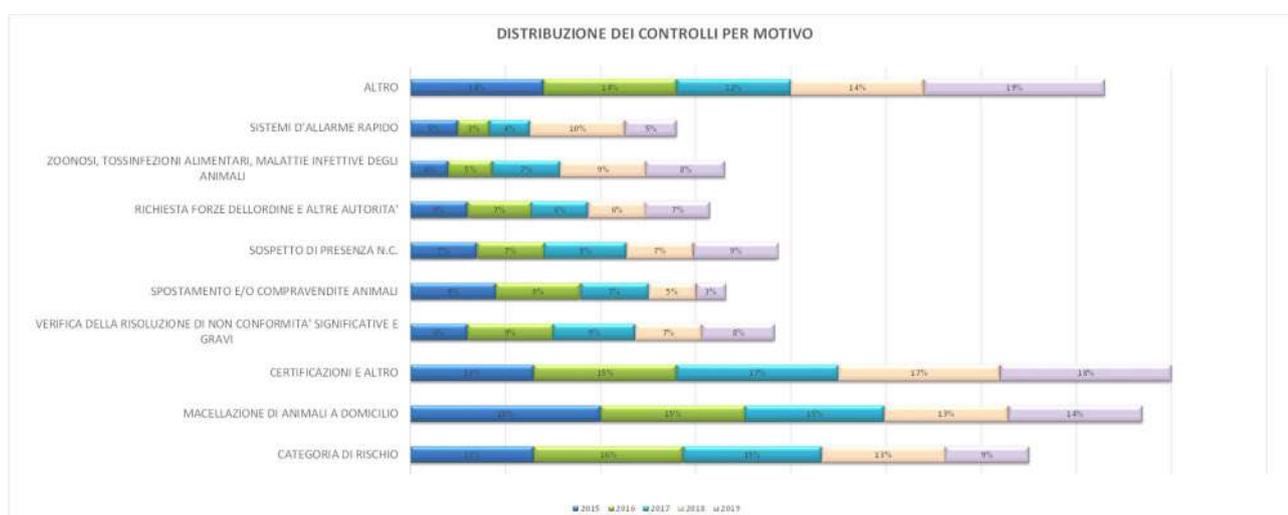


Figura 2

Per quanto riguarda la frequenza di controlli per singolo operatore nel 2019 sono stati sottoposti a diverse tipologie di controllo 40878 operatori. Il 58% di questi sono stati sottoposti ad un singolo controllo mentre il restante 42 ad una frequenza maggiore di 2 in relazione a diverse motivazioni. Il dettaglio è riportato nella figura 3.

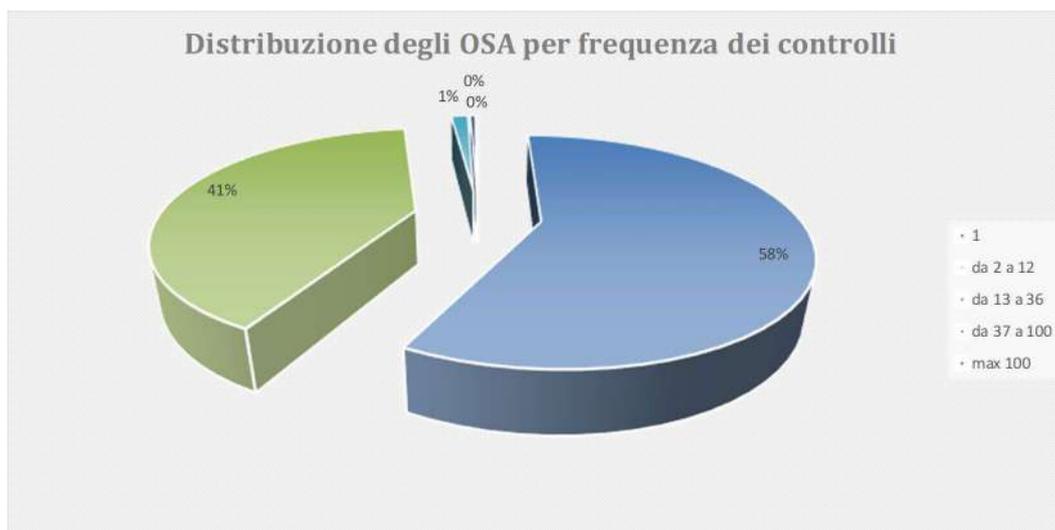


Figura 3

Si è constatato che i motivi prevalenti che hanno comportato ripetuti controlli sullo stesso operatore sono riconducibili ai dettagli riportati nel Figura 4.

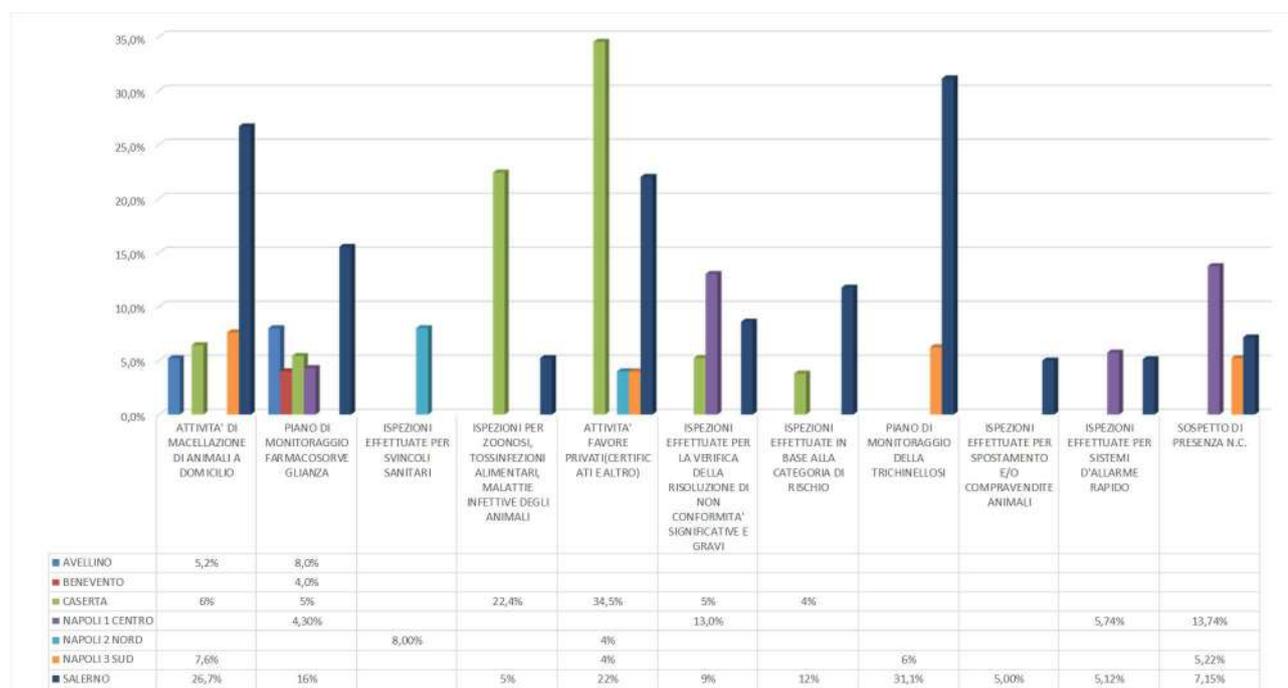


Figura 4

Nel corso dell'anno sono stati sottoposti ad almeno un controllo ufficiale il 78% degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04. Per quanto riguarda la distribuzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 852/04, l'analisi ha messo in evidenza che, per ciascuna ASL, non tutti gli stabilimenti sono stati sottoposti ad almeno un controllo ufficiale durante l'anno 2019. In totale l'attività di controllo ufficiale sugli stabilimenti alimentari ha coperto il 15% delle attività produttive attive del territorio regionale (tabella 4).

Questo dato se confrontato con gli anni precedenti mette in luce un incremento nella copertura delle attività controllate (8.4% nel 2018 e 10.19% nel 2017), dovuto per lo più ad un progressivo aggiustamento delle anagrafiche di riferimento, mentre il numero dei controlli rimane costante con oscillazioni tra un anno e l'altro inferiori al 15%.

In relazione all'attività di ispezione in base alla categoria di rischio, permane l'impossibilità di effettuare una verifica analitica del rispetto delle disposizioni del PRI 2015-2018 circa le frequenze dei controlli, tuttavia, considerando il numero di operatori presenti in anagrafica ed il numero di controlli effettuati si può ipotizzare che le disposizioni non siano state del tutto rispettate ma ci sia la tendenza a concentrare i controlli sugli stessi operatori.

Numero di stabilimenti*	Attività ispettiva			Attività di audit		
	Numero di stabilimenti ispezionati (1)	Numero di ispezioni (2)	Numero di stabilimenti con relazioni d'ispezione di non conformità (3)	Numero di stabilimenti auditati (4)	Numero di audit (5)	Numero di stabilimenti con rapporti finali di audit di non conformità (6)
110970	16877	43883	3394	500	657	270

Tabella 5: distribuzione dei controlli sugli stabilimenti alimentari (operatori registrati e riconosciuti)

Le ispezioni in sorveglianza, ossia quella tipologia di controllo che consente di attribuire a ciascuna attività la sua categoria di rischio, sono state regolarmente svolte in tutte le AASSLL. Nella tabella 5 sono riportati tutti i controlli che hanno avuto come quesito "ispezione con la tecnica della sorveglianza". Tuttavia, come rappresentato negli anni passati, solo i valori riportati sotto la voce *controllo categorizzato (della tabella)* sono registrati correttamente mentre gli altri sono stati registrati utilizzando in modo improprio il quesito. Il confronto fra gli anni evidenzia un andamento altalenante nel periodo considerato.

ASL	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2016	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2017	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2018	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2019	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2016	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2017	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2018	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2019
AVELLINO	232	217	142	217	173	34	22	11	0	7
BENEVENTO	371	379	368	388	359	40	14	26	0	2
CASERTA	771	765	637	728	744	197	46	54	3	38
NAPOLI 1 CENTRO	636	1145	1157	802	765	64	36	38	0	16
NAPOLI 2 NORD	329	442	317	393	391	60	28	21	3	29
NAPOLI 3 SUD	1011	818	759	818	638	84	40	28	0	10
SALERNO	871	738	858	466	655	172	67	101	3	25
Totale	4221	4504	4238	3812	3725	851	253	279	9	127

Tabella 6

## Attività di campionamento

Le attività di campionamento vengono regolarmente registrate nel sistema informativo regionale ad eccezione dei prelievi per i piani di risanamento. I campionamenti vengono svolti in ottemperanza alle disposizioni e frequenze stabilite dal PRI.

Secondo i dati registrati in GISA, l'attività di campionamento fra il 2015 ed il 2019 è distribuita come da tabella 6 (totale delle analisi eseguite). La maggior parte dei campioni viene prelevata per l'esecuzione di indagini batteriologiche e chimiche (Figura 5). Le tipologie di matrici prelevate sono riportate in tabella 7.

La registrazione dei campioni in GISA, tuttavia, non è allineata perfettamente ai sistemi di gestione dei campioni dei laboratori di riferimento. Questo si verifica per differenti problematiche quali ad esempio l'allineamento anagrafiche, la registrazione respingimenti, l'annotazione degli esiti del campione. Per far fronte a queste criticità nel corso degli anni sono stati messi in atto diversi progetti che porteranno ad un progressivo allineamento nei prossimi anni.

AASSLL	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
AVELLINO	3261	1692	1419	1594	1779	9745
BENEVENTO	3684	2194	1899	1824	1943	11544
CASERTA	7759	3447	3480	4511	5088	24285
NAPOLI 1 CENTRO	3674	1913	1678	1958	2708	11931
NAPOLI 2 NORD	5391	2422	2066	2695	2706	15280
NAPOLI 3 SUD	5533	2716	2521	2630	2946	16346
SALERNO	8576	4458	3230	3992	4171	24427
<b>Totale</b>	<b>37878</b>	<b>18842</b>	<b>16293</b>	<b>19204</b>	<b>21341</b>	<b>113558</b>

Tabella 7

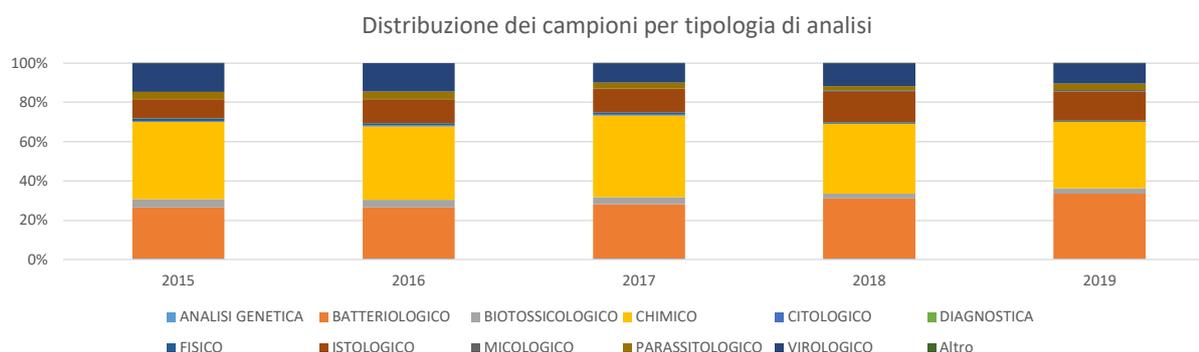


Figura 5

Categorie di matrici-GISA	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Alimenti per animali	1327	664	644	609	597	3841
Materiale diagnostico	11951	6337	4638	6473	7255	36654
<b>Alimenti</b>	<b>18053</b>	<b>8937</b>	<b>8417</b>	<b>8772</b>	<b>9459</b>	<b>53638</b>
Sottoprodotti di origine animale	163	61	42	106	116	488
MOCA	31	13	17	139	159	359
Campioni ambientali	770	602	480	589	561	3002
Fitosanitari	8	8	10	17	21	64
Altro	5	2	1	4	1	13
<b>totale</b>	<b>32308</b>	<b>16624</b>	<b>14249</b>	<b>16709</b>	<b>18169</b>	<b>98059</b>

Tabella 8

I campioni di alimenti, programmati a partire dall'Accordo Stato Regioni 212/2016, sono trasmessi nel Flusso Vigilanza. Tale flusso, implementato e dettagliato dai laboratori ufficiali, permette una valutazione circoscritta delle Non conformità, che viene fornita di seguito per valutare l'interazione fra rischi e pericoli a livello territoriale.

Dal confronto fra la tabella 7 relativa ai dati presenti sul sistema informatico regionale e la tabella 8 relativa ai dati inoltrati nel Flusso Vigilanza appare evidente una discordanza numerica: ciò è dovuto oltre che alle motivazioni già esposte ad una dinamicità del flusso che è molto variato nel corso del tempo contestualmente a una formazione in crescita degli operatori che alimentano il versamento dati.

	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Campioni Flusso Vigilanza -ambito sicurezza_alimentare</b>	5020	2950	4571	8010	6494
<b>Non Conformità registrate (criteri di sicurezza e di processo)</b>	149	52	95	305	158
<b>% Non conformità</b>	3%	2%	2%	4%	2%

Tabella 9

### Matrici Campionate

Nella Figura 6 è riportata la distribuzione delle matrici campionate per ciascun anno dal 2015 al 2019. In generale si nota una maggior frequenza di alcune tipologie di matrice quali gli alimenti trasformati (cibi pronti e trasformati), prodotti lattiero caseari, molluschi, ortaggi e frutta.

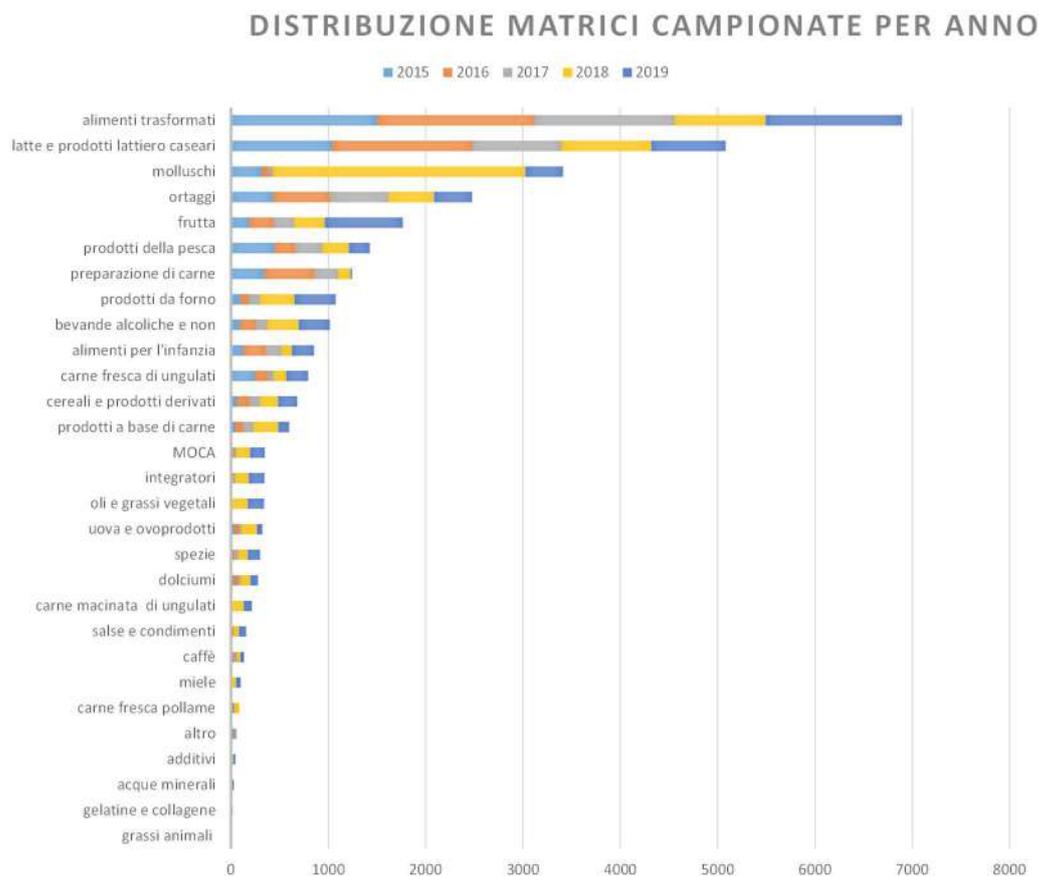


Figura 6

### Analisi non Conformità dei campioni

Nel 2015 le non conformità hanno riguardato parametri microbiologici e chimici. Nel corso del 2015 si è verificata una epidemia da Epatite A ascrivibile probabilmente al consumo di molluschi bivalvi, come dimostrato dai dati analitici di laboratorio (50% sul totale delle non conformità). Altre non conformità riscontrate sono relative alla presenza di E.coli in alimenti pronti al consumo (7%) e virus Epatite A in molluschi bivalvi (50%), additivi in prodotti a base di carne (7%) e mercurio in prodotti della pesca (7%). Un ulteriore 6% dei campioni effettuati è risultato insoddisfacente o per criteri di igiene di processo oppure per la rilevazione di agenti patogeni non normati.

Nel 2016 le non conformità hanno riguardato parametri microbiologici e chimici per un totale del 2% delle analisi trasmesse nel flusso VIG; di queste il 30 % è legato alla presenza di *Listeria spp*, *Stafilococchi coagulasi positivi* ed *E.coli* in prodotti lattiero caseari. Di particolare interesse il dato su *E.coli* verocitotossici con non conformità riscontrata nel 13% delle totale delle indagine specifiche. La valutazione delle Non conformità del 2016 mette in luce anche una quota di frodi sui prodotti DOP come la mozzarella di bufala campana con un 7% di non conformità sulla composizione del prodotto

(aggiunta di latte vaccino). Un ulteriore 1% dei campioni effettuato è risultato insoddisfacente o per criteri di igiene di processo oppure per la rilevazione di agenti patogeni non normati.

Nel 2017 le non conformità hanno riguardato parametri microbiologici e chimici per un totale del 2% delle analisi trasmesse nel flusso VIG; è stata riscontrata la presenza di E.coli in prodotti lattiero caseari e cibi pronti, la presenza di Stafilococchi coag. pos. sempre in prodotti lattiero caseari ed Enterobatteriacee in cibi pronti. Per quanto riguarda le analisi chimiche si è riscontrata la presenza di mercurio in prodotti della pesca.

Nel 2018 le non conformità hanno riguardato solo i parametri microbiologici (4 % rispetto al totale dei campioni) in particolare nella ricerca di E.coli (37%), Salmonella (18%) e Listeria (23%). Gli alimenti che hanno registrato il maggior numero di irregolarità sono stati gli alimenti pronti dove la presenza di Listeria costituisce il 40% delle NC totali, a seguire i molluschi bivalvi in commercio per la presenza di E.coli e Salmonella, i prodotti lattiero caseari irregolari per E.coli e Listeria, le carni macinate bovine per mancato rispetto dei criteri di igiene di processo, ed infine i prodotti a base di carne ancora per presenza di Listeria.

Nel 2019 i campioni non conformi sono stati 158 sia per parametri microbiologici che chimici; rispetto al totale dei campioni trasmessi le non conformità rappresentano il 2%. I parametri maggiormente coinvolti sono stati E.coli (34%) per lo più in molluschi commercializzati e Salmonella spp. (26%) in alimenti trasformati.

Nella valutazione assoluta dei dati del quinquennio considerato, gli alimenti trasformati ed i cibi pronti sono tra le matrici che con maggiore frequenza risultano irregolari sia rispetto ai criteri di sicurezza alimentare che di igiene di processo, seguono poi molluschi bivalvi e prodotti lattiero caseari. Questa valutazione fatta in funzione del numero totale di campioni prelevati per matrice evidenzia che sono i molluschi (10% sul totale dei campioni prelevati) a destare particolare attenzione per la sola qualità microbiologica, mentre alimenti trasformati e latte e derivati restano sempre sotto la soglia del 4% di non conformità.

## ***Analisi delle non conformità registrate nel corso dei controlli ufficiali***

L'analisi pluriennale delle Non conformità mette in luce uno scenario molto omogeneo, questo sembra essere legato ad una standardizzazione delle procedure di controllo ufficiale ed anche ad una migliore registrazione delle informazioni nei sistemi ufficiali.

Nell'anno 2019 sono state riscontrate 13.858 non conformità sull'intero territorio regionale, rilevate attraverso 5.496 controlli ufficiali effettuati presso 4.673 imprese.

Durante il 2019, come verificatosi per gli anni precedenti, la rilevazione delle non conformità avviene per il 100% in corso di ispezioni semplici. Come riportato in Figura 7, dal 2015 al 2019 la maggior parte delle NC sono state registrate in corso di controlli ufficiali presso stabilimenti registrati 852/04.

Distribuzione delle Non conformità per tipologia di operatore

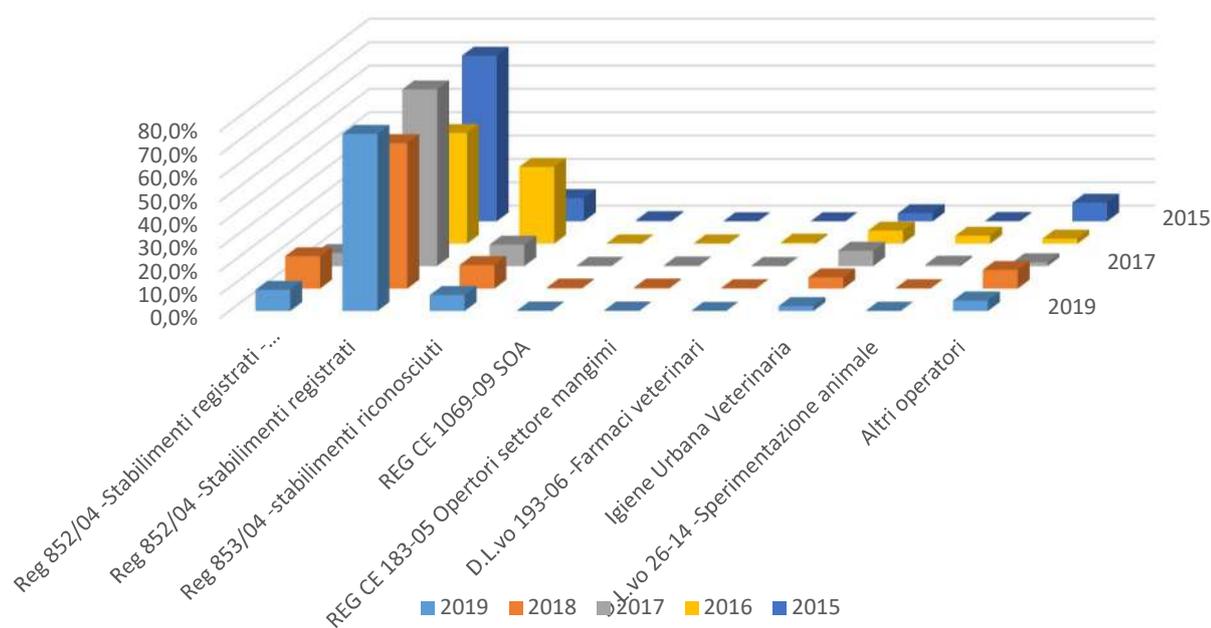


Figura 7

Le tipologie di non conformità nel 2019 sono riportate nella Figura 8.

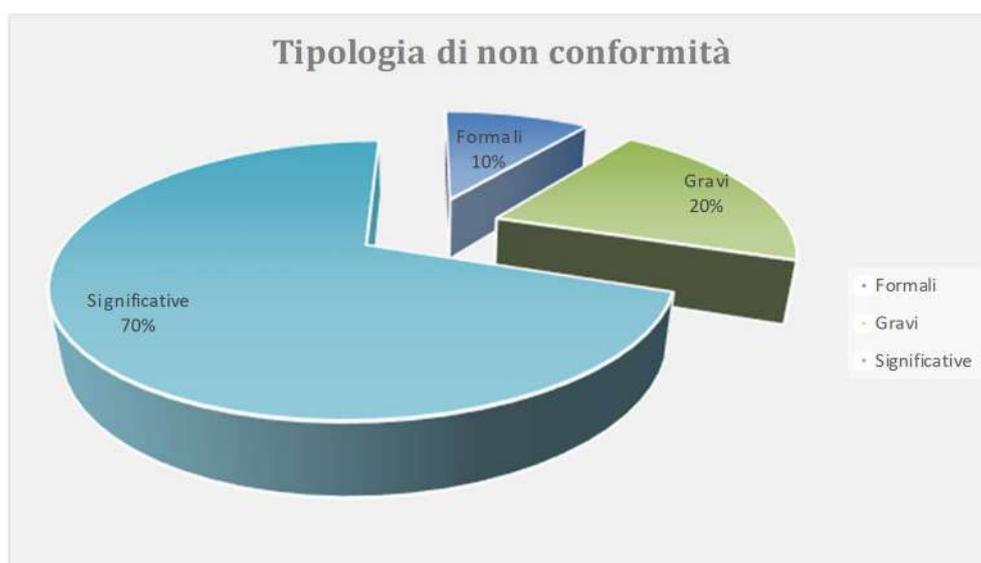


Figura 8

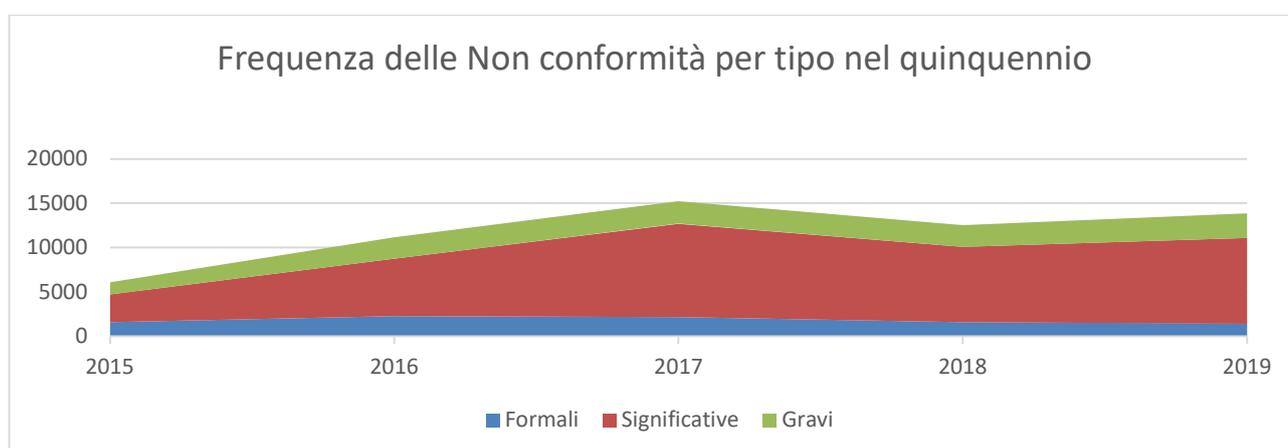


Figura 9

La frequenza delle non conformità suddivise per tipologia mostra, nel quinquennio di riferimento, un andamento costante all'interno delle categorie considerate (figura 9).

Nel 2019 la distribuzione delle Non conformità, nell'ambito della sicurezza alimentare, rispetto alla tipologia di attività ispezionata ha messo in evidenza ed in generale nell'intero periodo di riferimento una concentrazione degli illeciti nella Ristorazione pubblica, collettiva e nel commercio al dettaglio.

Rispetto al numero di controlli ufficiali eseguiti da ciascuna ASL per l'anno 2019, il rapporto fra numero di controlli che ha dato origine a non conformità ed il numero dei controlli totali evidenzia valori più elevati nelle Asl Napoli 1 Centro e Napoli 2 Nord, trend costante per tutto il quinquennio (tabella 9).

ASL	Totali Controlli Ufficiali	Totali controlli che hanno dato NC	%
AVELLINO	6965	185	2,7%
BENEVENTO	7870	185	2,4%
CASERTA	25345	1339	5,3%
NAPOLI 1 CENTRO	12696	1186	9,3%
NAPOLI 2 NORD	7548	664	8,8%
NAPOLI 3 SUD	16781	776	4,6%
SALERNO	25841	1161	4,5%

Tabella 10

I dati del 2019 mettono in evidenza che le non conformità hanno riguardato i requisiti igienici dei locali/attrezzature, l'autocontrollo e l'igiene degli alimenti (tabella 10). Le non conformità formali rilevate hanno richiesto 1683 controlli di follow-up, le non conformità significative 14181 controlli e le non conformità gravi 1103 controlli.

Le non conformità rilevate hanno determinato l'erogazione di 1870 sanzioni amministrative, 661 sequestri e 150 notizie di reato.

Descrizione delle non conformità	Frequenza	%
Requisiti igienici dei locali e/o attrezzature	8827	64,1%
Autocontrollo	1235	9,0%
Igiene alimenti	772	5,6%
Altro	753	5,5%
Igiene del personale	550	4,0%
Tracciabilità e rintracciabilità alimenti	401	2,9%
Anagrafe	470	3,4%
Benessere animale	231	1,7%
Biosicurezza	73	0,5%
Controllo malattie infettive	169	1,2%
Farmacovigilanza	69	0,5%
Fitosanitari-impiego e vendita	30	0,2%
Gestione S.O.A.- M.S.R. -altro	50	0,4%
Trasporto alimenti	48	0,3%
Etichettatura	72	0,5%
Materiali a contatto alimenti	29	0,2%
	<b>13779</b>	

Tabella 11

L'analisi pluriennale evidenzia una distribuzione pressoché sovrapponibile, con una maggiore frequenza per i requisiti igienici dei locali o attrezzature, l'autocontrollo e l'igiene degli alimenti (tabella 11).

Descrizione delle non conformità	2015		2016		2017		2018		2019	
	Frequenza	%								
Requisiti igienici dei locali e/o attrezzature	3904	54%	5732	51%	4026	49%	7762	62%	8827	64%
Autocontrollo	892	12%	1426	13%	1121	14%	1198	10%	1235	9%
Igiene alimenti	607	8%	779	7%	592	7%	695	6%	772	6%
Altro	385	5%	645	6%	519	6%	593	5%	753	5%
Igiene del personale	426	6%	608	5%	582	7%	566	5%	550	4%
Tracciabilità' e rintracciabilità' alimenti	272	4%	434	4%	358	4%	427	3%	401	3%
Anagrafe	186	3%	419	4%	230	3%	347	3%	470	3%
Benessere animale	194	3%	462	4%	198	2%	301	2%	231	2%
Biosicurezza	27	0%	79	1%	100	1%	136	1%	73	1%
Controllo malattie infettive	60	1%	103	1%	73	1%	127	1%	169	1%
Farmacovigilanza	78	1%	212	2%	103	1%	82	1%	69	1%
Fitosanitari-impiego e vendita	20	0%	28	0%	55	1%	73	1%	30	0%
Gestione S.O.A.- M.S.R. -altro	39	1%	46	0%	55	1%	69	1%	50	0%
Trasporto alimenti	85	1%	81	1%	52	1%	62	1%	48	0%
Etichettatura	82	1%	87	1%	115	1%	60	0%	72	1%
Materiali a contatto alimenti	12	0%	27	0%	32	0%	25	0%	29	0%

Tabella 12

## **Obiettivi Operativi PRI 2015-2019**

- ***Completare i sistemi anagrafici -Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle A.C. alla “Masterlist Regolamento CE 852/2004”***

L'adeguamento delle anagrafiche al nuovo nomenclatore è stata regolarmente conclusa nell'anno 2018 sebbene abbia registrato dei ritardi rispetto al cronoprogramma concordato.

Il nuovo sistema di categorizzazione del rischio (che seguirà la linea di attività indipendentemente dall'impresa di appartenenza mentre per quest'ultima sarà presa in considerazione una valutazione generale qualitativa) è in corso di sviluppo e verrà integrato con le attività del Progetto OCSE. Il nuovo progetto ha l'obiettivo di classificare il rischio delle imprese alimentari in due fasi: una prima fase, basata su criteri statici, utile a definire una categorizzazione preliminare o di default ed una seconda fase basata su criteri dinamici e tecnici utile a definire una categorizzazione definitiva (per definitiva s'intende una categorizzazione della durata stabilita dalla normativa vigente). I criteri statici sono dati da:

- ✓ Tipologia di produzione
- ✓ Entità produttiva e ambito di commercializzazione

Per ottenere la categoria di rischio definitiva bisognerà integrare i dati presenti con la compilazione della checklist tecnica da effettuarsi a cura del personale medico e medico veterinario delle AASSLL.

La stessa checklist verrà fornita in versione semplificata agli Operatori del Settore Alimentare che attraverso piattaforma web potranno testare il loro livello di rischio.

La checklist semplificata si differenzia dalla precedente solo nei livelli di conformità, si passerà dai 4 livelli utilizzati in quella tecnica ai due livelli (conforme o non conforme)

- ***Fornire un unico sistema informatico nel quale inserire i controlli ufficiali svolti da qualsiasi Ente, in modo da avere una fonte unica per la valutazione del rischio - Effettivo inserimento in GISA dei dati dei controlli da parte di altre Autorità e Forze dell'Ordine oltre alle AA.SS.LL.***

I controlli del 2019 inseriti sul sistema informativo da parte delle Forze dell'Ordine e degli altri Enti che a vario titolo effettuano controlli sugli animali o sugli alimenti sono 1153. Durante il quinquennio i controlli sono aumentati progressivamente per raggiungere una linea di tendenza costante.

- ***Rispetto della programmazione regionale dei controlli così come disposta nel documento di programmazione regionale annuale(dpar)***

Sebbene tutte le AASSLL abbiamo operato al massimo delle disponibilità operative non si è raggiunto l'obiettivo per tutte le Sezioni del DPAR per ciascun anno dal 2015 al 2019

- ***Razionalizzare il sistema dei controlli attraverso la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse Autorità Competenti e gli organi preposti al controllo- Raggiungere nel 2018 almeno la percentuale del 5% di controlli cui hanno partecipato almeno n. 2 diverse A.C. o Enti***

La percentuale di controlli che nel 2019 ha visto la partecipazione di diverse AC e gli organi di controllo ammontano a circa 1.5% del totale dei controlli effettuati in pari rispetto all'anno precedente. L'obiettivo pluriennale non è stato raggiunto.

- ***Raggiungere nel 2018 almeno il rapporto di 1/10 di controlli cui hanno partecipato il Serv. Vet. B e il SIAN sul totale dei controlli effettuati dai Serv. Vet B***

Il numero di controlli svolti dal Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di o. a. nel 2018 è pari a 31980; nel 0.7 % dei controlli hanno partecipato i medici del SIAN.

Questo dato è stato calcolato fedelmente all'obiettivo ma non corrisponde al numero di controlli effettuati congiuntamente dai due servizi (valore pari a 1139 controlli).

Nei termini sopradescritti l'obiettivo non è stato raggiunto.

- ***Aumentare il livello di controllo delle attività di commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali (es. prodotti commercializzati via internet, e-commerce) - Controllo del 10% annuo degli stabilimenti che effettuano commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali***

Attualmente risultano registrati nel sistema informativo regionale 248 operatori che hanno come linee di attività la vendita su canali non convenzionali. Di questi operatori 9 sono stati soggetti a controllo come pianificato nel monitoraggio specifico. Nel 2019 sono stati effettuati in totale 11 controlli ufficiali, non tutti sono stati effettuati nell'ambito del monitoraggio specifico (Piano D32).

L'obiettivo del 10% non è mai stato raggiunto nel periodo di riferimento.

- ***Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole- Effettuazione di controlli sul 10% delle imprese agricole nel quadriennio 2015-18***

L'anagrafica regionale riporta che il numero di imprese agricole registrate ad oggi sono 65757 ciascuna con una o più linee di attività operanti. Nel 2019 ne sono state controllate 287 aziende per un totale di

392 controlli ufficiali pari allo 0.4% del totale degli operatori presenti ed attivi. Considerato il numero di aziende controllate negli anni precedenti l'obiettivo non supera l'1%.

- **Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole che utilizzano il metodo di produzione biologico**

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non è disponibile un'anagrafica completa delle imprese agricole che utilizzano il metodo biologico. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2019 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 27% del programmato regionale.

- **Aumentare il livello di controllo degli stabilimenti che producono prodotti tipici e tradizionali (vino, formaggi, olio, salumi, ecc.)**

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non è disponibile un'anagrafica completa. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2019 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 81 % del programmato regionale.

- **Migliorare l'efficienza delle procedure per la categorizzazione di rischio degli stabilimenti che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria**

#### Categorizzazione di rischio del 100% degli stabilimenti riconosciuti UE

Del totale degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04 il 89% risulta regolarmente categorizzato ed il 11% non ha ancora avuto una categorizzazione del rischio effettiva (tabella 12).

AASSLL	2016		2017		2018		2019	
	CATEGORIZZATO DA CU AL 2016	EX ANTE AL 2016	CATEGORIZZATO DA CU AL 2017	EX ANTE AL 2017	CATEGORIZZATO DA CU AL 2018	EX ANTE AL 2018	CATEGORIZZATO DA CU AL 2019	EX ANTE AL 2019
AVELLINO	95%	5%	93%	7%	92%	8%	91%	9%
BENEVENTO	85%	15%	93%	7%	89%	11%	95%	5%
CASERTA	89%	11%	88%	12%	84%	16%	83%	17%
NAPOLI 1 CENTRO	100%	0%	100%	0%	100%	0%	100%	0%
NAPOLI 2 NORD	95%	5%	93%	7%	93%	7%	92%	8%
NAPOLI 3 SUD	93%	7%	94%	6%	94%	6%	94%	6%
SALERNO	90%	10%	88%	12%	87%	13%	84%	16%

Tabella 13

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 852/04 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 60 stabilimenti attivi pari a 102 attività. La categorizzazione ha interessato il 5% del totale degli stabilimenti in calo rispetto all'anno precedente (tabella 13)

AASSLL	CATEGORIZZATO CU AL 2019	EX ANTE AL 2019
AVELLINO	0%	100%
BENEVENTO	0%	100%
CASERTA	6%	94%
NAPOLI 1 CENTRO	0%	100%
NAPOLI 2 NORD	0%	100%
NAPOLI 3 SUD	33%	67%
SALERNO	0%	100%

Tabella 14

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 1069/09 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 58 stabilimenti attivi con un totale di 81 linee di attività. La categorizzazione ha interessato solo 25 stabilimenti presenti sul sistema regionale.

AASSLL	% Categorizzato da CU 2019	Ex Ante 2019
Avellino	33%	67%
Benevento	0%	100%
Caserta	45%	55%
Napoli 2	83%	17%
Napoli 3	0%	100%
Salerno	14%	86%

Tabella 14 bis

Per quanto attiene le imprese registrate ai sensi del Reg.852/04 la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi di categorizzazione risulta più complessa.

Ad oggi è in corso un aggiornamento della procedura di categorizzazione che consentirà una valutazione preliminare degli operatori sulla base di criteri statici quali la tipologia produttive, il mercato di riferimento e l'entità di produzione.

Tale categorizzazione di base verrà poi aggiornata con il controllo in sorveglianza effettuato dal personale sanitario.

Tale procedura consentirà una categorizzazione di tutti gli operatori presenti nel sistema superando i problemi di anagrafiche riscontrati negli anni precedenti.

Sebbene il processo sia ancora in corso di sviluppo, sulla scorta dei dati presenti, si è voluto stimare lo stato di categorizzazione dal 2015 al 2019.

Al 31/12/2019 del totale delle imprese registrate il 10% risulta categorizzato almeno una volta (tabella 15). L'andamento nel corso del quinquennio è mostrato nella Figura 10.

AASSLL	2015		2016		2017		2018		2019	
	CATEGORIZZATO DA	EX	CATEGORIZZATO	EX	CATEGORIZZATO	EX ANTE	CATEGORIZZATO	EX	CATEGORIZZATO DA	EX ANTE
	CU_2015	ANTE_2015	DA CU_2016	ANTE_2016	DA CU_2017	EX ANTE_2017	DA CU_2018	ANTE_2018	CU_2019	EX ANTE_2019
AVELLINO	22%	78%	14%	86%	6%	94%	4%	96%	14%	86%
BENEVENTO	36%	64%	25%	75%	9%	91%	7%	93%	14%	86%
CASERTA	27%	73%	19%	81%	14%	86%	10%	90%	15%	85%
NAPOLI 1 CENTRO	32%	68%	24%	76%	31%	69%	25%	75%	17%	83%
NAPOLI 2 NORD	14%	86%	9%	91%	9%	91%	8%	92%	8%	92%
NAPOLI 3 SUD	36%	64%	25%	75%	22%	78%	19%	81%	14%	86%
SALERNO	19%	81%	12%	88%	8%	92%	6%	94%	9%	91%

Tabella 15

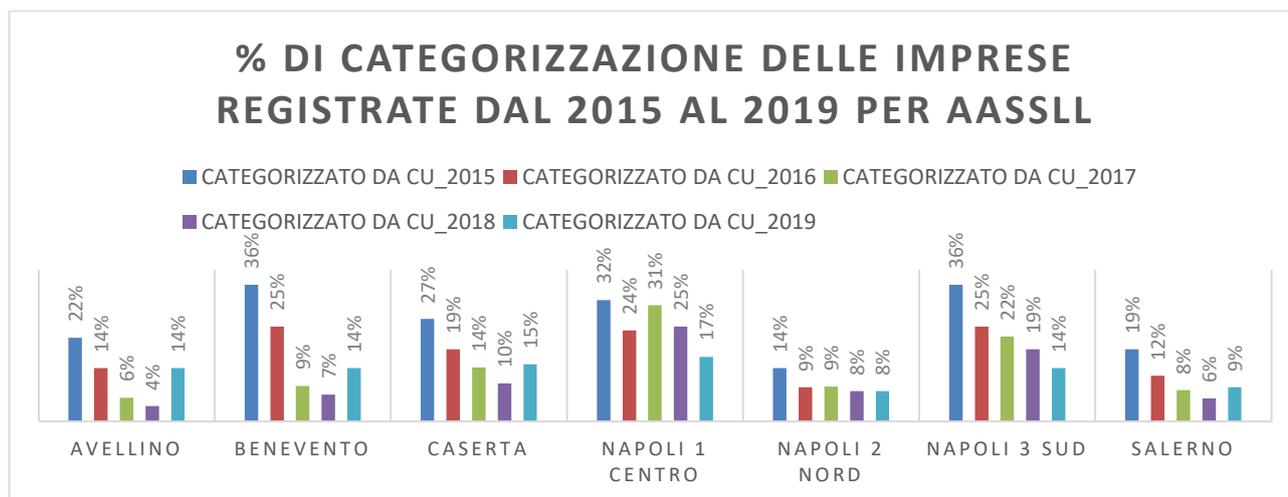


Figura 10

- **Diminuire il livello medio di categoria di rischio degli stabilimenti insistenti nel territorio campano che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria**

Per l'analisi sono stati utilizzati i dati registrati nel sistema informativo regionale dei controlli ufficiali nel periodo dal 2015 al 2020. Sono state considerate le imprese riconosciute ai sensi del Reg.CE 853/2004 suddivise per Sezioni di attività che hanno riportato almeno due controlli in sorveglianza.

Come riportato dettagliatamente nella tabella sottostante il 55% delle imprese mostra una categoria di rischio invariata, il 26 % ha mostrato un miglioramento nella categoria e quindi una riduzione del rischio associato all'attività produttiva mentre il 19 % mostra un peggioramento della categoria con aumento del rischio associato alla produzione.

Nel dettaglio la riduzione del rischio si è verificata in imprese di Deposito, Macelli e Sezionamento carne di lagomorfi, Lavorazione molluschi bivalvi, lavorazione prodotti della Pesca, lavorazione latte e prodotti lattiero caseari.

Un aumento del rischio associato alle produzioni si è invece registrato nei Macelli e Sezionamenti di pollame e lagomorfi, nelle imprese che producono preparazioni di carne e prodotti a base di carne, grassi animali fusi e lavorazioni di stomaci, vesciche e intestini trattati.

Sezione Attività-Stabilimenti Riconosciuti	categoria di rischio invariata	categoria di rischio migliorata	categoria di rischio peggiorata
0 Attività generali	58%	27%	16%
I Carni di ungulati domestici	56%	23%	21%
II Carni di pollame e di lagomorfi	56%	21%	24%
III Carni di selvaggina allevata	33%	33%	33%
V carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.	53%	22%	25%
VI Prodotti a base di carne	62%	18%	20%
VII Molluschi bivalvi vivi	83%	13%	4%
VIII Prodotti della pesca	53%	32%	15%
IX latte e prodotti a base di latte	49%	35%	17%
X uova e ovoprodotti	40%	30%	30%
XII Grassi animali fusi	67%	0%	33%
XIII Stomaci, vesciche e intestini trattati	60%	0%	40%
Totale	<b>55%</b>	<b>26%</b>	<b>19%</b>

Tabella 16

Volendo individuare un valore medio della categoria di rischio indipendentemente dall'attività produttiva è stato calcolato per l'anno 2018 un valore pari a 4.07 mentre per l'anno 2019 un valore pari a 3.94 con una riduzione di circa 0.13 nel periodo considerato.

- **Sistema di verifica dell'efficacia dei controlli Ufficiali**

Per quanto riguarda le attività di supervisione queste si distribuiscono come riportato nella figura 11.

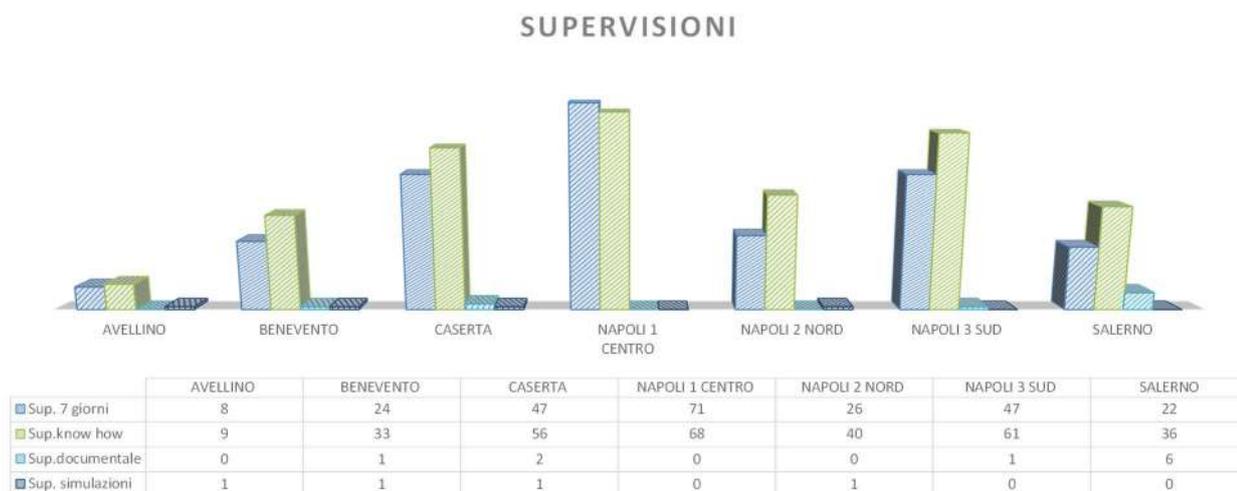


Figura 11

I dati d'insieme del quinquennio sono mostrati nella tabella 16.

	Supervisione nei 7 giorni						Supervisione know how				
ASL/sottopiano	2015	2016	2017	2018	2019	ASL/sottopiano	2015	2016	2017	2018	2019
AVELLINO	50	24	24	24	24	AVELLINO	37	34	34	34	34
BENEVENTO	34	44	44	44	44	BENEVENTO	80	46	46	46	46
CASERTA	77	73	73	73	73	CASERTA	88	72	72	72	72
NAPOLI 1 CENTRO	65	93	93	93	93	NAPOLI 1 CENTRO	60	105	105	105	105
NAPOLI 2 NORD	49	34	34	34	34	NAPOLI 2 NORD	57	38	38	38	38
NAPOLI 3 SUD	106	120	120	120	120	NAPOLI 3 SUD	99	145	145	145	145
SALERNO	138	64	64	64	64	SALERNO	177	93	93	93	93
	Supervisione documentale						Supervisioni simulazioni				
ASL/sottopiano	2015	2016	2017	2018	2019	ASL/sottopiano	2015	2016	2017	2018	2019
AVELLINO	218	63	63	63	63	AVELLINO	0	1	1	1	1
BENEVENTO	197	54	54	54	54	BENEVENTO	0	1	1	1	1
CASERTA	559	204	204	204	204	CASERTA	0	0	0	0	0
NAPOLI 1 CENTRO	653	293	293	293	293	NAPOLI 1 CENTRO	0	15	15	15	15
NAPOLI 2 NORD	440	48	48	48	48	NAPOLI 2 NORD	0	0	0	0	0
NAPOLI 3 SUD	730	143	143	143	143	NAPOLI 3 SUD	0	5	5	5	5
SALERNO	586	176	176	176	176	SALERNO	0	0	0	0	0

Tabella 17

● **Messa in atto di un sistema per la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali delle A.C. territoriali da parte dell'A.C. Regionale**

Nell'anno 2019 sono stati programmati n. 11 audit, tutti di settore. L'identificazione dei campi dell'audit ha seguito lo schema dell'audit universe.

Tutti gli audit programmati sono stati effettuati pertanto il programma è stato rispettato al 100%.

In generale l'attività di audit ha evidenziato che i Servizi Veterinari ed il SIAN dimostrano di applicare gli indirizzi programmatici regionali in maniera idonea ed in linea con le normative regionali, soprattutto a livello apicale; anche sul territorio si osserva che gli operatori posseggono una preparazione professionale adeguata ed una dedizione alla mission più che apprezzabile. I Servizi, fatta eccezioni per isolate realtà, sono allineati agli standard previsti dall'Accordo ed alle norme previste dal PRI e, non di secondaria importanza, rivelano una omogeneità di aspirazione al miglioramento continuo.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli sulle Osservazioni e Raccomandazioni evidenziate nell'attività annuale 2019.

Riepilogo sintetico degli elementi rilevati riscontrati negli audit sulle Regioni e Province autonome

INDICE dello Statuto di Funzionamento (Cap. 1 del Accordo CSR del 7/2/2013)	numero di rapporti in cui figura no-Graici positivi	dettaglio delle criticità	numero di rapporti in cui figura no Criticità	numero di rapporti in cui figurano Osservazioni	numero di rapporti in cui sono presenti Raccomandazioni	numero di Azioni conseguenti alle Raccomandazioni	Elementi non oggetto di audit perché non pianificati	
Parte 1. Scopo e campo di applicazione	///	///	///	///	///	///	///	
Parte 2. Riferimenti normativi recanti i requisiti per le autonomie competenti	///	///	///	///	///	///	///	
Parte 3. Definizioni ed acronimi	///	///	///	///	///	///	///	
4.1 Disposizioni generali	1	///		1		1		
4.2 Indipendenza, imparzialità, integrità, ribalta terza	2	gestione conflitti d'interesse						
4.3 Coordinamento ed interfaccia della AC, anche con altre autorità e istituzioni		intorno alle ACsontributo	non descritte		3	3		
		tra ACe altre strutture del SSN	incomplete/generiche non attuate					
		tra ACe altri organi di controllo	non descritte incomplete/generiche non attuate					
4.4 Organizzazione (es. designazione AC, ruoli e responsabilità, incarichi)	1	///			4	4		
4.5 Infrastrutture, attrezzature e ambiente di lavoro	1	e utomezzi						
	1	sistemi di controllo (termometri, sonde, ecc.)			4	4		
	1	gestione strumenti di controllo (taratura ecc.)						
	1	sistemi di comunicazione/informazione (pc, cellulari, internet, ecc.)			1	1		
	1	ambiente di lavoro			2	2		
4.6 Delega di compiti specifici (subappalto)	///	///	///	///	///	///	///	
Parte 4. Autonomia competente	4.7 Sistema di Gestione	programmazione dei controlli	///		1	1		
		programmazione dei controlli basata sul rischio	///		1	1		
		classificazione in base al rischio degli OSA	///		1	1		
		gestione della documentazione	3	///		1	1	
		2	inadeguata copertura dei settori di controllo insufficiente attuazione dei controlli ufficiali programmati corrente capacità di rilevazione delle NC inappropriate metodi e tecniche di controllo utilizzate		1	1	1	
		1	imparzialità, equità e coerenza dei controlli ufficiali	///				
		///	raggiungimento degli obiettivi quali quantità e qualità	///	1	2	2	
		///	articolo 4(6) Reg. 883/2004	///		1	1	
		2	assente prevista ma non applicata incomplete (solo verifica "a posteriori" o solo verifica "in tempo reale") copertura insufficiente dell'attività di verifica degli addetti al CU		2	2	2	
	4.8 Sistema informativo	3	///		1	2	2	
4.9 Risorse finanziarie (es. tariffazione)		///						

Parte 5. Personale dell'Autorità Competente e capacità di laboratorio	5.1 Formazione e addestramento		3	IBI					
	5.2 Qualificazione del personale	qualificazione del personale	1	IBI			3	3	
		risorse umane			IBI			6	6
	5.3 Sicurezza degli operatori			IBI					
	5.4 Capacità di laboratorio	capacità di laboratorio			IBI				
		accreditamento delle prove			IBI				
5.4.3 Laboratori nazionali di riferimento				IBI					
5.5 Laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo				IBI			2	2	
Parte 6. Controllo ufficiale	6.1. Obblighi generali in relazione all'organizzazione dei controlli ufficiali	obblighi generali in relazione all'organizzazione dei controlli ufficiali		IBI		1	3	3	
		procedure documentate	assenti						
			generiche/incomplete			1	4	4	
			presenti ma non applicate				1	1	
			manca di addestramento sull'attuazione delle procedure			1	2	2	
		non aggiornate							
	metodi e tecniche di controllo ufficiale			IBI			5	5	
	relazioni sui controlli ufficiali			IBI					
	6.2 Registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti			IBI					
	6.3 Conseguenze dei controlli (NC e sanzioni)			IBI			1	1	
6.4 Sistema di rilascio delle certificazioni ufficiali			IBI					11	
Parte 7. Altre attività ufficiali			IBI					11	
Parte 8. Diritto alla difesa, ricorsi, reclami e contenziosi			IBI					11	
Parte 9. Comunicazione e informazione (es. siti web)		1	IBI		2				
Parte 10. Sistemi di allerta e Piani di emergenza	10.1 Piani di emergenza			IBI					11
	10.2 Sistemi di allerta			IBI			1	1	

Tabella 18

Tra i punti di forza sono stati evidenziati il Coordinamento ed interfaccia della AC, anche con altre autorità e istituzioni secondo i principi di **cooperazione e di collaborazione** (art. 4, paragrafo 3, Regolamento (CE) n. 882/2004), il Sistema di Gestione con particolare riferimento alla programmazione dei controlli ed alla verifica dell'efficacia. L'adozione di procedure codificate che garantisce l'uniformità dei comportamenti del personale addetto ai controlli ufficiali che opera presso le diverse unità territoriali, sono in via di miglioramento ma lo status non può ancora definirsi totalmente efficiente. In crescita è l'utilizzo da parte delle Autorità Competenti Locali (ACL) dei principali **sistemi informativi** regionali e nazionali per la raccolta, l'organizzazione, la rendicontazione dei dati del controllo ufficiale. La **formazione** destinata agli operatori sanitari del controllo ufficiale nell'ambito delle tematiche afferenti alla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria risulta uno dei punti con il maggior numero di criticità riscontrate. Altro aspetto che emerge costantemente nel corso degli audit svolti nel 2018 come negli altri anni, riguarda **l'organico in dotazione dei servizi veterinari e di igiene degli alimenti e nutrizione a livello regionale e territoriale**, numericamente sottodimensionato e dunque non sufficiente a garantire un'adeguata gestione delle molteplici e variegate attività previste nel Piano regionale integrato dei controlli in sicurezza alimentare 2015-2018. La cronica carenza di personale adeguatamente qualificato e strutturato, determinata principalmente dalle esigenze di contenimento della spesa sanitaria regionale, è sempre più frequentemente sopperita dal ricorso a forme di collaborazione flessibili e discontinue (es. contratti a termine e/o a progetto, incarichi a cavallo tra diversi enti o l'uso di personale "in comando", a volte solo per alcune ore/settimana), che se da un lato

riescono a far fronte nell'immediato a esigenze di tipo operativo, dall'altro espongono la struttura regionale ad un *turn over* rischioso per la stabilità del sistema e per il processo di miglioramento continuo, poiché non contribuiscono a sviluppare nel tempo consolidate e maturate esperienze nei settori di attività né a creare un senso di appartenenza e di identificazione istituzionale.

- ***Riduzione del tempo medio di chiusura delle allerte per alimenti e mangimi***

Indicatore in corso di revisione per ristrutturazione flusso informativo.

## ***Piano Nazionale Residui***

### **Premessa**

Il P.N.R. è finalizzato alla ricerca delle sostanze vietate, dei residui delle sostanze consentite e dei contaminanti ambientali negli animali vivi in allevamento e negli alimenti di origine animale presso gli impianti di prima trasformazione attraverso il prelievo di campioni mirati, su sospetto o a seguito di positività che vengono raggruppate secondo la classificazione prevista dall'Allegato I al decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 in:

Categoria A – sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate;

Categoria B – medicinali veterinari e agenti contaminanti.

Il P. N. R. comporta la ricerca dei residui nei seguenti settori:

Bovino, suino, ovino, caprino, equino, avicolo, acquacoltura (trote e specie eurialine), conigli, selvaggina d'allevamento (da penna), latte (vaccino, ovi - caprino, bufalino), uova, miele, selvaggina cacciata.

sul territorio di ogni Regione.

Il Piano, predisposto ai sensi del D.L.vo 16 marzo 2006, n.158, è stato ripartito dal Ministero in base alle attività produttive censite

### **Campioni Assegnati**

Il Ministero della Salute in base alle attività produttive presenti in Regione Campania assegna un certo numero di campioni che poi vengono distribuite alle AASSLL.

Il PNR correttamente programmato sul territorio di competenza ha inizio il 1° gennaio di ogni anno e si conclude il 31 dicembre dell'anno in corso.

Presso ogni ASL è nominato un referente che sovrintende a tutte le attività collegate alla attuazione del Piano.

Nella tabella sottostante sono riportati i campioni assegnati a ciascuna ASL nel triennio 2017-2019

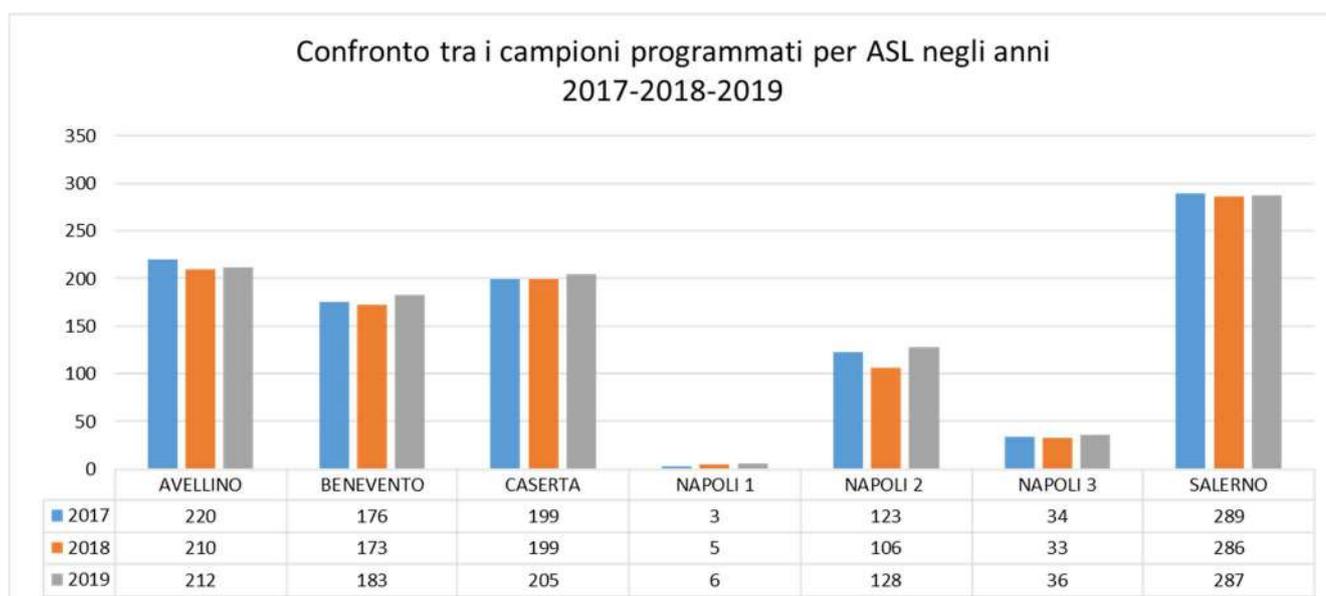


Figura 12

Il numero dei campioni assegnati negli anni alle AASSLL si è mantenuto costante; le piccole variazioni numeriche sono legate alla chiusura di attività sul territorio.

### **Attuazione Del Piano**

#### **Confronto tra campioni effettuati e campioni assegnati nel triennio 2017 al 2019**

Nel triennio 2017-2019 il piano è stato attuato correttamente con l'esecuzione più del 100% dei campioni assegnati, raggiungendo il LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)

ASL	2017		2018		2019	
	N. Campioni Effettuati	N. Campioni Programmati	N. Campioni Effettuati	N. Campioni Programmati	N. Campioni Effettuati	N. Campioni Programmati
AVELLINO	225	220	204	210	201	212
BENEVENTO	175	176	172	173	189	183
CASERTA	199	199	203	199	205	205
NAPOLI 1	3	3	4	5	5	6
NAPOLI 2	122	123	118	106	132	128
NAPOLI 3	35	34	34	33	36	36
SALERNO	288	289	279	286	299	287
<b>TOTALE</b>	<b>1.047</b>	<b>1.044</b>	<b>1.014</b>	<b>1.012</b>	<b>1.067</b>	<b>1.057</b>

Tabella 19

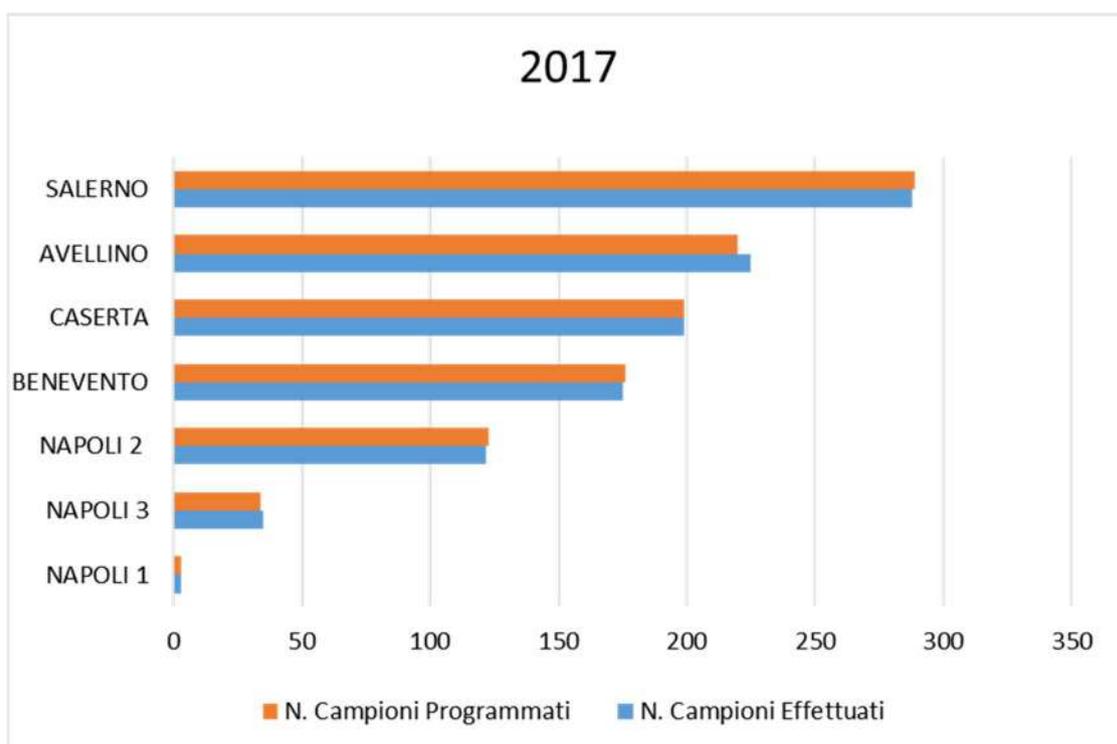


Figura 13

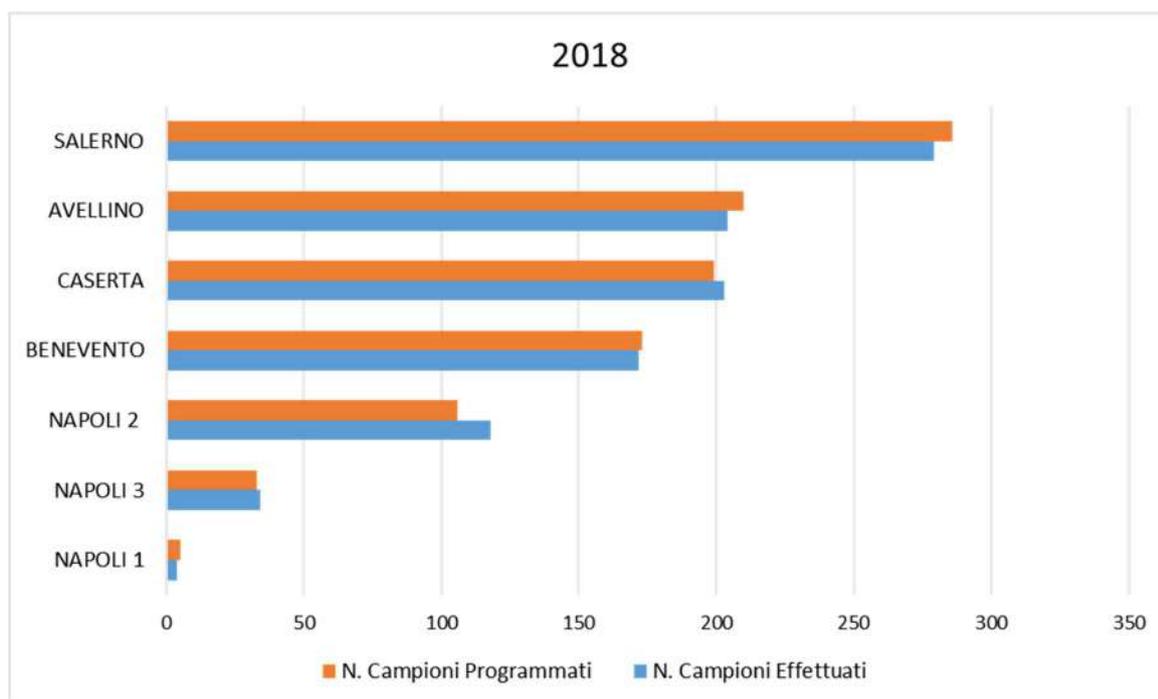


Figura 14

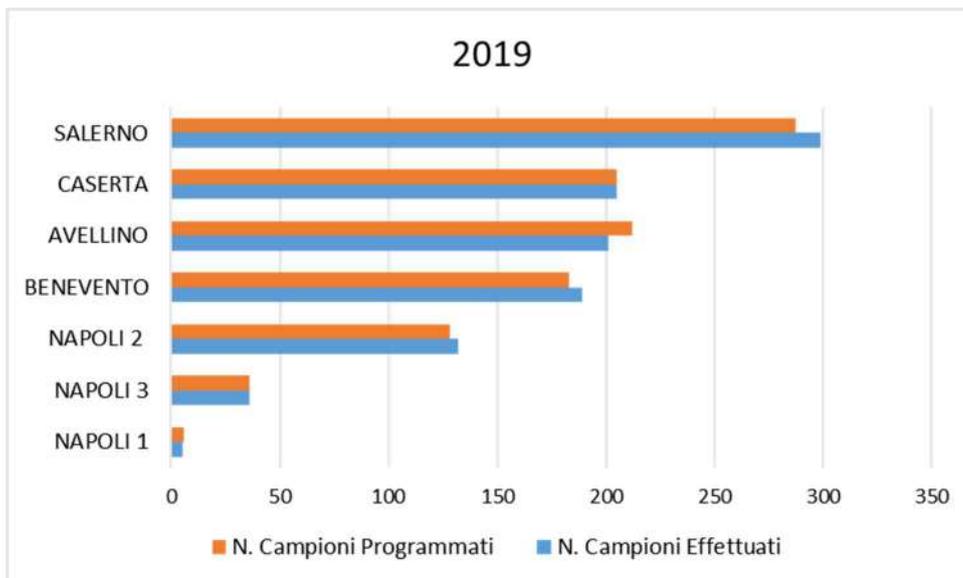


Figura 15

Nel corso del 2017 l'attività di ricerca di residui non ha riscontrato presenza di non conformità.

Nel 2018 sono state riscontrate due non conformità: tetraciclina in muscolo di bovino prelevato al macello; maduramicina in muscolo di galline ovaiole.

## Campioni Suddivisi Per Sede Prelievo

I campioni possono essere prelevati in allevamento, al macello, nel centro di raccolta delle uova o nello stabilimento di lavorazione degli ovoprodotti, nello stabilimento di trasformazione o a livello di vendita all'ingrosso dei prodotti di acquacoltura e nell'ambito di battute di caccia.

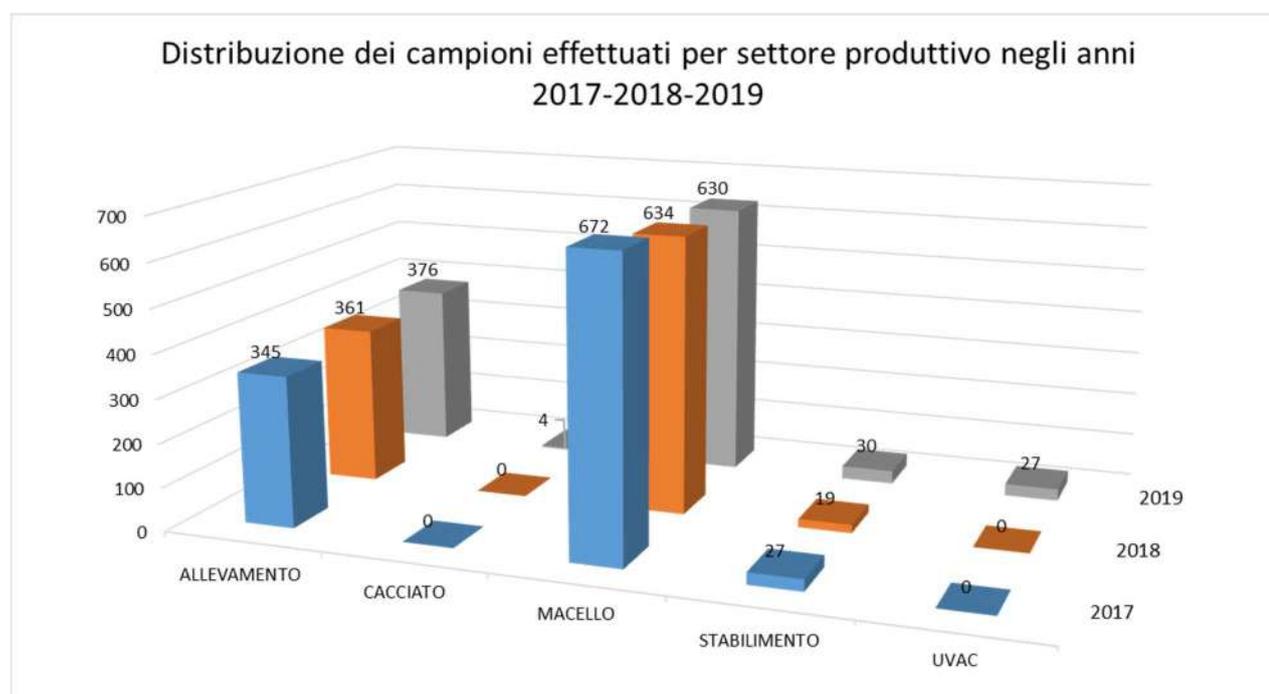


Figura 16

Nel Pano Nazionale Residui 2019 sono stati programmati campioni al macello di animali provenienti da altri stati membri per la macellazione diretta in Italia. Per determinare il numero complessivo da prelevare al macello degli animali provenienti dall'UE e il numero di campioni da assegnare a ciascun UVAC, sono stati utilizzati i dati ricavati dal TRACES

## Distribuzione mensile dell'attività di campionamento durante l'anno

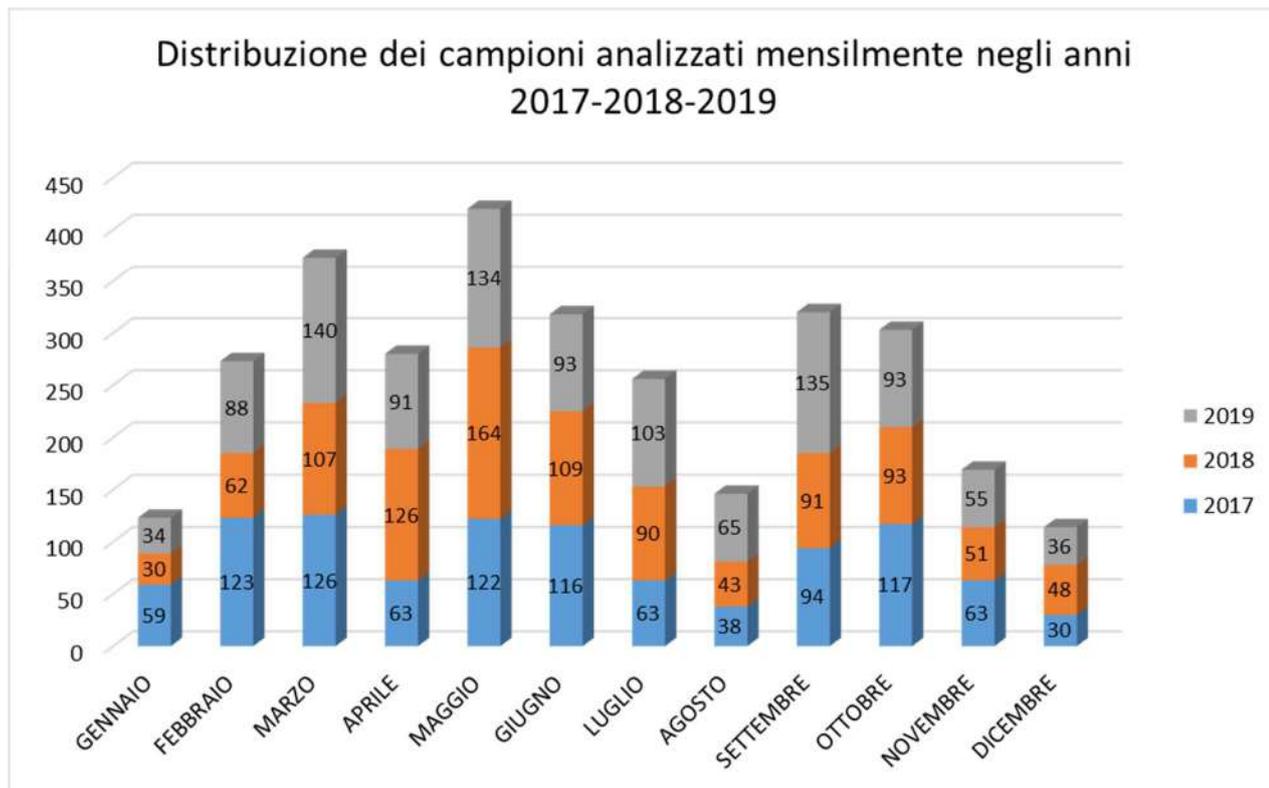


Figura 17

La distribuzione dell'attività di campionamento non è risultata omogenea nell'arco del triennio, in particolare in agosto e gennaio.

### Conclusioni e Criticità

Ai fini della verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, sono state riscontrate dall'esame dei dati delle attività ispettive, le seguenti criticità:

- Minor campionamento in alcuni settori produttivi rispetto al programmato;
- Distribuzione non uniforme dei campionamenti durante l'anno;
- Mancato campionamento durante il fine settimana;
- Respingimento da parte dell'IZSM di alcuni campioni ritenuti non idonei;

Per potenziare l'efficienza del Piano sarebbe necessario: intensificare l'attività di vigilanza dei referenti nominati dalle AA.SS.LL. sulla sua corretta esecuzione; uniformare la distribuzione ed esecuzione delle attività di controllo (campionamenti) nell'arco temporale di validità del Piano; inoltre, tenuto conto

delle criticità verificatesi, circa il respingimento di alcuni campioni ritenuti non idonei, basterebbe una più attenta e/o corretta applicazione delle procedure di prelievo dei campioni, non trascurando il trasferimento dei campioni al laboratorio d'analisi.

## Monitoraggio Acque potabili

Per il piano di monitoraggio delle acque destinate al consumo umano per l'anno 2019 sono stati programmati 11871 campioni in tutta la regione, come da tabella 1. La stessa riporta anche i campioni effettuati per ASL e le rispettive percentuali di raggiungimento dell'obiettivo, nonché lo scostamento numerico tra il numero di campioni programmati ed effettuati.

Nel complesso l'ASL di Benevento ha effettuato il 67% dei campioni programmati dal DPAR, l'ASL Napoli 2 nord ha effettuato il 63 % dei campioni programmati. Negli altri casi sono stati effettuati più campioni di quelli programmati.

<b>C20 Piano di monitoraggio acque destinate al consumo umano</b>							
<b>ASL Avellino</b>	<b>ProgDPAR</b>	<b>ProgDPAT</b>	<b>Diff DPAR-DPAT</b>	<b>GISA</b>	<b>Diff. DPAR/ GISA</b>	<b>Diff. DPAT/ GISA</b>	<b>% Ragg. GISA/DPAR</b>
C20_a Campioni	950	900	50	1240	290	340	131%
C20_b Campioni radioattività'	46	46	0	46	0	0	100%
<b>C20_ TOT ASL</b>	<b>996</b>	<b>946</b>	<b>50</b>	<b>1286</b>	<b>290</b>	<b>340</b>	<b>129%</b>
<b>ASL Benevento</b>	<b>ProgDPAR</b>	<b>ProgDPAT</b>	<b>Diff DPAR-DPAT</b>	<b>GISA</b>	<b>Diff. DPAR/ GISA</b>	<b>Diff. DPAT/ GISA</b>	<b>% Ragg. GISA/DPAR</b>
C20_a Campioni	1000	695	305	661	-339	-34	66%
C20_b Campioni radioattività'	28	0	28	24	-4	24	86%
<b>C20_ TOT ASL</b>	<b>1028</b>	<b>695</b>	<b>333</b>	<b>685</b>	<b>-343</b>	<b>-10</b>	<b>67%</b>
<b>ASL Caserta</b>	<b>ProgDPAR</b>	<b>ProgDPAT</b>	<b>Diff DPAR-DPAT</b>	<b>GISA</b>	<b>Diff. DPAR/ GISA</b>	<b>Diff. DPAT/ GISA</b>	<b>% Ragg. GISA/DPAR</b>
C20_a Campioni	1800	1270	530	1850	50	580	103%
C20_b Campioni radioattività'	68	68	0	63	-5	-5	93%
<b>C20_ TOT ASL</b>	<b>1868</b>	<b>1338</b>	<b>530</b>	<b>1913</b>	<b>45</b>	<b>575</b>	<b>102%</b>
<b>ASL Na1 Centro</b>	<b>ProgDPAR</b>	<b>ProgDPAT</b>	<b>Diff DPAR-DPAT</b>	<b>GISA</b>	<b>Diff. DPAR/ GISA</b>	<b>Diff. DPAT/ GISA</b>	<b>% Ragg. GISA/DPAR</b>
C20_a Campioni	4000	1350	2650	3787	-213	2437	95%
C20_b Campioni radioattività'	16	16	0	17	1	1	106%
<b>C20_ TOT ASL</b>	<b>4016</b>	<b>1366</b>	<b>2650</b>	<b>3804</b>	<b>-212</b>	<b>2438</b>	<b>95%</b>
<b>ASL Na2 Nord</b>	<b>ProgDPAR</b>	<b>ProgDPAT</b>	<b>Diff DPAR-DPAT</b>	<b>GISA</b>	<b>Diff. DPAR/ GISA</b>	<b>Diff. DPAT/ GISA</b>	<b>% Ragg. GISA/DPAR</b>
C20_a Campioni	1500	1000	500	927	-573	-73	62%
C20_b Campioni radioattività'	28	30	-2	31	3	1	111%
<b>C20_ TOT ASL</b>	<b>1528</b>	<b>1030</b>	<b>498</b>	<b>958</b>	<b>-570</b>	<b>-72</b>	<b>63%</b>
<b>ASL Na3 Sud</b>	<b>ProgDPAR</b>	<b>ProgDPAT</b>	<b>Diff DPAR-DPAT</b>	<b>GISA</b>	<b>Diff. DPAR/ GISA</b>	<b>Diff. DPAT/ GISA</b>	<b>% Ragg. GISA/DPAR</b>
C20_a Campioni	517	569	-52	587	70	18	114%
C20_b Campioni radioattività'	25	25	0	25	0	0	100%
<b>C20_ TOT ASL</b>	<b>542</b>	<b>594</b>	<b>-52</b>	<b>612</b>	<b>70</b>	<b>18</b>	<b>113%</b>
<b>ASL Salerno</b>	<b>ProgDPAR</b>	<b>ProgDPAT</b>	<b>Diff DPAR-DPAT</b>	<b>GISA</b>	<b>Diff. DPAR/ GISA</b>	<b>Diff. DPAT/ GISA</b>	<b>% Ragg. GISA/DPAR</b>
C20_a Campioni	1500	220	1280	1974	474	1754	132%
C20_b Campioni radioattività'	100	100	0	86	-14	-14	86%
<b>C20_ TOT ASL</b>	<b>1600</b>	<b>320</b>	<b>1280</b>	<b>2060</b>	<b>460</b>	<b>1740</b>	<b>129%</b>
<b>TOT Regione Campania</b>	<b>11578</b>	<b>6289</b>	<b>5289</b>	<b>11318</b>	<b>-260</b>	<b>5029</b>	<b>98%</b>

Tabella 20

Nel 2019 sono stati effettuati 11318 campioni di acque di rete.

I campioni prelevati ai sensi del decreto 31/2001 sono stati 11026. Di questi 237 sono risultati non conformi (2%).

tipologia Non Conformità	chimica	microbiologica	organolettica	nd	totale	
ASL Avellino		30	1		16	47
<b>ASL Benevento</b>	2	16	3		1	22
ASL Caserta	9	32				41
<b>ASL Napoli 1 centro</b>		5			3	8
<b>ASL Napoli 2 nord</b>	6	2				8
<b>ASL Napoli 3 sud</b>	3	10	1		4	18
<b>ASL Salerno</b>	23	67			3	93
<b>totale</b>	43	162	5		27	237

Tabella 21 - Non conformità relative al Decreto legislativo 31/2001.

La maggior parte delle non conformità (68%) è di tipo microbiologico, il 18% di tipo chimico. L'analisi dettagliata è riportata in tabella 3.

Non conformità	ASL Avellino	ASL Benevento	ASL Caserta	ASL Napoli 1 centro	ASL Napoli 2 nord	ASL Napoli 3 sud	ASL Salerno	Totale
<b>Chimica</b>								
Durezza							21	21
Ferro			3		2	1	1	7
Arsenico			5					5
Cloro		1						1
Manganese			1		2			3
Nitrati		1					1	2
Piombo					1			1
Fluoruri					1	2		3
<b>Microbiologica</b>								
Batteri coliformi a 37Å°C	20	15	29	5	2	10	61	142
E.coli	10		2				5	17
Enterococchi			1					1
Pseudomonas aeruginosa		1					1	2
<b>Organolettica</b>								
Colore		3				1		4
Torbidità	1							1
<b>non specificato</b>								
-	16	1		3			4	3
<b>Totale complessivo</b>	47	22	41	8	8	18	93	237

Tabella 22 - Dettaglio non conformità relative al Decreto legislativo 31/2001.

Per quanto concerne i campioni prelevati ai sensi del decreto 28/2016 (per analisi della radioattività nelle acque) in nessun caso si sono rilevate non conformità.

# **PARTE II - Macroarea Sanità**

## **Animale**

### **Introduzione alle Profilassi di stato (Brucellosi, Tubercolosi, Leucosi)**

Per consentire un'efficace strategia di risanamento ed al fine di ottemperare a quanto previsto dall'O.M. 28/05/2015 e dall'OM 6 giugno 2017 e O.M. 13/05/2019, l'attività delle operazioni di profilassi è stata monitorata tramite l'invio mensile alle AA.SS.LL. di "stati di avanzamento" per Brucellosi bovina, bufalina, ovi-caprina e Leucosi bovina e bufalina elaborati dall'Osservatorio Epidemiologico regionale (OERV). Tale monitoraggio è stato svolto utilizzando i dati provenienti da diversi sistemi informativi: SANAN, SIGLA (Sistema Informativo Gestione laboratorio IZSM), BDN e SIMAN. I report periodici contengono elenchi dettagliati delle aziende da sottoporre a controllo e delle aziende che necessitano di aggiornamento nei suddetti Sistemi Informativi.

In eguale modo è monitorata mensilmente la geo/referenziazione dei pascoli, i controlli da effettuare sulle stalle di sosta, il corretto avvio e la compilazione delle indagini epidemiologiche in caso di focolaio. Al fine di una corretta gestione dei focolai si è provveduto all'invio trimestrale del "riepilogo focolai", distinto per specie, ai rispettivi referenti per malattia dei Servizi veterinari delle AA.SS.LL. su elaborazione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OERV). Inoltre, sono state evidenziate le aziende nelle quali non è rispettata la periodicità dei controlli previsti e conseguentemente segnalate ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.

In ottemperanza all'art.5 dell'OM/2015, sono stati effettuati sopralluoghi congiunti tra i Servizi Veterinari competenti territorialmente, l'Istituto Zooprofilattico (IZSM) e l'Osservatorio Epidemiologico nelle aziende sede di focolaio per lo svolgimento delle Indagini Epidemiologiche.

La Task-Force dal 2017 affianca e programma le attività dei Servizi Veterinari nelle attività di risanamento e di gestione dei controlli ufficiali.

Per arginare le criticità evidenziate sull'esecuzione dei controlli ufficiali per il risanamento delle aziende zootecniche, in provincia di Caserta e Salerno, con Decreto del Presidente G.R.C n. 177/2018 è stata prorogata la vigenza della Task-Force fino a giugno 2020.

La Task Force supervisiona le attività effettuate per Brucellosi Bovina e Bufalina; sono stati costantemente incrociati i dati dai vari sistemi informativi (SANAN, SIGLA, BDN, SIMAN) al fine di produrre un report con l'elenco delle aziende da controllare nonché segnalazione dei relativi

aggiornamenti da effettuare nei sistemi informativi; tali report sono stati inviati periodicamente ai dirigenti dei singoli distretti territoriali.

È stato effettuato un monitoraggio sul rispetto dei tempi di ri-controllo nelle aziende sede di focolaio con analisi dei focolai da sottoporre all'attenzione delle varie Autorità Competenti durante specifici incontri della "Task Force"; tale monitoraggio continuerà anche per l'intero 2020.

È stata inoltre fornita una programmazione mensile, come supporto ai Servizi Veterinari territoriali, nella gestione delle attività delle Profilassi di Stato per il raggiungimento del 100% del primo ingresso in azienda per la Brucellosi e della totalità dei controlli Tubercolosi entro giugno 2020.

Ai fini della prosecuzione negli anni 2019/2020 dell'aiuto di stato previsto dalla LR n.3/2005 con Delibera di Giunta Regionale n.768 del 20/11/2018 è stato approvato "Il piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea- in regime di aiuto di Stato."

Il suddetto piano prevede, oltre ad alcune misure straordinarie per il contenimento e l'eradicazione delle malattie soggette a profilassi di stato, i requisiti minimi di biosicurezza delle aziende bufaline ai fini del ripopolamento in seguito ad abbattimento totale. Il persistere di Brucellosi e Tubercolosi, in alcuni casi, è stato attribuito alla carenza dei suddetti requisiti.

Nella delibera GR n.76/2018, al fine di garantire l'efficacia dei piani di eradicazione e prevenire azioni fraudolente, è stata istituita, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, la banca genetica della specie bufalina. Il protocollo esecutivo, relativo all'istituzione della biobanca, è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.8/2019.

Nell'anno 2018 per la diagnosi della tubercolosi bufalina, in base al documento programmatico, condiviso con la direzione del Ministero della Salute e con il Centro di referenza Nazionale (IZSAM-COVEPI), è stato utilizzato, in caso di PPD bovina positiva/dubbia, il test di intradermoreazione con PPD comparativa, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 226/2016 e ss.mm.ii.

Nell'anno 2019 è stato emanato il "Piano Straordinario per il controllo delle malattie infettive della Bufala Mediterranea" (**DGR n.207 del 20/05/2019**) che prevede ulteriori misure straordinarie da applicare in alcune zone denominate "aree a rischio", nonché, l'introduzione di procedure diagnostiche maggiormente efficaci per l'eradicazione della tubercolosi bufalina mediante l'utilizzo del gamma/interferon test. Con la Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 30/06/2020, è disposta la prosecuzione delle attività della Task-Force, per il coordinamento delle attività di profilassi di Stato negli allevamenti di Caserta e Salerno, per ulteriori dodici mesi.

La fonte dati ufficiale utilizzata per la predisposizione delle tabelle, dei grafici e delle analisi descrittive è rappresentata dal Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR), nello specifico sono stati utilizzati i dati contenuti negli allegati II e III delle rispettive malattie.

Per quanto riguarda l'approfondimento sulle classi di consistenza, sono stati utilizzati i dati provenienti dalla Banca Dati Nazionale (BDN).

## Regione Campania –patrimonio zootecnico anno 2019

### Distribuzione patrimonio bovino (aziende e capi)

Si rappresenta il riepilogo dati del patrimonio zootecnico della regione Campania, stratificato per provincia e per specie. Il numero totale delle aziende presenti comprende sia le aziende soggette a programma che le aziende non soggette a programma. Tale criterio vale anche per i capi presenti.

SPECIE- BOVINA					
PROVINCIA	AZIENDE PRESENTI		CAPI PRESENTI		
	N. AZIENDE	% AZIENDE	N. CAPI	% CAPI	MEDIA CAPI IN AZIENDA
AVELLINO	1.355	15%	28.246	16%	21
BENEVENTO	2.050	23%	44.200	25%	22
CASERTA	1.448	16%	40.594	23%	28
NAPOLI	986	11%	6.172	3%	6
SALERNO	3.015	34%	60.181	34%	20
<b>TOTALE</b>	<b>8.854</b>	<b>100%</b>	<b>179.393</b>	<b>100%</b>	<b>20</b>

Tabella 23 - patrimonio zootecnico bovino 2019. Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

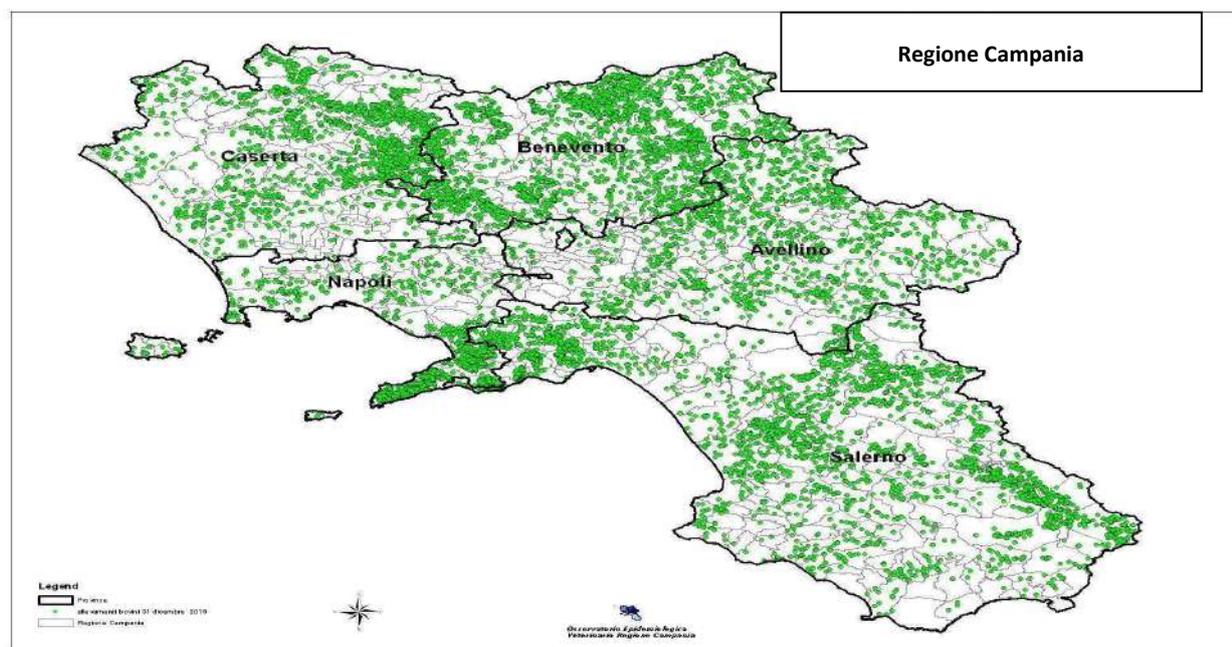


Figura 19 - mappa distribuzione allevamenti bovini -anno-2019

## Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi)

Di seguito la distribuzione del patrimonio bufalino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

<b>SPECIE- BUFALINA</b>					
<b>PROVINCIA</b>	<b>AZIENDE PRESENTI</b>		<b>CAPI PRESENTI</b>		
	<b>N. AZIENDE</b>	<b>% AZIENDE</b>	<b>N. CAPI</b>	<b>% CAPI</b>	<b>MEDIA CAPI IN AZIENDA</b>
AVELLINO	9	1%	635	0,10%	71
BENEVENTO	12	1%	1.748	1%	146
CASERTA	745	66%	207.928	65%	279
NAPOLI	15	1%	3.724	1%	248
SALERNO	352	31%	103.932	33%	295
<b>TOTALE</b>	<b>1.133</b>	<b>100%</b>	<b>317.967</b>	<b>100%</b>	<b>281</b>

Tabella 24 - patrimonio zootecnico bufalino 2019 Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV

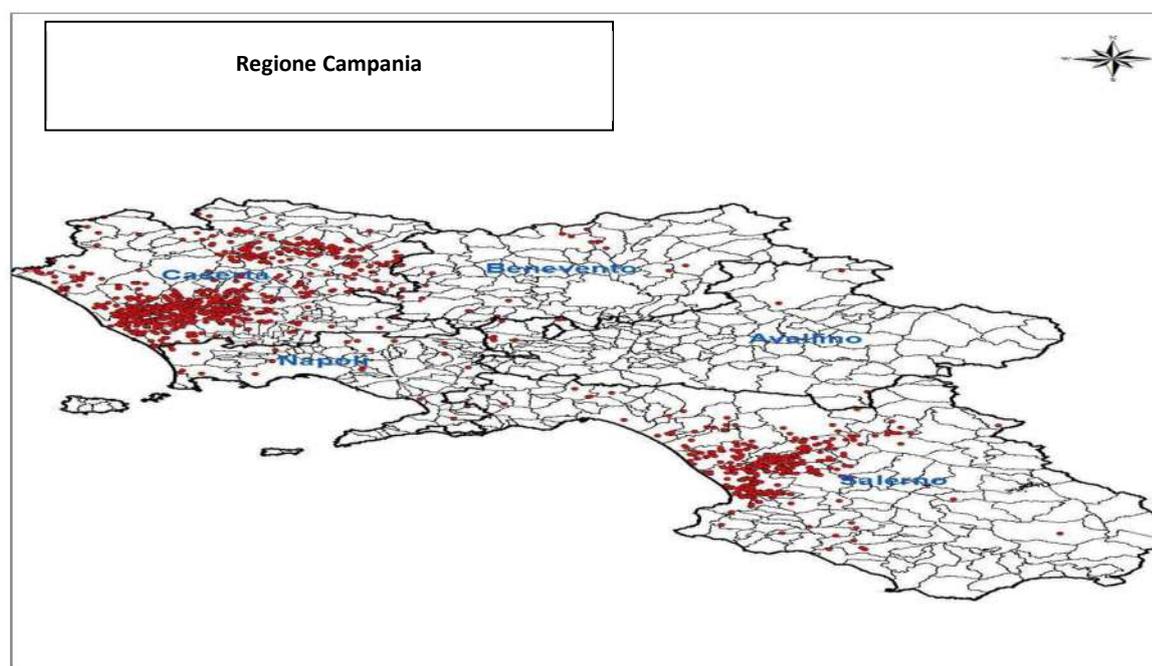


Figura 19 bis - mappa distribuzione allevamenti bufalini-anno-2019

La tabella di seguito rappresenta la distribuzione del patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania:

<b>SPECIE- OVI-CAPRINA</b>					
<b>PROVINCIA</b>	<b>AZIENDE PRESENTI</b>		<b>CAPI PRESENTI</b>		
	<b>N. AZIENDE</b>	<b>% AZIENDE</b>	<b>N. CAPI</b>	<b>% CAPI</b>	<b>MEDIA CAPI IN AZIENDA</b>
AVELLINO	1.506	22%	45.935	19%	31
BENEVENTO	1.227	18%	46.036	19%	38
CASERTA	732	11%	42.603	18%	58
NAPOLI	596	9%	8.855	4%	15
SALERNO	2.805	41%	96.537	40%	34
<b>TOTALE</b>	<b>6.866</b>	<b>100%</b>	<b>239.966</b>	<b>100%</b>	<b>35</b>

Tabella 25 - patrimonio zootecnico ovi-caprini 2019. Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV

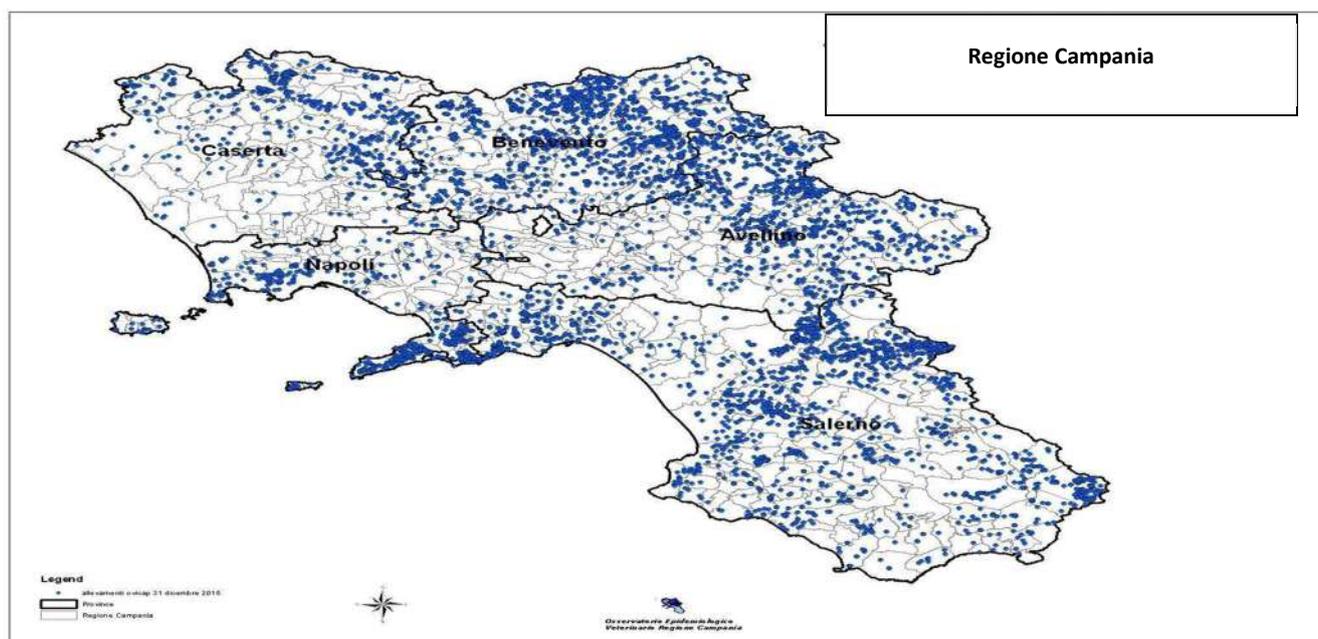


Figura 20 - mappa distribuzione allevamenti ovi-caprini anno-2019

Di seguito si riporta graficamente l'andamento del patrimonio zootecnico (allevamenti e capi) suddiviso per specie.

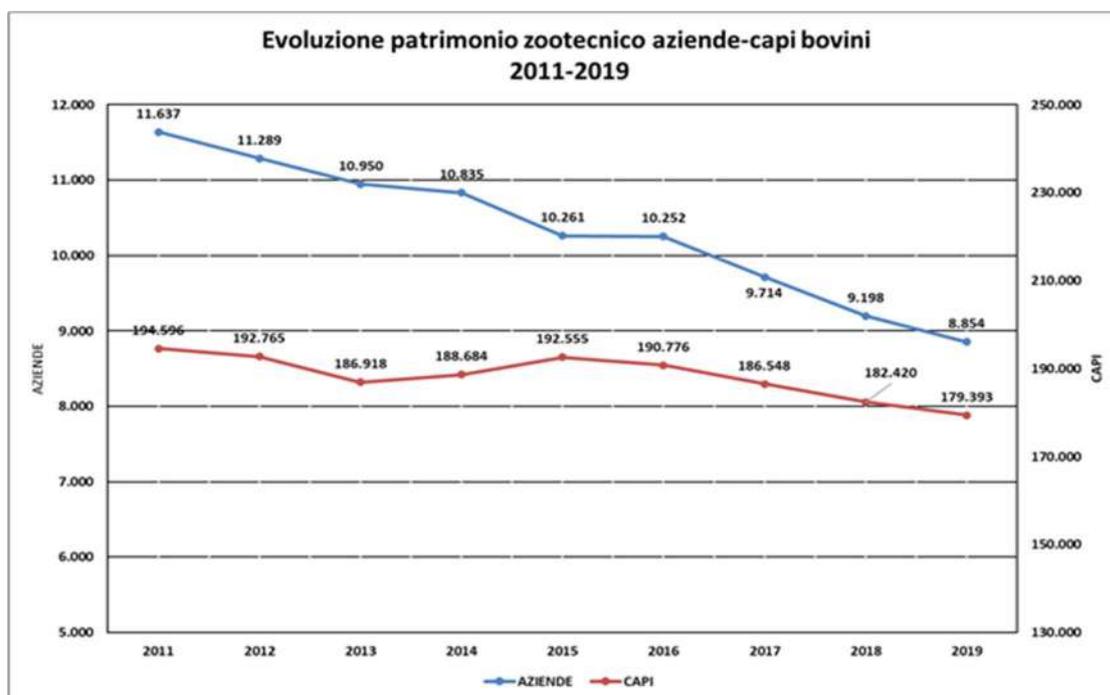


Figura 21 - Evoluzione del patrimonio bovino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR\_2011-2019) – allegati II e III – elaborazione OEV.

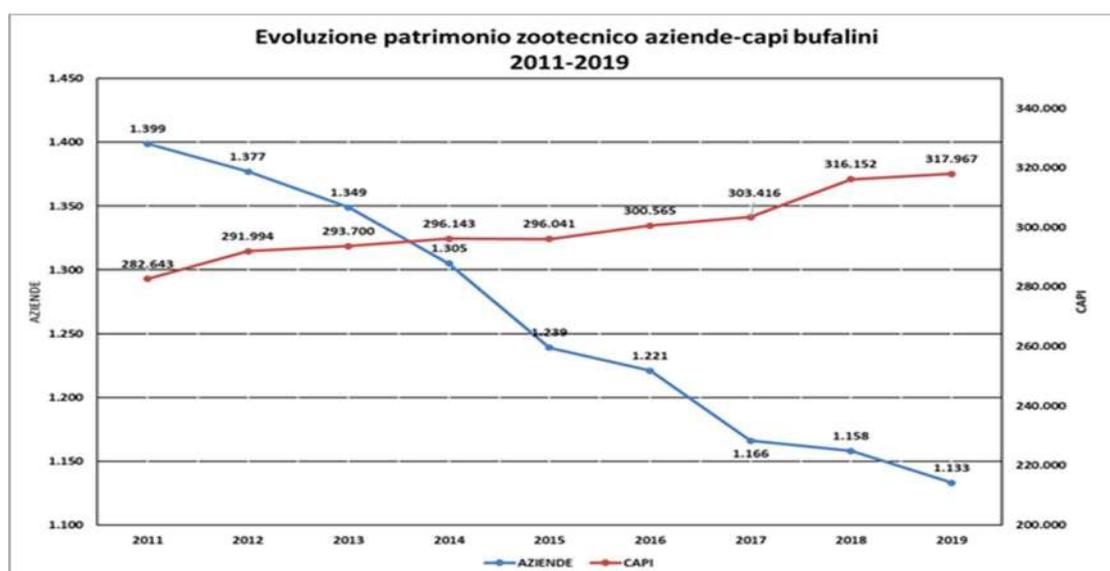


Figura 22 - Evoluzione del patrimonio bufalino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR\_2011-2019) – allegati II e III – elaborazione OEV

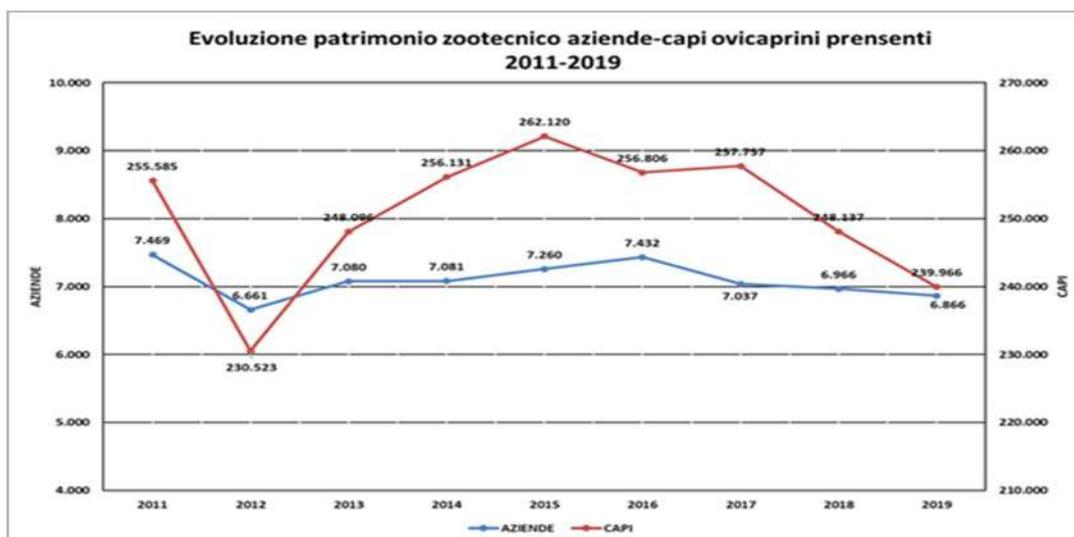


Figura 23-Evoluzione del patrimonio ovi-caprino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR\_2011-2019) – allegati II e III – elaborazione OEV.

## Tubercolosi bovina-bufalina

Le operazioni di bonifica sanitaria dalla Tubercolosi Bovina vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del **D.M. 592/95** e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla **O.M. 28 maggio 2015**, dalla **OM 6 giugno 2017** e dalla **OM 23 giugno 2020 ss.mm, D.D. n. 226/2016** e **D.D. n. 236/2016**.

## TBC Bovina

Di seguito si riporta l'andamento percentuale di copertura aziendale e la prevalenza della tubercolosi bovina distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2019.

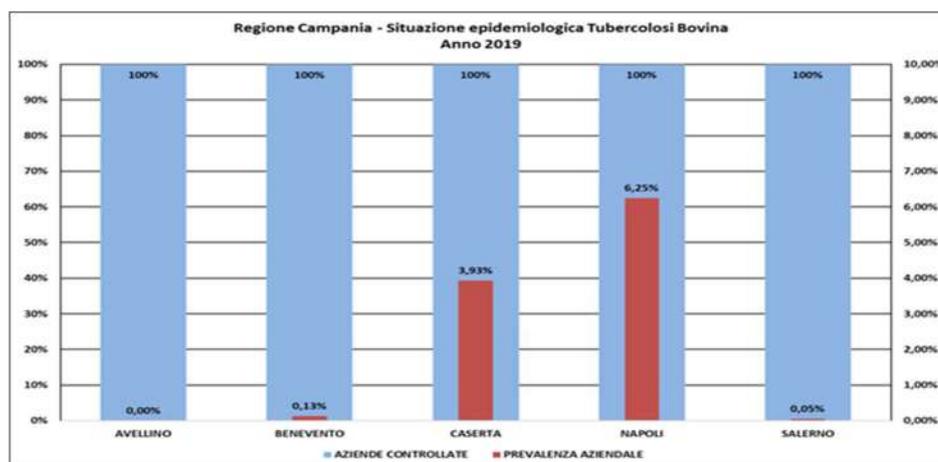


Figura 24-Andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BOV per provincia, in regione Campania nell'anno 2019

Il grafico sottostante, invece, riporta l'andamento della percentuale dei controlli e della prevalenza dal 2011 al 2019.

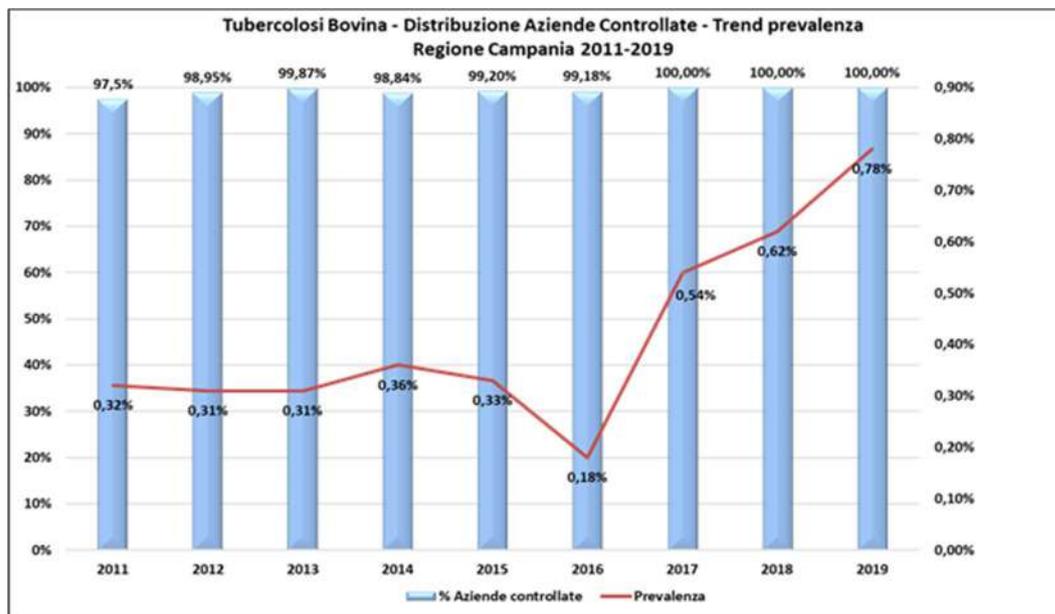


Figura 25- trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in regione Campania - 2011-2019

Di seguito l'andamento dell'incidenza e della prevalenza dal 2011 al 2018, dal quale si evince un lieve incremento della prevalenza dal 2016 al 2019.

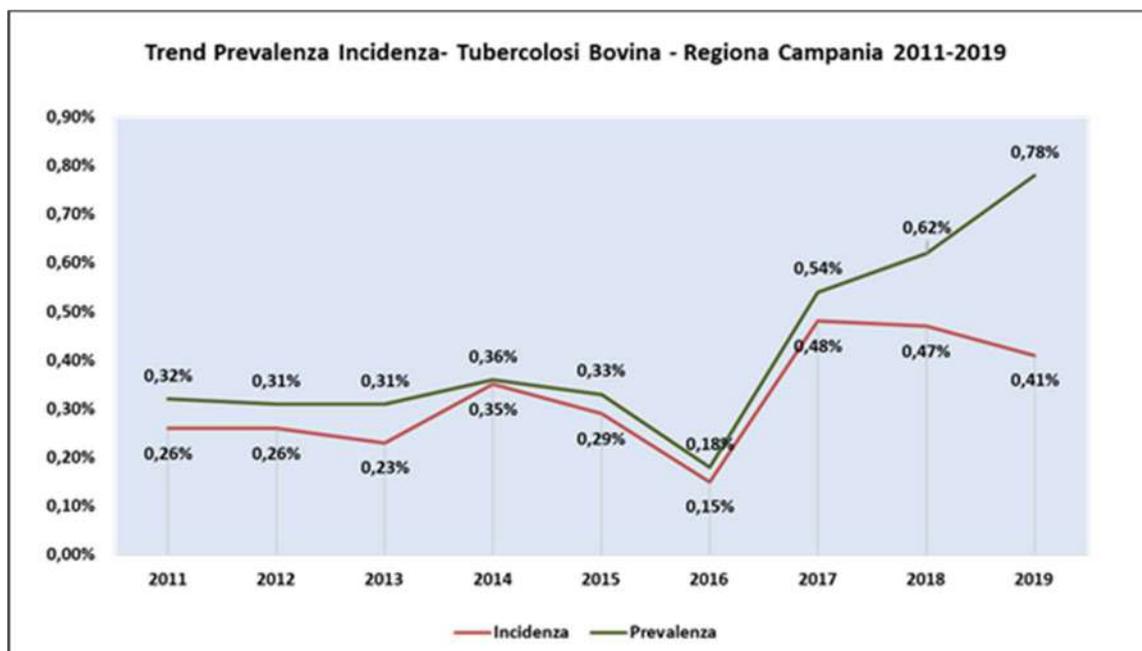


Figura 26- trend % di prevalenza e incidenza TBC BOV in regione Campania - 2011-2019

## TBC Bufalina

Fino a maggio 2019 le attività di profilassi della tubercolosi sono state effettuate conformemente a quanto disposto con le precedenti norme regionali (dd.n. 226/2016 e n. 236/2016) e secondo le procedure operative di cui ai Decreti Dirigenziali n. 24 e n. 59/2017. Con il DGR n.207 del 20/05/2019 è stato emanato il “Piano Straordinario per il controllo delle malattie infettive della Bufala Mediterranea” che prevede ulteriori misure straordinarie da applicare in alcune zone denominate “aree a rischio”, nonché, l’introduzione di procedure diagnostiche maggiormente efficaci per l’eradicazione della tubercolosi bufalina che prevede l’utilizzo del gamma/interferon.

Nel 2019 la prevalenza ha subito un aumento rispetto all’anno precedente attestando un valore pari a circa il 5%. Il 95% dei focolai si è concentrato nella provincia di Caserta con ben 26 nuovi focolai su un totale di 55 aziende positive durante l’anno in oggetto nella suddetta provincia.

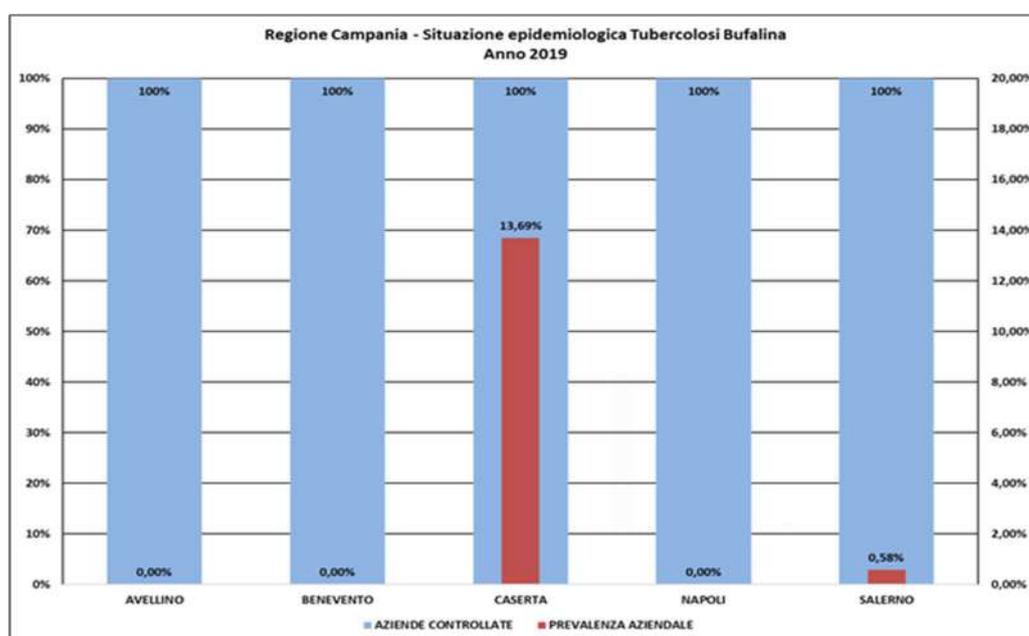


Figura 27- andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell’anno 2019

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2019, con il trend di prevalenza registrato.

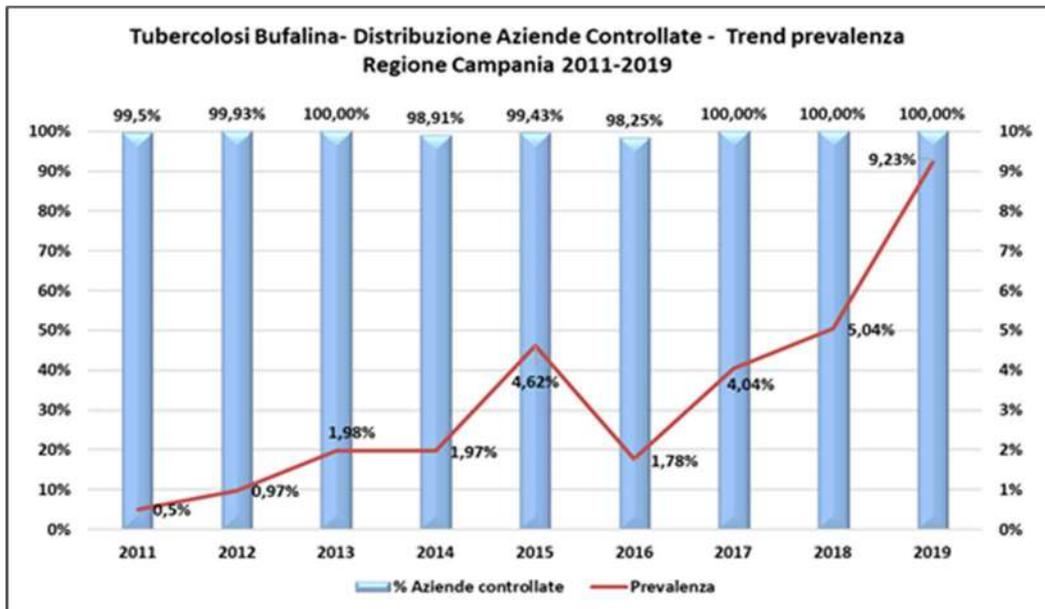


Figura 28- trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in regione Campania - 2011-2019

Dal grafico seguente si evince che l'andamento dell'incidenza, dal 2014 al 2017, segue quello della prevalenza; nel 2018 si è assistito, invece ad un aumento della prevalenza con una riduzione dell'incidenza (focolai dell'anno precedente hanno avuto positività reiterate). Nell'anno 2019, infine, si è verificato sia l'incremento della prevalenza, con 103 aziende focolaio, che dell'incidenza con 70 nuove aziende positive.

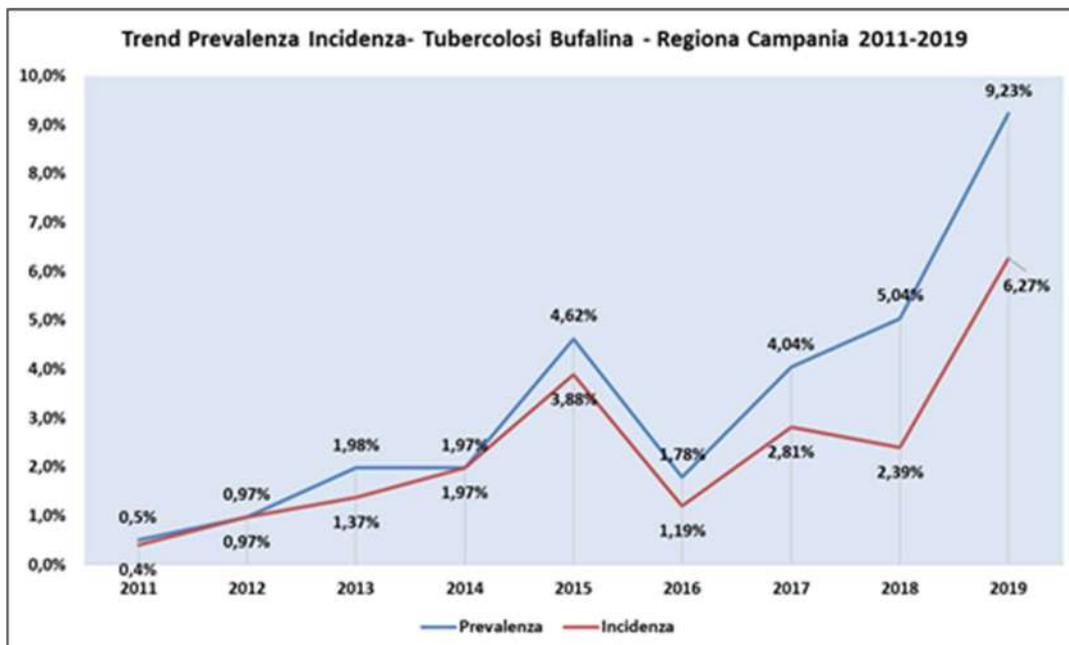


Figura 29- trend % di prevalenza e incidenza TBC BUF in regione Campania - 2011-2019

## Brucellosi bovina-bufalina

Il controllo della Brucellosi Bovina e Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94**, della **O.M. 28 maggio 2015**, **OM 6 giugno 2017** e **O.M. 13 maggio 2019**.

### BRC Bovina

Di seguito l'andamento percentuale di copertura aziendale e della prevalenza di brucellosi bovina per provincia, in regione Campania nell'anno 2019.

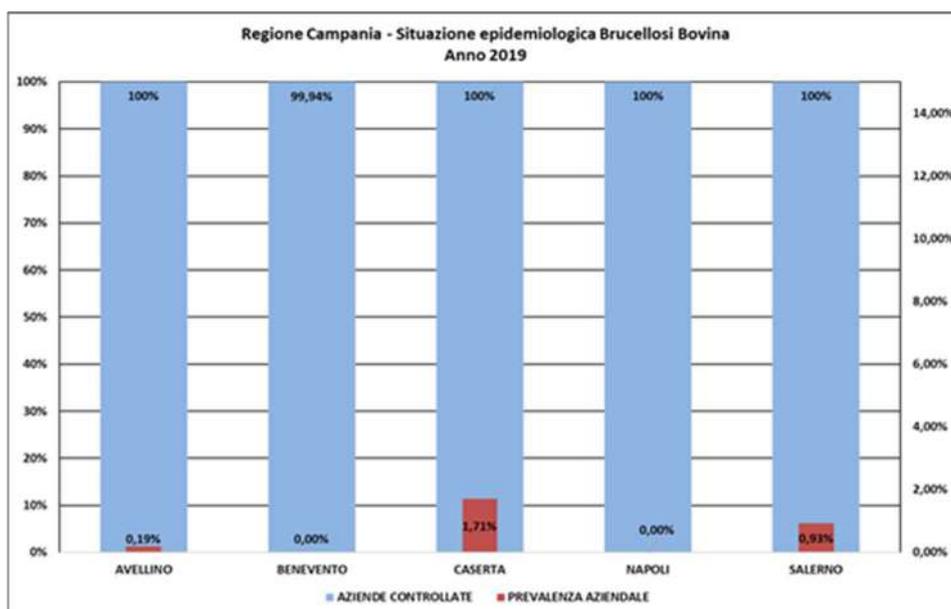


Figura 30- andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2019

Di seguito, il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2019, con il trend di prevalenza registrato.

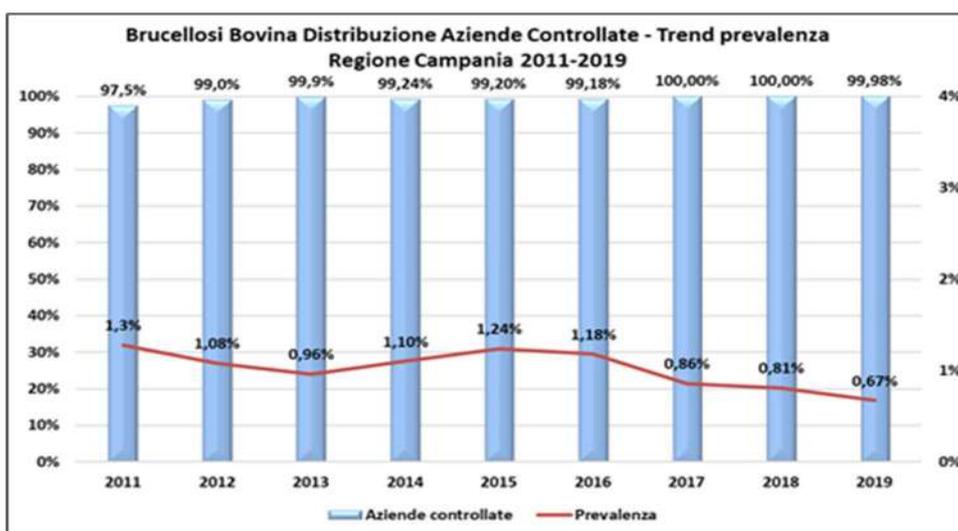


Figura 31- trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in regione Campania - 2011-2019

Confrontando le percentuali di prevalenza ed incidenza dal 2015 al 2019 si evidenzia una lieve diminuzione dei valori rispetto al precedente anno. Al 31 dicembre 2019 risultano 10 aziende ancora focolaio attivo con qualifica in BDN “non ufficialmente indenne - ultimo controllo positivo”. I rimanenti focolai risultano estinti o in fase di risanamento con qualifica in BDN “non ufficialmente indenne - ultimo controllo negativo”.

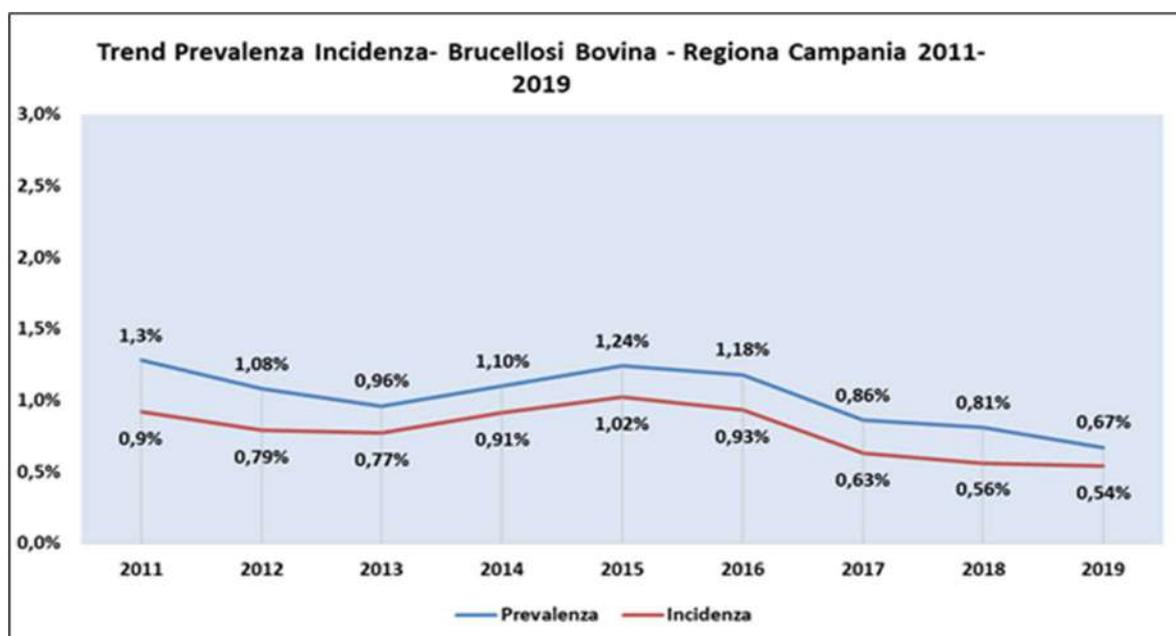


Figura 32- trend % di prevalenza e incidenza BRC BOV in regione Campania - 2011-2019

## **BRC Bufalina**

Come per gli anni passati, continua la procedura di identificazione elettronica di tutti i capi bufalini allevati in Campania.

Relativamente alla **Brucellosi Bufalina**, nel 2019, l'83% circa dei focolai sono stati rilevati nella provincia di Caserta, provincia che detiene la maggior parte del patrimonio bufalino in Regione Campania; si è assistito ad un aumento della prevalenza con l'insorgenza di numerosi nuovi focolai sia in provincia di Caserta che di Salerno.

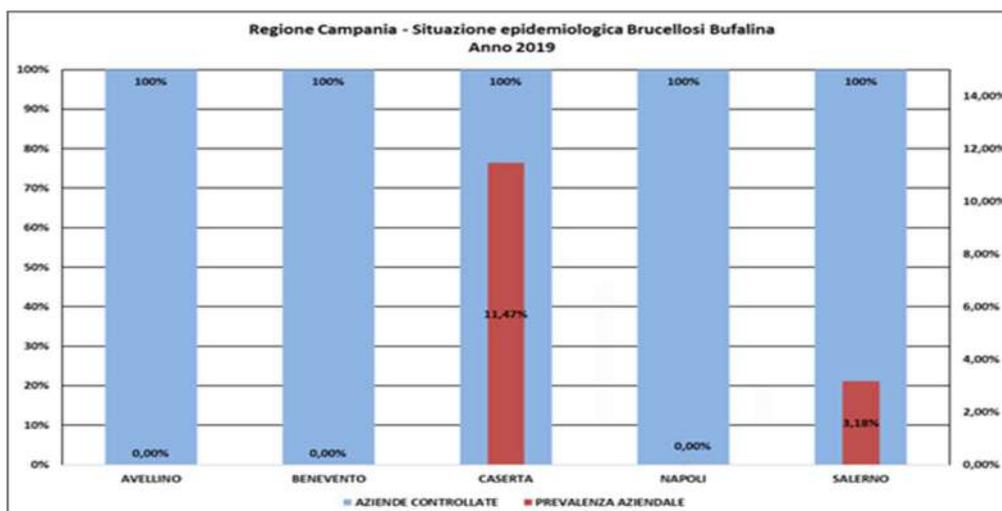


Figura 33- andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BUF per provincia, in regione Campania nell'anno 2019.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2019, con il trend di prevalenza registrato.

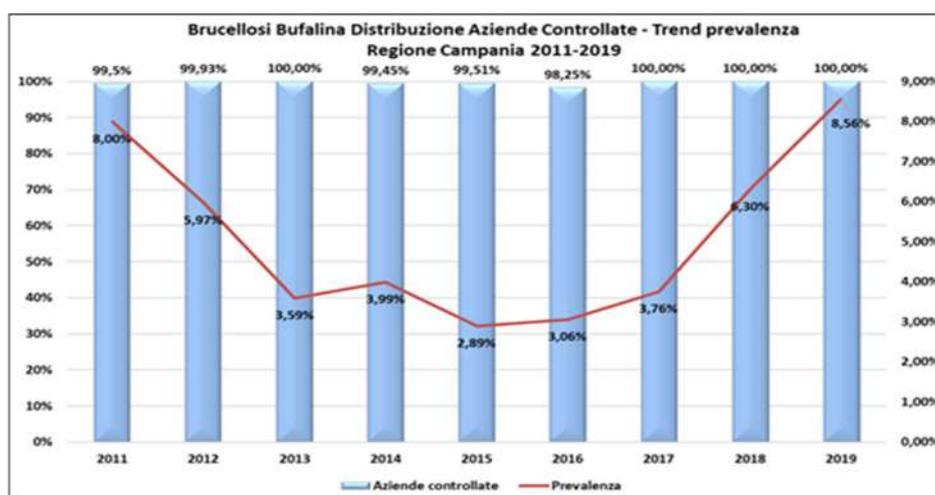


Figura 34- trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in regione Campania - 2011-2019

Di seguito il grafico che riporta il trend di prevalenza ed incidenza dal 2011 al 2019.

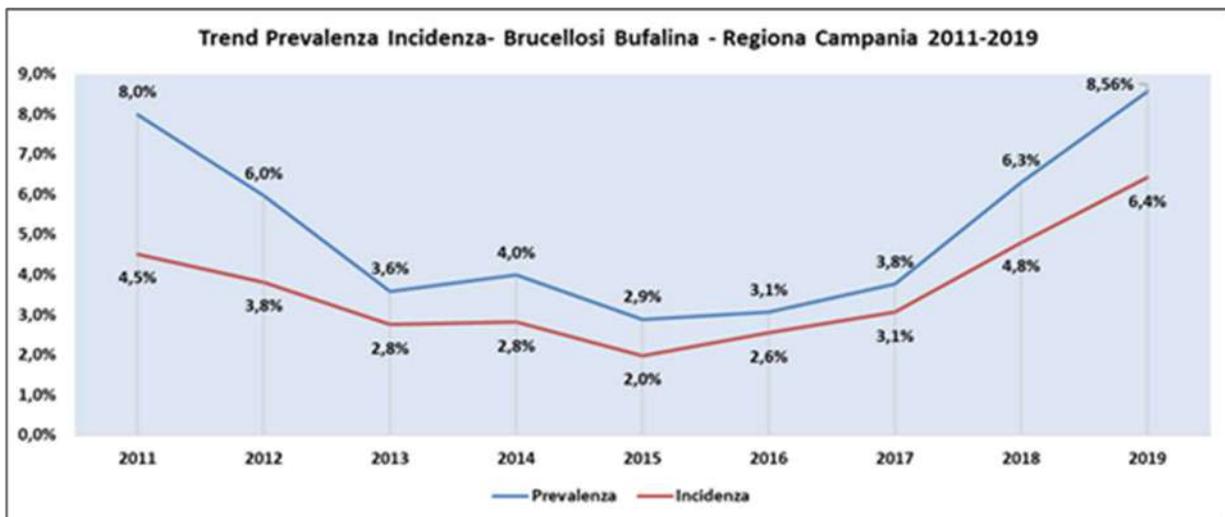


Figura 35- trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in regione Campania - 2011-2019

L'andamento dell'incidenza ricalca negli anni quello della prevalenza; ciò è dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

## ***Leucosi Bovina Enzootica (LEB)***

Dal 2015 al 2019 le attività di controllo della LEB si sono svolte in conformità alla legislazione nazionale: D.M. 358/96 e *ss.mm.* ed O.M. del 28 maggio 2015 e *ss.mm.*

Con Decisione EU 2017/1910 nel 2018 tutto il territorio nazionale è stato dichiarato ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzootica. Prima di tale decisione, nella nostra Regione, le province di Avellino, Benevento e Napoli avevano precedentemente conseguito la qualifica di U.I. La Regione Campania ha elaborato un piano di sorveglianza per l'anno 2018, nell'ambito di un piano di sorveglianza quinquennale 2018-2023, così come previsto dalle istruzioni prodotte dal Ministero della Salute.

Il Piano di sorveglianza Regionale 2018, in base ai criteri stabiliti nel DD n.49 del 22/02/2018, ha identificato nella nostra Regione come aree a rischio (ricadenti nelle province di Salerno e Caserta):

- Comuni in cui ricadono le aziende che non sono state sottoposte ai controlli ufficiali in base al D.M. 358/96 e *ss.mm.* e O.M. del 28 maggio 2015 e Regione come. negli anni 2014,2015, 2016, 2017
- Comuni in cui ricadono le aziende focolaio registrate in SIMAN negli anni 2014,2015, 2016, 2017
- Comuni delle aziende che hanno avuto contatti diretti con le aziende sede di focolaio.

Nel 2019 è stato svolto per il secondo anno il piano di sorveglianza quinquennale 2018-2023, basato sui medesimi criteri riportati nel D.D. 49, utilizzando come anni di interesse per identificare le aree a rischio il periodo 2015-2018.

Il Piano di sorveglianza 2019 contiene l'elenco aggiornato dei comuni compresi nelle aree a rischio e l'elenco delle aziende da controllare per tutte le province. Il suddetto elenco è elaborato annualmente in modo da garantire nell'arco del quinquennio il raggiungimento del 100 % del patrimonio zootecnico. Il grafico di seguito riporta la distribuzione dei focolai registrati in SIMAN per positività diagnostica nelle diverse province della Campania.

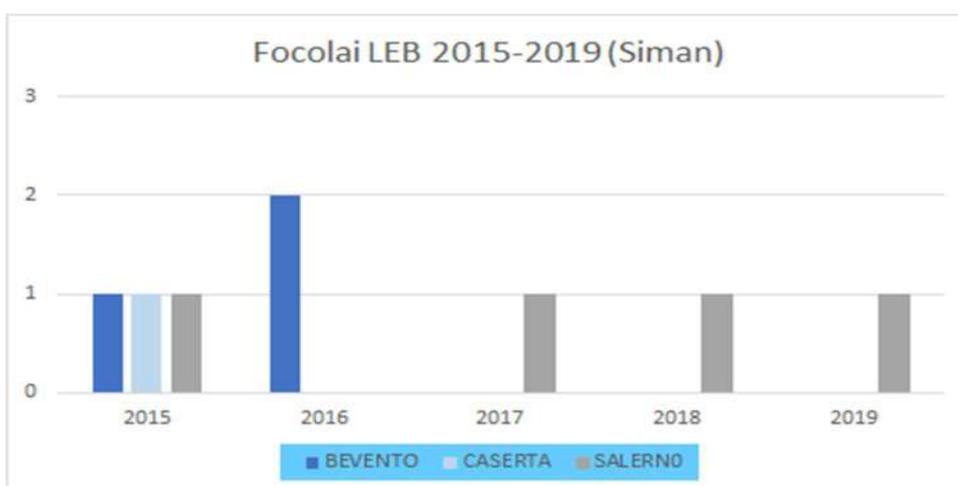


Figura 36- Focolai registrati in SIMAN dal 2015 al 2019

I focolai erano tutti correlabili a positività diagnostiche, interessando un singolo capo nell'allevamento.

### **Brucellosi ovi-caprina (BRC Ovina e Caprina)**

Le operazioni di controllo della Brucellosi ovi-caprina si svolgono in conformità alla legislazione nazionale **D.M. 453/92 e s.m. e O.M. 28 maggio 2015 e Regione**. Nel 2018, così come nel 2017, è stata garantita la totalità dei controlli su tutto il territorio regionale.

Nel 2019 la prevalenza è stata pari allo 0,16%, valore quasi coincidente a quello dell'incidenza (0,13%); il 50% delle nuove aziende positive (4 aziende su un totale di 10 aziende positive) è stato rilevato nella provincia di Salerno dove da anni non si era mai riusciti a garantire il 100% dei controlli in azienda; i nuovi focolai rimanenti sono stati rilevati in provincia di Avellino, Caserta e Napoli.

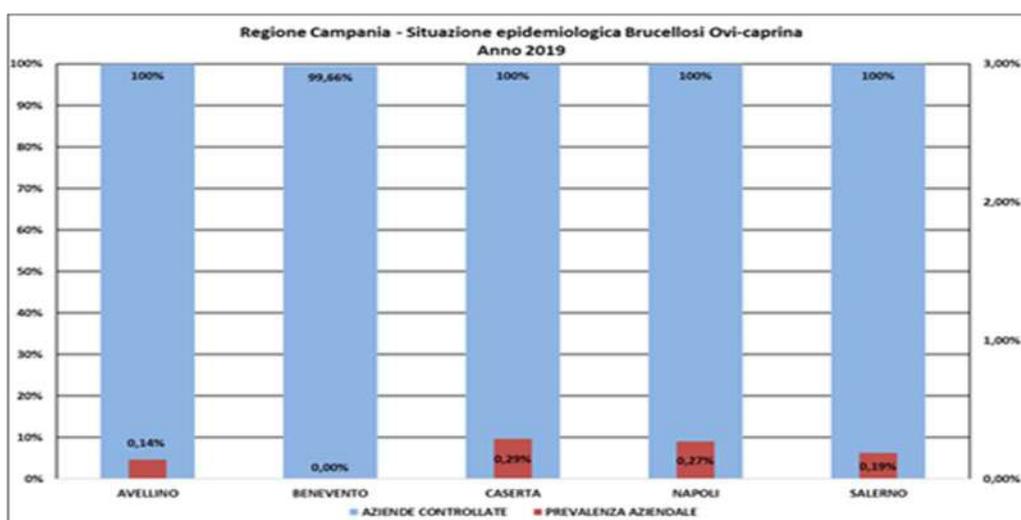


Figura 37- andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza brucellosi ovi-caprina in regione Campania - anno 2019.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2019, con il trend di prevalenza registrato.

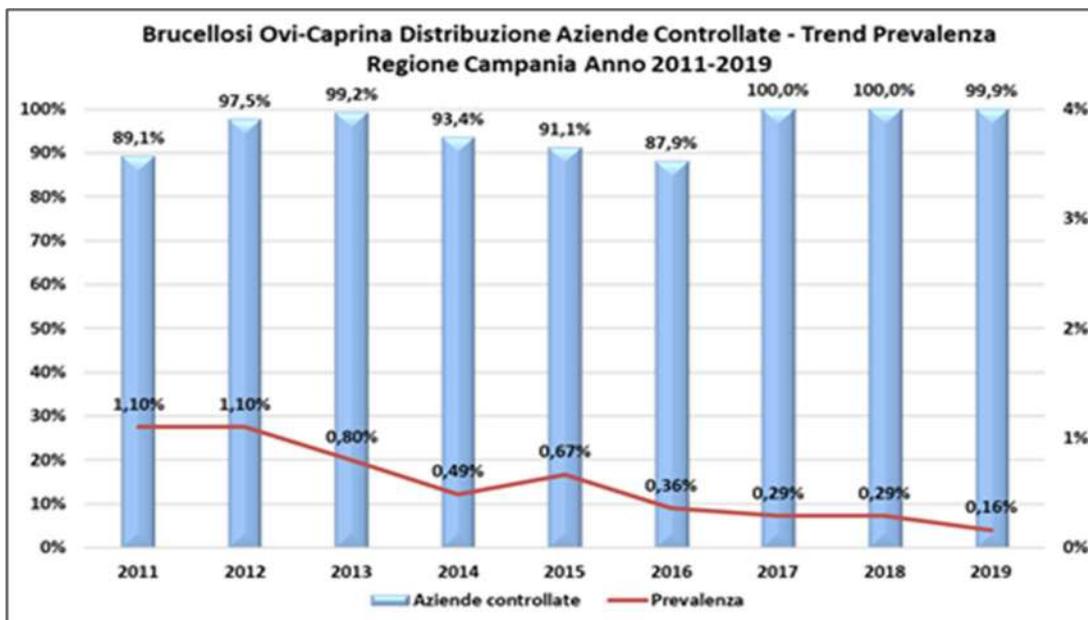


Figura 38- trend % di controllo e prevalenza BRC ovi-caprina in regione Campania - 2011-2019

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2019.

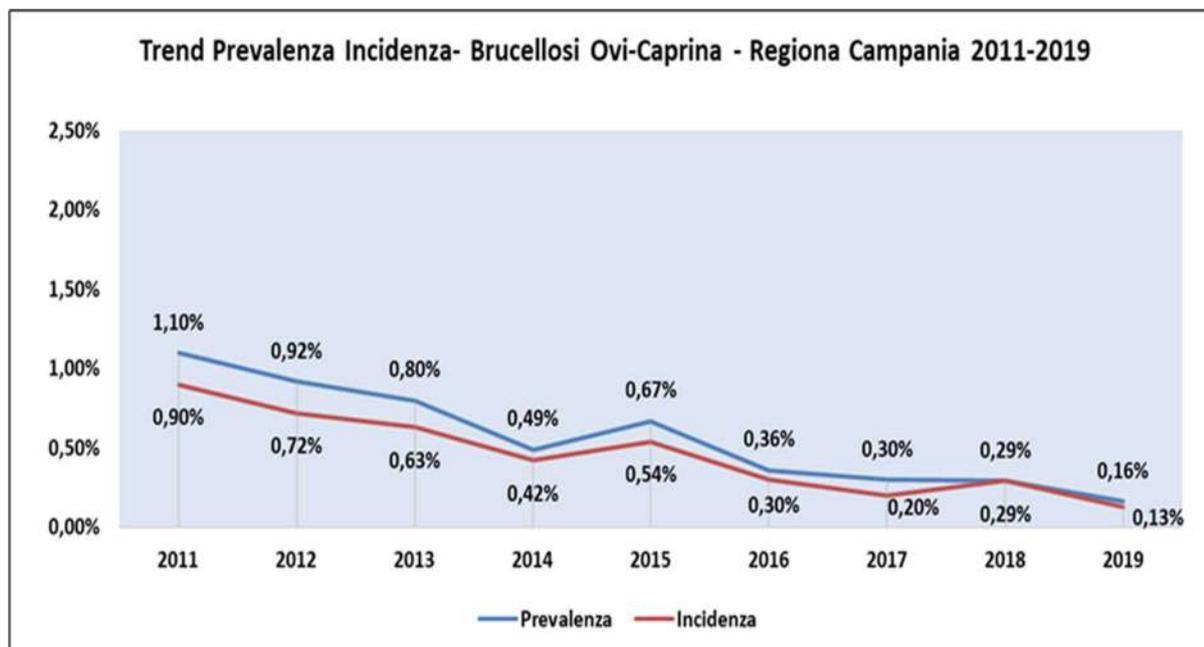


Figura 39- trend % di controllo e prevalenza BRC ovi-caprina in regione Campania - 2011-2019

## ***Approfondimento analisi territoriale***

### **Provincia di Avellino**

La percentuale dei controlli per la Tuberculosis Bovina si conferma al 100%, con nessuna azienda positiva al 31/12/2019. Rispetto al 2018 dove si registra una percentuale di aziende ufficialmente indenni pari al 99,72%, nel 2019 tutte le aziende soggette a programma sono risultate Ufficialmente Indenni.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli in azienda. Solo 2 aziende sono risultate infette nel corso dell'anno (prevalenza 0,19%); al 31 dicembre tutte le aziende soggette a programma risultano in possesso di qualifica di "Ufficialmente Indenne".

Per la **Brucellosi bufalina**, è stata effettuata la totalità dei controlli e non è stata rilevata nessuna positività nel corso dell'anno.

Per la **Tuberculosis bovina e bufalina**, pur garantendo la totalità dei controlli dal 2011, non sono stati raggiunti i restanti requisiti necessari per l'acquisizione della qualifica di provincia U.I.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Avellino garantisce, dal 2013, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) mantenendo, nel 2019, gli standard richiesti per il diradamento delle prove.

Per la **Brucellosi Ovi-Caprina** la percentuale di controlli raggiunge il 100%, con una diminuzione della prevalenza aziendale annua (0,14%) rispetto al 2018. A fine anno circa il 99,7% di allevamenti risulta in possesso di qualifica UI, non soddisfacendo, purtroppo, i requisiti previsti per richiedere la qualifica di provincia UI da Brucellosi ovicaprina.

### **Provincia di Benevento**

Per quanto riguarda la **Tuberculosis Bovina**, si conferma il 100% dei controlli aziendali, con prevalenza 0,13%. Tutte le aziende bufaline sono state controllate per Tuberculosis senza alcun focolaio rilevato nel corso dell'anno.

La **Brucellosi Bovina e Bufalina** fa registrare la totalità dei controlli aziendali con assenza di malattia.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Benevento garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) raggiungendo, nel 2019, gli standard richiesti per la richiesta del diradamento delle prove e provincia Ufficialmente Indenne.

Per la **Brucellosi Ovi-caprina** non è stata rilevata nessuna azienda positiva ma non è stata raggiunta la totalità dei controlli previsti nelle aziende (aziende controllate: 99,6% circa).

## Provincia di Caserta

Confermando il trend regionale, anche in questo territorio continua il lento ma costante decremento del patrimonio bovino e bufalino in termini di aziende con un lieve aumento del numero di capi.

L'attività di controllo delle malattie soggette a Piani di risanamento raggiunge il 100% dei controlli secondo i dettami della normativa vigente.

Per la **Tubercolosi Bovina** si registra un aumento della prevalenza aziendale che si attesta intorno al 3,93% rispetto alla prevalenza registrata nel 2018 (2,18%). Sono state rilevate 44 aziende positive di cui 26 risultano focolaio attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo" in BDN al 31 dicembre 2019.

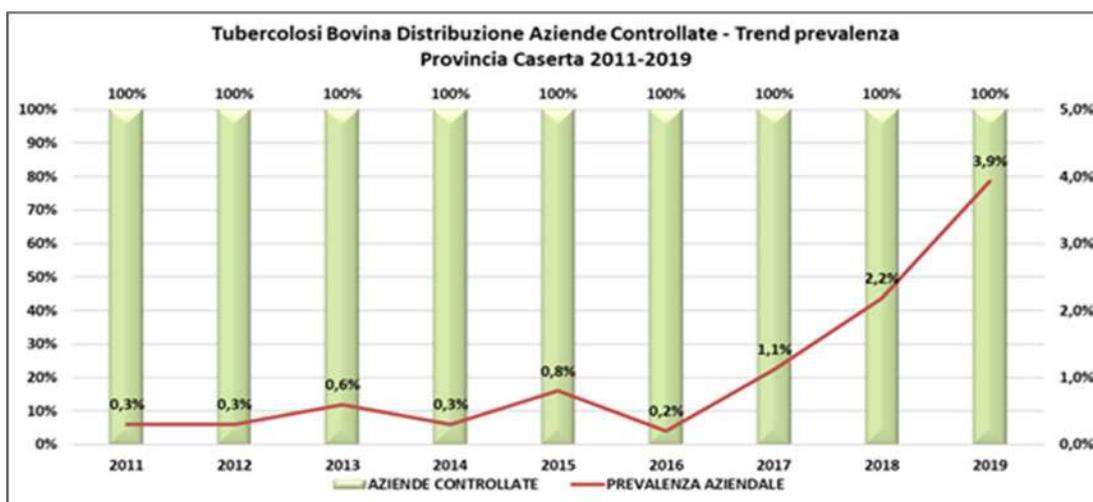


Figura 40- trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2019

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2019.

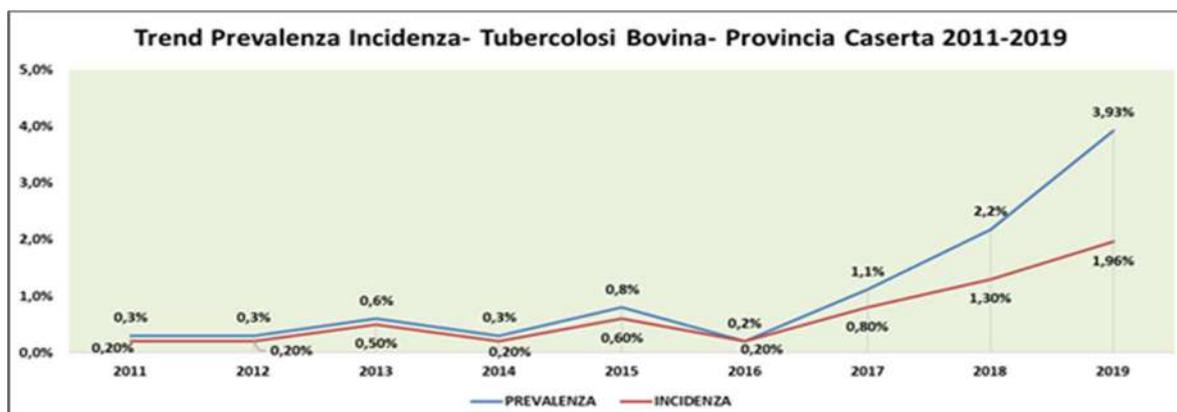


Figura 41- trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2019

Anche per la **Tubercolosi Bufalina** si registra, per il nono anno consecutivo, la totalità dei controlli sulle aziende soggette a programma, con una prevalenza pari al 13,69% circa, in aumento rispetto a quanto registrato nel 2018 (7,3% circa); sono state rilevate 101 aziende positive nel corso dell'anno di cui 68 sono nuovi focolai (incidenza pari al 9,21%).

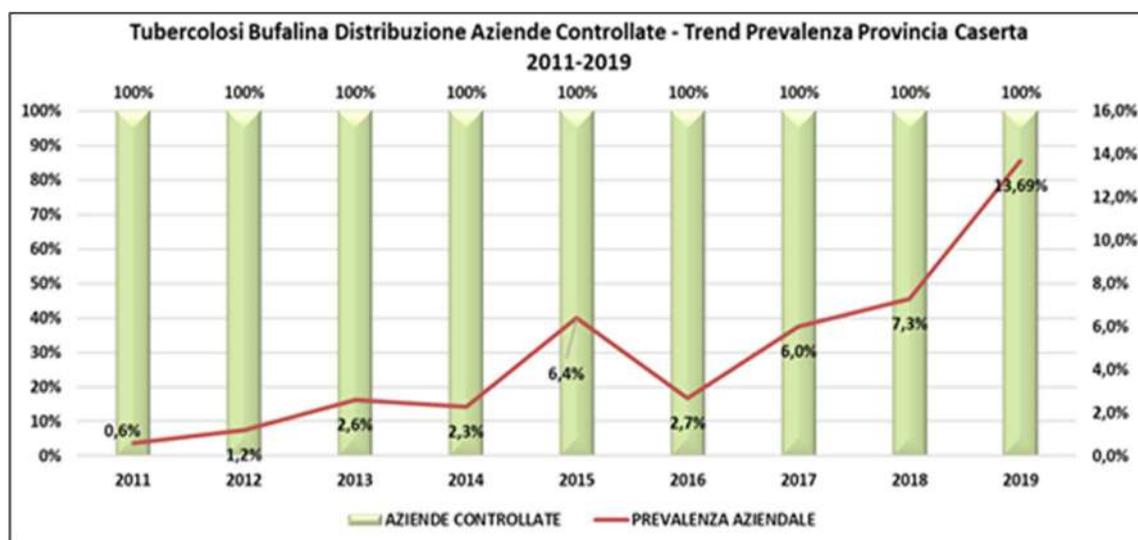


Figura 42-trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2019

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2019.

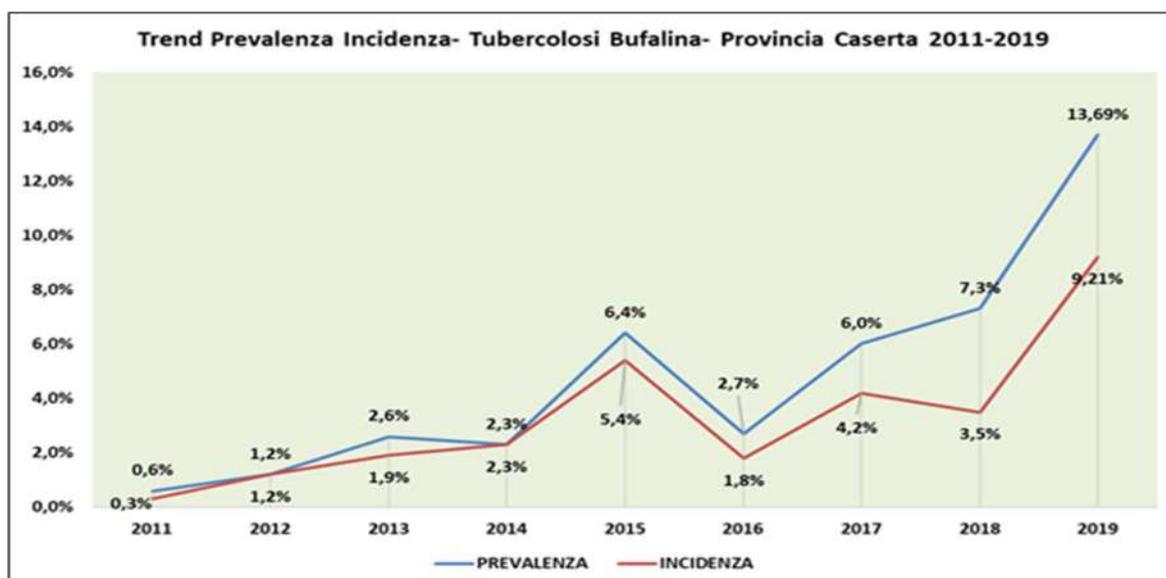


Figura 43- trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2019

Per la **Tubercolosi bovina e bufalina**, la provincia di Caserta non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica di provincia U.I. nonostante garantisca la totalità dei controlli aziendali dal 2011; non viene garantito infatti il 99,90% di aziende con qualifica U.I. a fine anno 2019.

Per la **Brucellosi Bovina** si registra un aumento della prevalenza aziendale annua che si attesta pari all'1,71% rispetto alla prevalenza registrata nel 2018 (0,34%).

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2019, con il trend di prevalenza registrato.

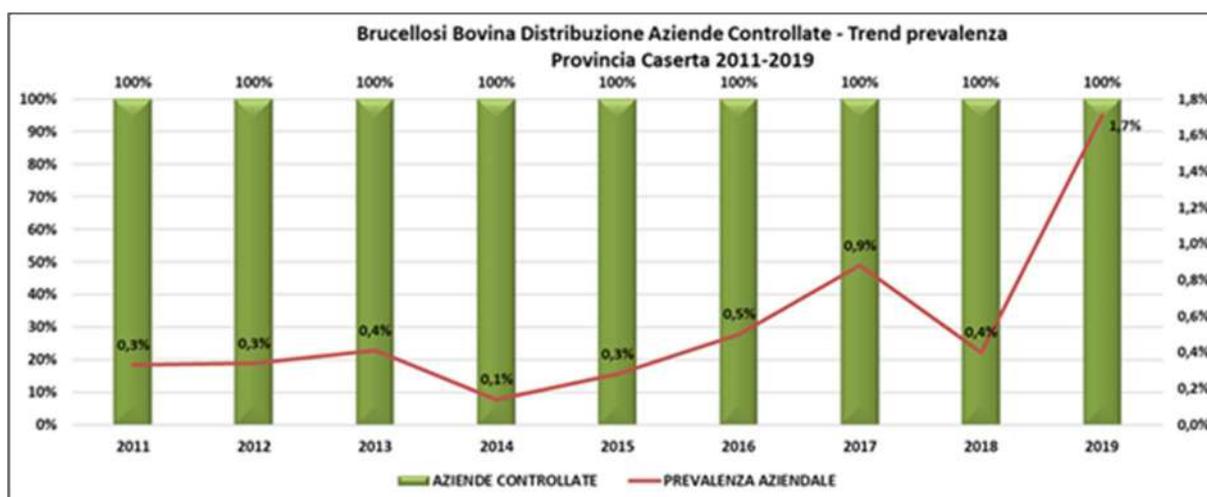


Figura 44- trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2019

La percentuale di copertura per la **Brucellosi Bufalina** ha raggiunto il 100% di controlli sulle aziende soggette a programma, la prevalenza ha subito un aumento arrivando nel 2019 all'11,47%. L'incidenza è pari all'8,50% con 63 nuove aziende positive. In 17 aziende è stato effettuato l'abbattimento totale e 22 risultano in risanamento.

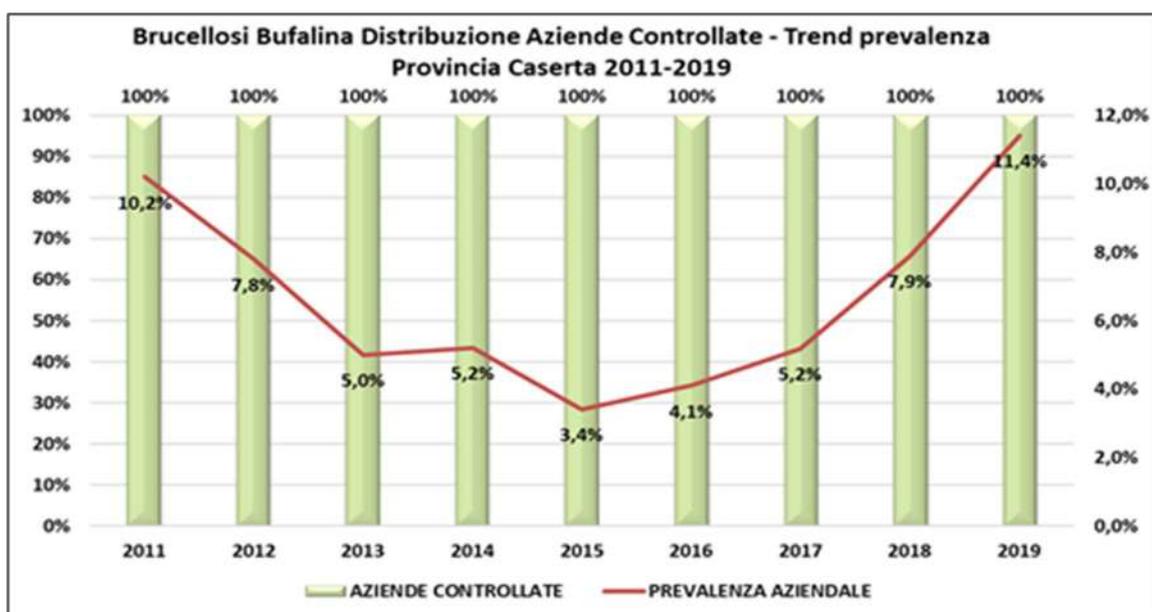


Figura 45- trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2019

L'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza ciò dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

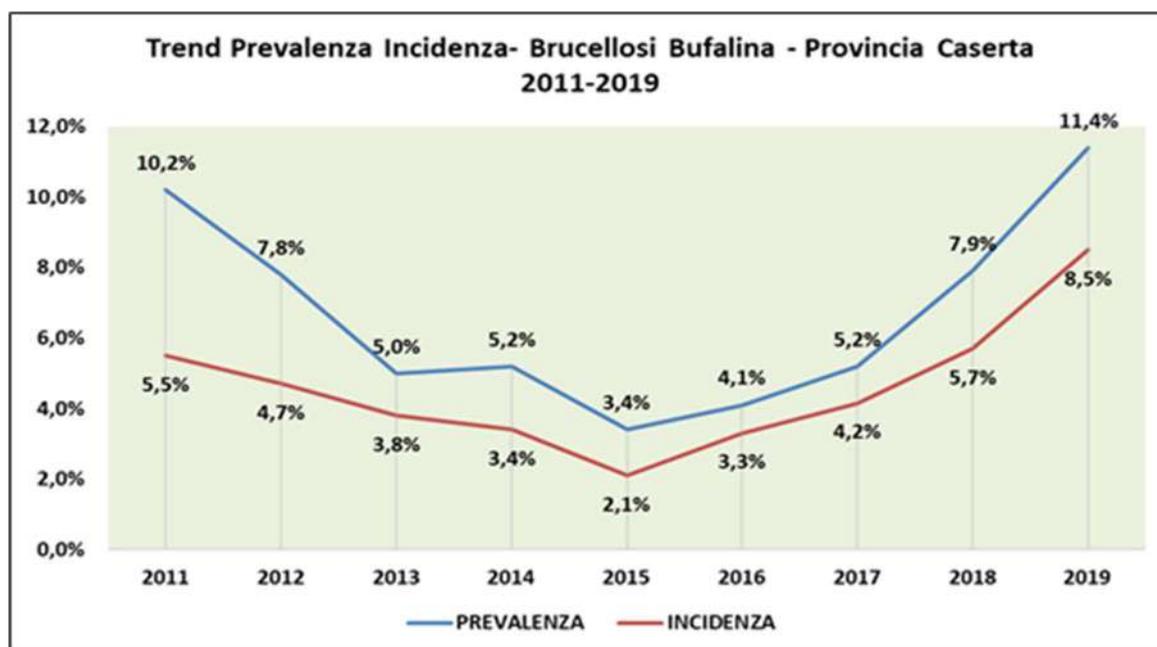


Figura 46- trend % di incidenza e prevalenza BRC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2019

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Caserta pur garantendo il 100% dei controlli in azienda dal 2011, non riesce ad ottenere a fine anno il 99,80% di aziende in possesso di qualifica U.I.; pertanto la suddetta provincia non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica nell'immediato

Di seguito si riporta il numero dei capi abbattuti dal 2011 al 2019, nell'ambito del Piano di profilassi Brucellosi Bufalina rendicontati in SIR, nell'Allegato III.

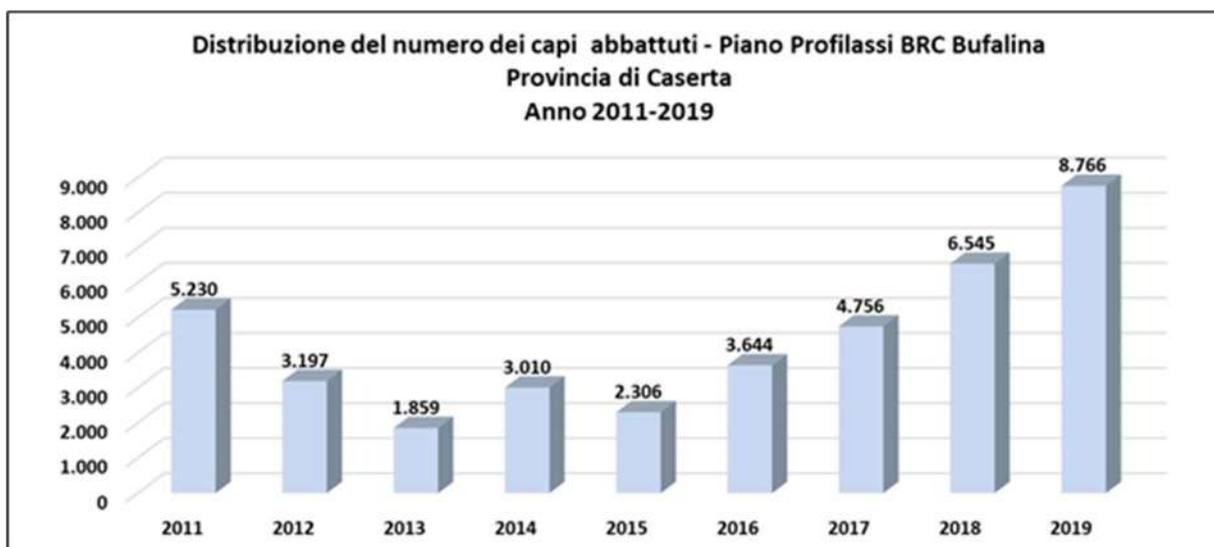


Figura 47- distribuzione capi abbattuti BRC BUF provincia di Caserta 2011-2019

Il numero totale dei capi abbattuti ha registrato un decremento fino all'anno 2013, passando da 5.234 capi abbattuti del 2011 a 1.859 del 2013; mentre nel 2017 il numero di animali abbattuti nell'ambito del programma è stato pari a nr. 4.756 rappresentanti il 2,39% del patrimonio bufalino casertano in termini di capi. Nell'anno 2019, infine, sono stati abbattuti 8766 capi rappresentanti il 4% del patrimonio bufalino casertano.

La **Brucellosi Ovi-caprina** registra la totalità dei controlli nell'anno in oggetto.

La presenza della malattia sul territorio si attesta allo 0,29%, valore in aumento rispetto a quello dell'anno precedente con due nuove aziende positive nel corso dell'anno.

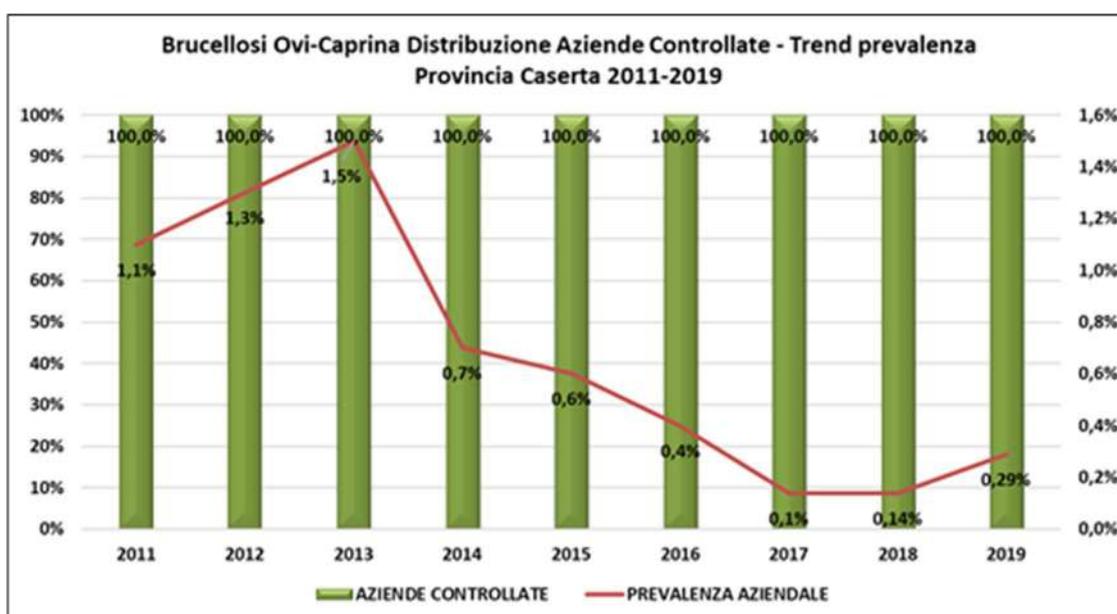


Figura 48- distribuzione aziende controllate-trend prevalenza BRC OVICAPRINA provincia di Caserta 2011-2019

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovi-caprina perché la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2019 non arriva al 99,8%.

## **Provincia di Napoli**

### ***ASL Napoli 1 CENTRO***

In questo territorio corrispondente per la maggior parte all'area metropolitana di Napoli, l'esiguo patrimonio zootecnico interessato dai Piani di risanamento si mantiene pressoché costante nel numero totale di aziende e capi.

Anche per il 2019 è stato garantito il controllo della totalità delle aziende e dei capi (tasso di copertura pari al 100%) e non è stato registrato nessun episodio di malattia.

### ***ASL Napoli 2 NORD***

In tale ambito territoriale continua ad essere garantito anche per il 2019 il controllo del 100% del patrimonio soggetto ai Piani di risanamento.

**Tubercolosi Bovina e Bufalina:** la situazione sanitaria delle aziende bufaline nel 2019 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente mentre, per la specie bovina, è stata rilevata un'unica azienda positiva risanata con riacquisizione della qualifica durante l'anno.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina** viene garantita la totalità dei controlli con assenza della malattia.

**Brucellosi Ovicaprina:** si conferma la totalità dei controlli, come ormai avviene dal 2009 con una sola azienda risultata positiva nel corso dell'anno 2019.

Permangono le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della ASL per **Leucosi Bovina e Bufalina**.

### *ASL Napoli 3 SUD*

Il Servizio Veterinario della ASL NA3 Sud ha confermato il raggiungimento del 100% dei controlli per tutte le malattie e per tutte le specie anche per il 2018 (come già registrato fin dal 2012).

La situazione sanitaria delle aziende è rimasta pressoché invariata rispetto al 2015, con assenza di malattia per tutte le specie soggette ai Piano di Profilassi di Stato.

Per la **Tubercolosi bovina e bufalina** la provincia di Napoli raggiunge il 100% dei controlli garantendo per il secondo anno i requisiti richiesti dalla normativa per l'acquisizione di provincia ufficialmente indenne (100% controlli, 99,9% aziende UI al 31 dicembre e prevalenza annua non superiore allo 0,1%).

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Napoli garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,80% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) per l'acquisizione di qualifica di "provincia Ufficialmente Indenne" da Brucellosi. Nell'ASL Napoli 2 Nord, al 31 dicembre 2017 era presente un'unica azienda non in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne per il riscontro, nel mese di gennaio 2017, della presenza di due bovini di non certa identificazione; l'ASL Na 2 Nord, ha quindi provveduto alla sospensione della qualifica con tutti i provvedimenti restrittivi che ne conseguono, compreso l'isolamento dei due animali. A seguito dell'allontanamento dei capi, nell'agosto del 2017, sono stati effettuati i controlli ma non è stata rilevata nessuna positività, l'ASL ha comunque ritenuto opportuno applicare la norma più restrittiva per la riacquisizione della qualifica attenendosi al D.L. 196/99 con un successivo controllo a 60 giorni, effettuato nel mese di gennaio 2018 con esito negativo e, quindi, riacquisizione della qualifica di Ufficialmente Indenne in data 23 gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2019 tutte le aziende bovine e bufaline sono in possesso della qualifica sanitaria di Ufficialmente Indenne.

**Brucellosi Ovi-caprina:** si conferma la totalità dei controlli con assenza di malattia.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da **Brucellosi Ovicaprina** perché la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2019 non raggiunge il 99,8%.

## Provincia di Salerno

La **Tubercolosi Bovina** fa registrare il 100% dei controlli nel 2019 con una prevalenza dello 0,05%, valore pari a quello dell'incidenza. A fine anno il 99,14% delle aziende soggette a programma risulta in possesso di qualifica Ufficialmente Indenne, con 1 focolaio ancora attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo".

Di seguito si propone un grafico che riporta il trend della percentuale di controllo in azienda e la prevalenza dal 2011 al 2019.

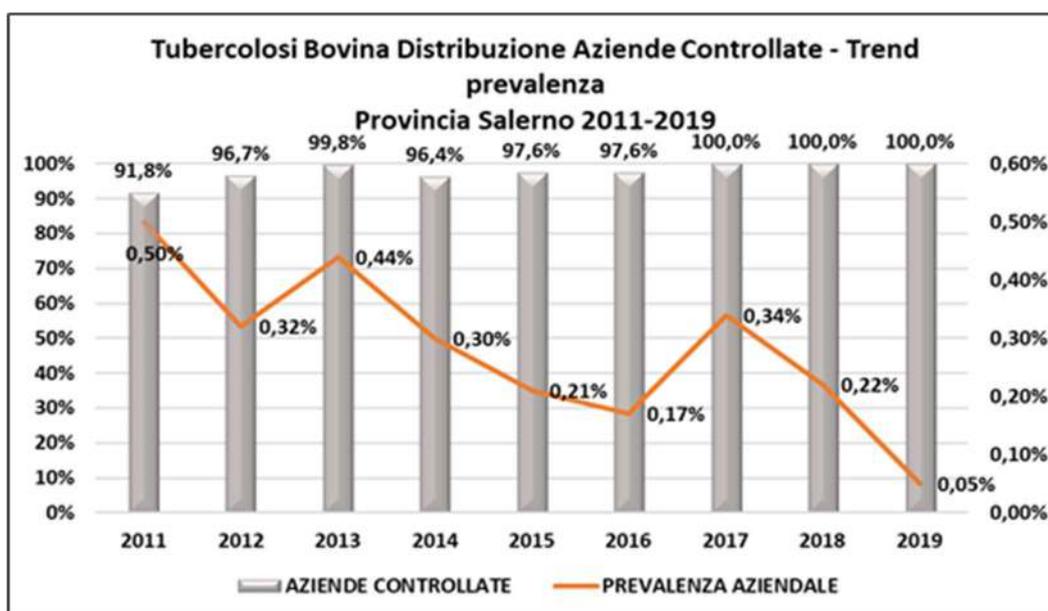


Figura 49- trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2019

L'andamento dell'incidenza, dal 2011 al 2014, ha ricalcato quello della prevalenza; dal 2014 al 2019 i valori di prevalenza ed incidenza sono stati gli stessi.

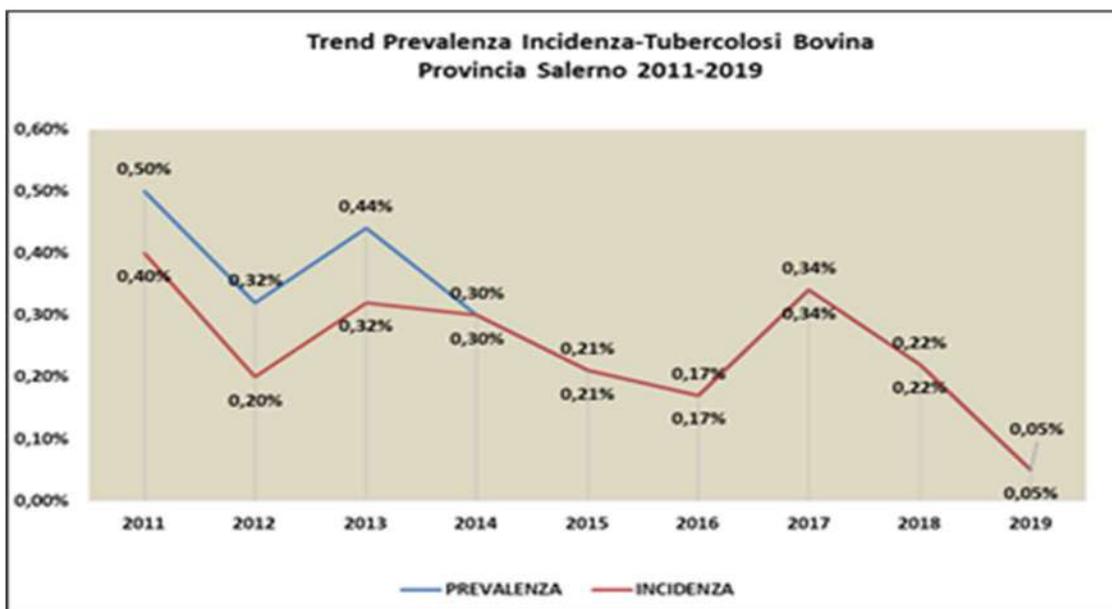


Figura 50 - trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2019

Anche per la **Tubercolosi Bufalina** si registra la totalità dei controlli nel 2019 con una prevalenza aziendale dello 0,58% ed una percentuale di aziende ufficialmente indenni pari al 99,12%.

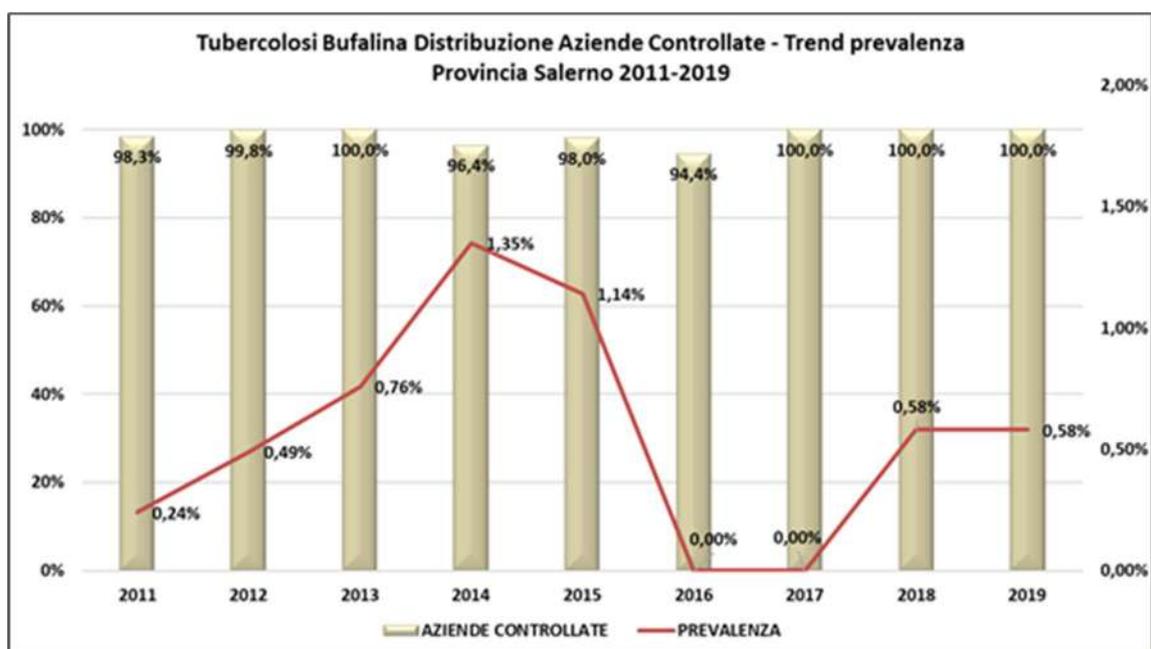


Figura 51 - trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Salerno - 2011-2019-

L'andamento del trend percentuale dell'incidenza, dal 2016 al 2019, è risultato lo stesso della prevalenza.

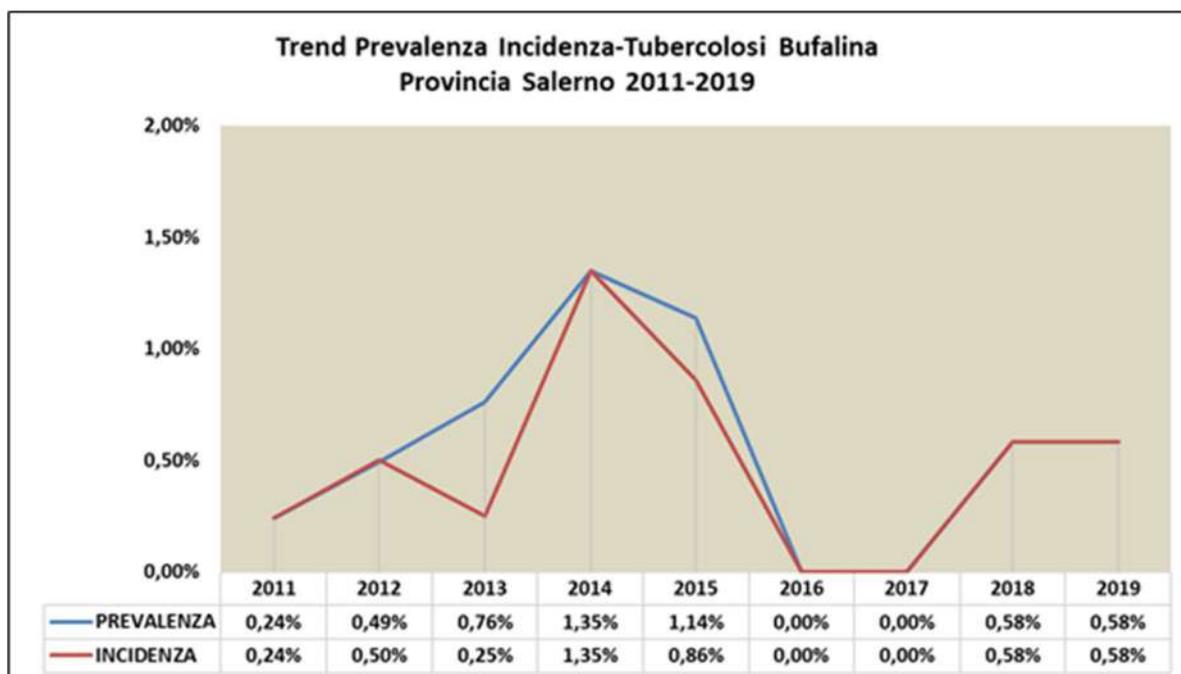


Figura 52- trend % di incidenza e prevalenza TBC BUF in Provincia di Salerno - 2011-2019

Per quanto riguarda la Brucellosi Bovina, viene garantito il 100% dei controlli; durante il corso dell'anno sono risultate positive 20 aziende positive con 16 nuove aziende positive. Al 31 dicembre 2019 il 98,6% delle aziende soggette a programma risultano in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne con 3 aziende focolaio attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo" in BDN.

Di seguito il trend dei controlli e della percentuale di prevalenza dal 2011 al 2019.

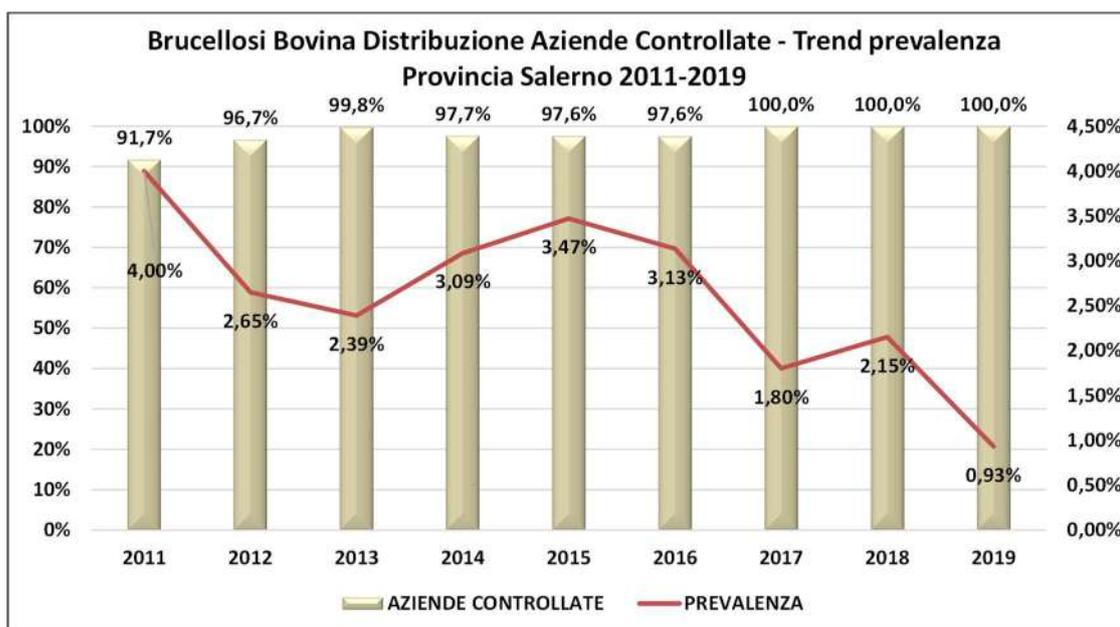


Figura 53- trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2019

Anche per la Brucellosi Bovina, l'andamento dell'incidenza segue quello della prevalenza.

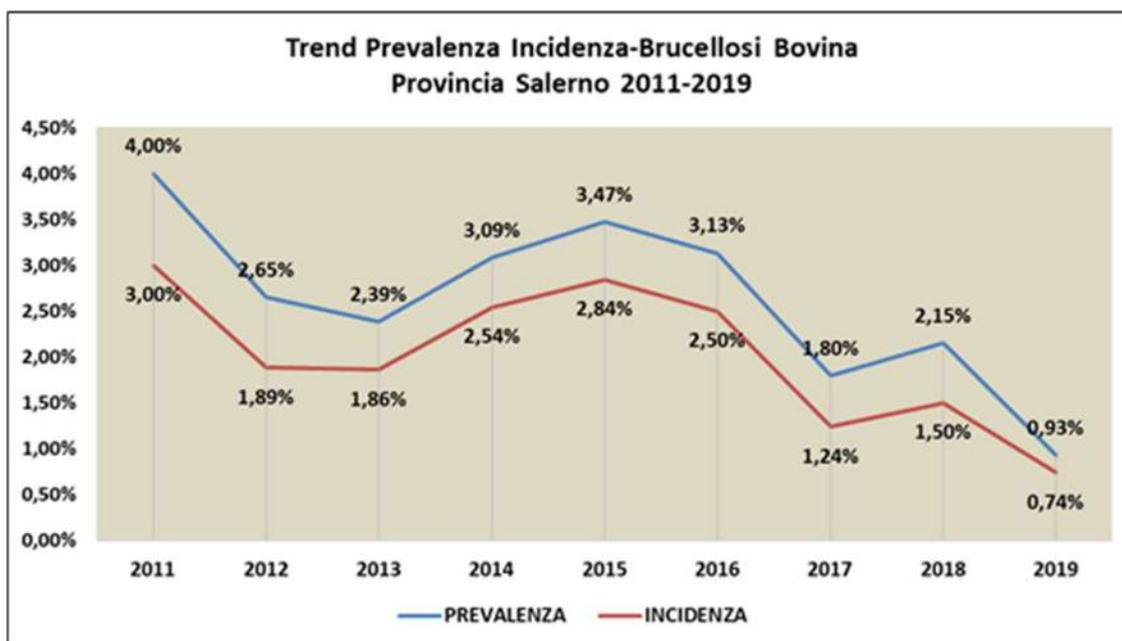


Figura 54- trend % di prevalenza ed incidenza BRC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2019

Anche per la **Brucellosi Bufalina** la percentuale di copertura si attesta al 100% con una prevalenza pari al 3,18% con 9 nuove aziende positive durante l'anno.

Al 31 dicembre 2019 solo il 97% circa delle aziende soggette a programma risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne con due aziende ancora focolaio attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo" in BDN.

Di seguito il trend della percentuale di prevalenza ed incidenza dal 2011 ad al 2019.

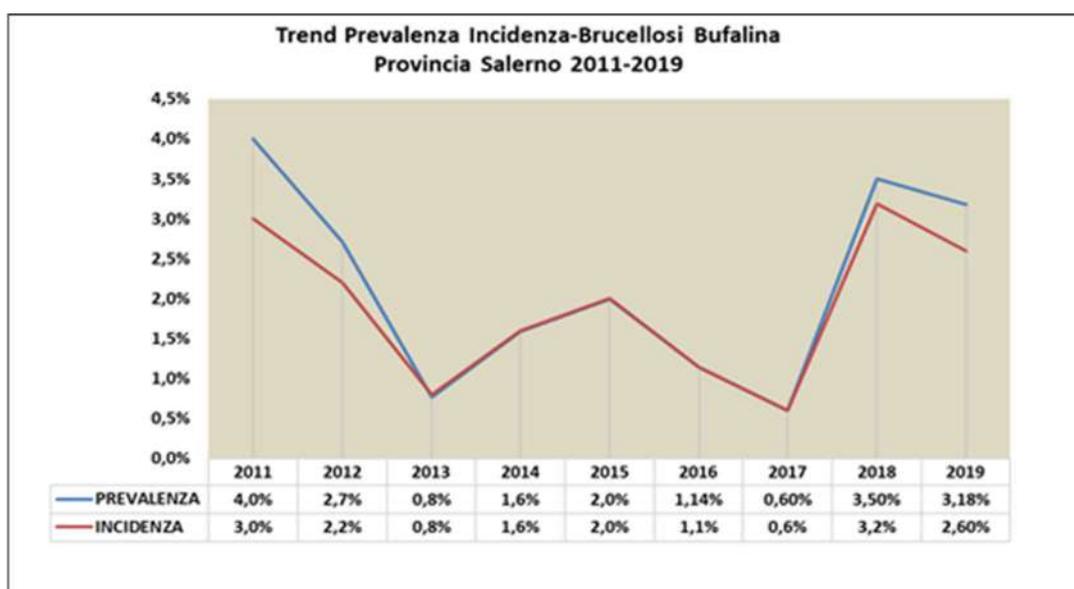


Figura 55-trend % di prevalenza ed incidenza BRC BOF in Provincia di Salerno - 2011-2019

La **Brucellosi Ovi-caprina** fa registrare il 100% della copertura aziendale nel 2019, con 5 focolai, di cui 4 nuovi (prevalenza pari allo 0,19% ed incidenza pari allo 0,15%). Al 31 dicembre il 92,7% circa di aziende soggette a programma risulta in possesso di qualifica di "Ufficialmente Indenne".

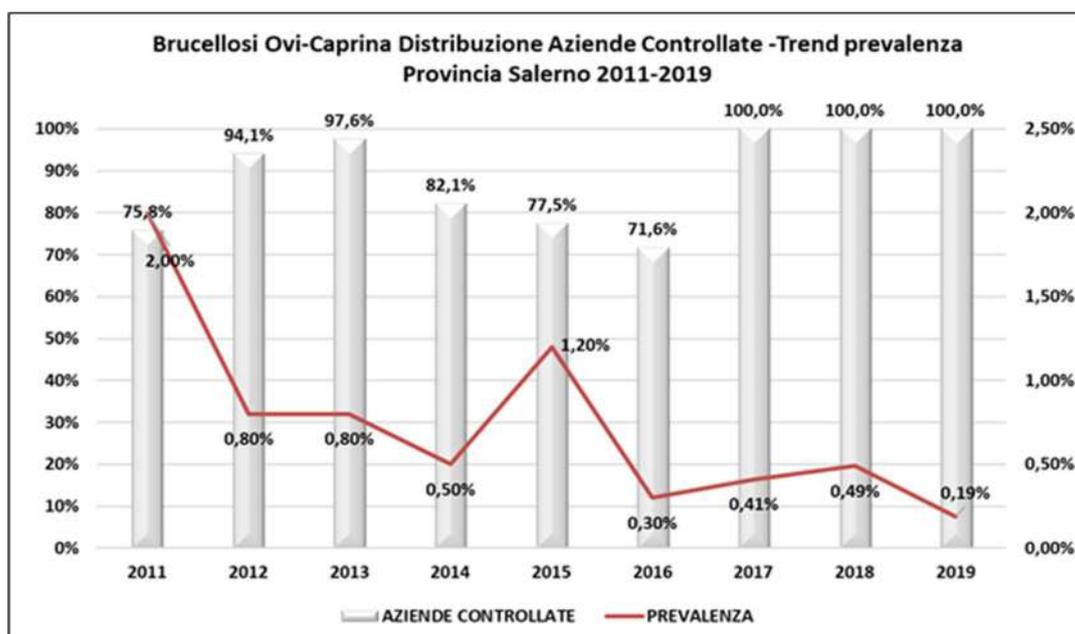


Figura 56- trend % di controllo e prevalenza BRC Ovi-caprina in Provincia di Salerno - 2011-2019

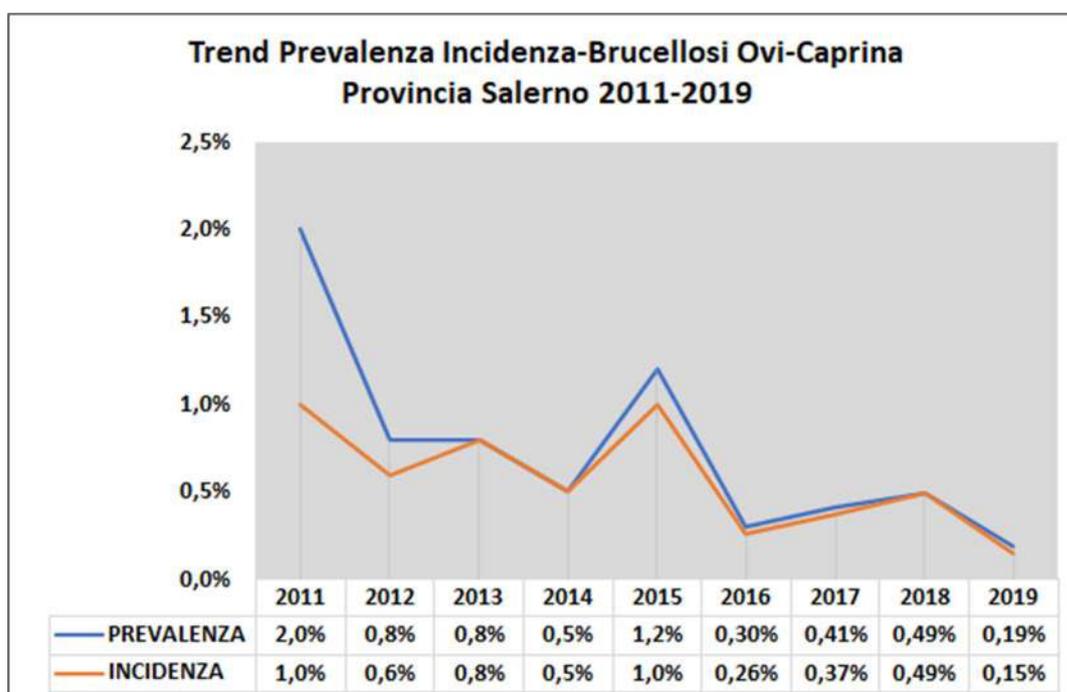


Figura 57- trend prevalenza e incidenza BRC Ovi-caprina in Provincia di Salerno - 2011-2019

La provincia di Salerno, per tutto quanto sopra esposto, non si trova nelle condizioni di acquisire alcuna qualifica di provincia UI nell'immediato per nessuna delle malattie in esame; non risultano soddisfatti, quindi, neanche gli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2019.

### ***Geo-referenziazione pascoli***

In ottemperanza all'art. 9 comma 2 ed art. 12 comma 2.b dell'O.M. 28/05/2015, è stata effettuata una verifica sulla presenza delle coordinate geografiche dei pascoli presenti in regione Campania, registrati in BDN. Per il completamento della georeferenziazione, è stato inviato l'elenco dei pascoli privi di coordinate (distinti per specie e per distretto) ai referenti di ogni singola ASL.

## ***Controlli anagrafe zootecnica***

### **Anagrafe zootecnica - controlli identificazione e registrazione**

L'Anagrafe Zootecnica è basata su un sistema di identificazione e registrazione delle Aziende zootecniche, degli allevamenti e degli animali, previsto dalla UE. Il sistema ha le finalità di:

- garantire la tracciabilità e la rintracciabilità degli animali e dei loro prodotti; garantire la tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico (costituzione di reti di epidemio-sorveglianza)
- rappresentare la fonte di informazioni essenziale per la programmazione e l'esecuzione dei controlli; assicurare l'erogazione ed il controllo dei regimi di aiuto comunitari
- fornire il necessario supporto per la trasmissione di informazioni ai consumatori.

Normativa di riferimento:

- ANAGRAFE BOVINA- Regolamenti (CE) n. 1082/2003, n. 882/2004, n. 1034/2010
- ANAGRAFE SUINI- Reg. (CE) 882/2004, d.lgs. n. 200 del 26/10/2010 che attua la Direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini
- ANAGRAFE OVI-CAPRINI- Regolamenti (CE) n. 882/2004, n. 1505/2006

Nel corso del quinquennio i controlli ufficiali di "identificazione registrazione" delle diverse specie zootecniche di interesse non hanno raggiunto il 100% dei controlli previsti.

## Patrimonio avicolo in Campania

Di seguito una descrizione del patrimonio avicolo del nostro territorio, suddiviso in base all'orientamento produttivo.

### ➤ Riproduttori:

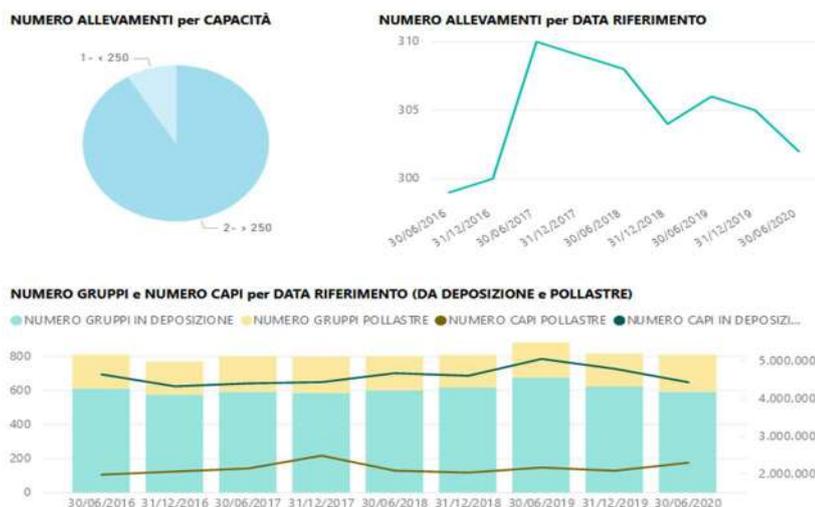


Figura 58- Distribuzione e andamento allevamenti riproduttori- Vet-nfo /statistiche

I riproduttori si concentrano nella provincia di Benevento.

### ➤ Pollame da carne:

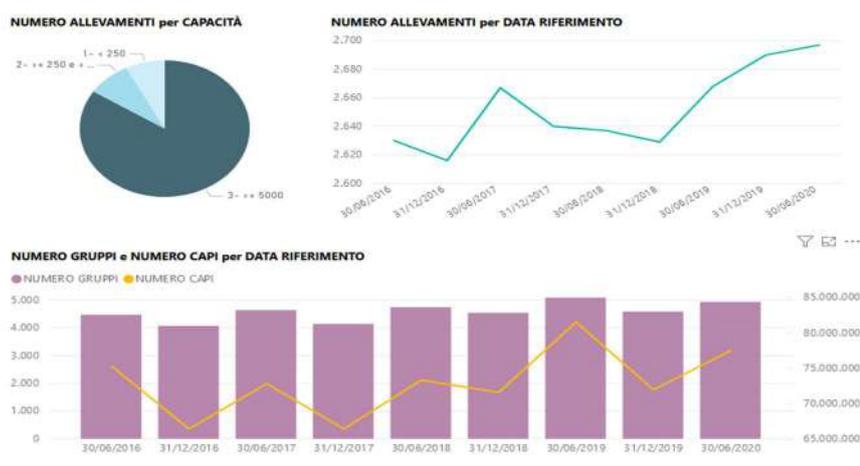


Figura 59- Distribuzione e andamento allevamenti pollame da carne- Vetinfo/statistiche

## ➤ Ovaiole

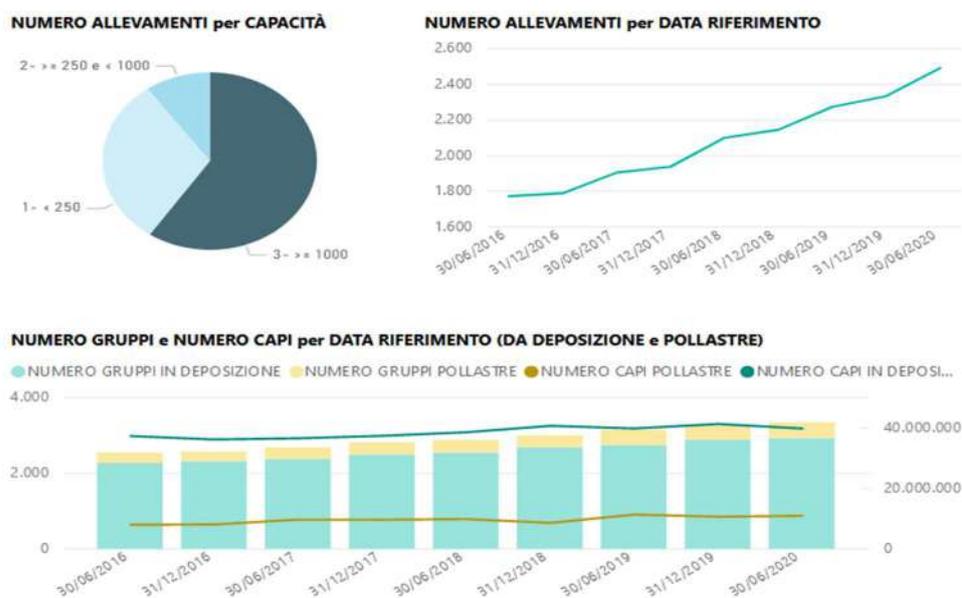


Figura 60- Distribuzione e andamento allevamenti ovaiole - Vetinfo/statistiche

## Salmonellosi

### Piano nazionale controllo Salmonellosi

I Piani nazionali di controllo delle Salmonellosi negli avicoli 2016-2018 e 2019-2021 si basano sugli obiettivi comunitari di riduzione della prevalenza delle zoonosi e degli agenti zoonotici (Direttiva CE 2003/99 e Reg. Ce 2160/2003). Gli obiettivi PNCS (Piano Nazionale Controllo Salmonellosi) in conformità agli obiettivi comunitari, prevedono:

- Riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti all'1% o meno per gruppi riproduttori e di polli da carne *Gallus gallus* e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso;
- Riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti al 2% o meno per i gruppi di ovaiole in deposizione.

I Piani nazionali di controllo delle Salmonellosi prevedono che i gruppi di animali debbano essere sottoposti a campionamento sia nell'ambito del piano di autocontrollo aziendale sia dai Servizi Veterinari competenti per territorio nell'ambito dell'attività ufficiale, secondo modalità individuate dai singoli piani. Tali Piani prevedono anche l'effettuazione di ispezioni e visite periodiche in allevamento. Il controllo ufficiale presuppone in ogni caso la verifica della correttezza dei dati riguardanti gli allevamenti avicoli presenti in BDN, attività fondamentale per poter dimostrare corrispondenza tra i dati inseriti nella BDN e il lavoro di campionamento svolto negli allevamenti. Tali attività sono registrate

nel Sistema Informativo Salmonellosi (S.I.S.). I Servizi Veterinari devono altresì validare e verificare le attività previste in autocontrollo, i cui risultati sono implementati in detto sistema direttamente dagli allevatori. Il nuovo Piano triennale 2019-2021 ha ridotto i tempi di inserimento dei risultati dei prelievi effettuati nell'ambito del controllo ufficiale nel sistema S.I.S., la tempistica di inserimento inoltre rappresenta un parametro di 'copertura' per il raggiungimento del LEA.

Nell'ambito dei controlli ufficiali, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nel periodo 2015-2019 hanno effettuato i controlli come di seguito descritto:

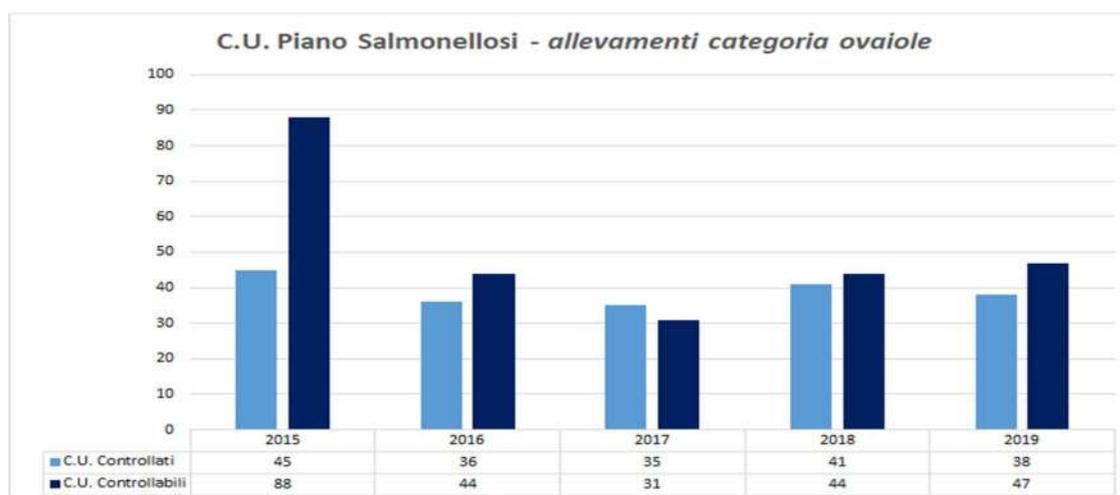


Figura 61- controlli ovaiole 2015-2019

Per la categoria *Ovaiole*, il Piano prevede il controllo di almeno un gruppo negli allevamenti >1000 capi. Nel corso del quinquennio è migliorato il livello di implementazione del S.I.S. da parte dei S.V.

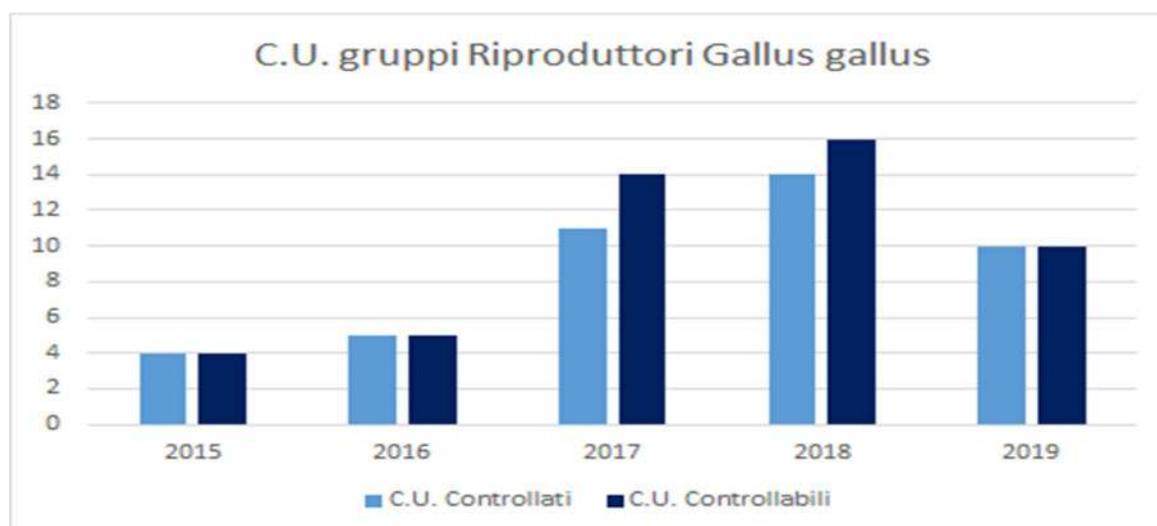


Figura 62- controlli riproduttori 2015-2019

Gli allevamenti *riproduttori di Gallus gallus* sono collocati nel territorio beneventano. Nel corso del tempo sono aumentati gli allevamenti di riproduttori, i cui gruppi devono essere sottoposti a doppio controllo, a inizio e fine ciclo. Per la categoria *Broiler* è previsto il controllo del 10% degli allevamenti >5000 capi. I controlli sono stati svolti con regolarità dal 2015 al 2019, in base alla programmazione annuale del D.P.A.R. che distribuisce gli allevamenti da controllare nelle varie province in base alla densità di allevamenti presenti. Durante il quinquennio non risultavano allevamenti di tacchini da controllare in Regione Campania. Le suddette attività di controllo ufficiale svolte, regolarmente inserite nel S.I.S. (Sistema informativo Salmonellosi) sono state rendicontate semestralmente nel Sistema Informativo SIR- Salmonellosi.

### **Focolai Salmonellosi**

I risultati derivanti dai campionamenti ufficiali hanno riscontrato positività per sierotipi rilevanti *S. enteritidis* in allevamenti di ovaiole in fase deposizione nel 2017, 2018 e 2019; di seguito si riporta il dettaglio delle positività riscontrate:

- Anno 2017 *S. kentucky* a Montecorvino Rovella (SA)
- Anno 2018 *S. enteritidis* a Olevano sul Tusciano (SA) e a Ruviano (CE)
- Anno 2019: *S. enteritidis* a Sant'Agata De' Goti (BN)

La positività registrata in S.I.S. genera in automatico l'apertura del focolaio in SIMAN. I focolai sono stati correttamente implementati ed estinti in SIMAN e rendicontati nel SIR.

### **Status sanitario Salmonellosi**

A partire dal 15 novembre 2018, per gli allevamenti sottoposti al Piano Nazionale di Controllo delle Salmonellosi (PNCS,) il mancato aggiornamento in BDN dello stato sanitario per salmonellosi, ossia dell'accreditamento per il controllo delle salmonellosi, blocca la validazione automatica dei modelli 4 informatizzati, impedendo di fatto lo spostamento degli animali.

### **Conclusioni**

L'andamento dell'applicazione del Piano ha evidenziato fortemente la necessità di un corretto aggiornamento dell'anagrafica degli avicoli, in assenza della quale non è possibile inserire i risultati degli esami. Il nuovo Piano, inoltre, prevede una tempistica più ristretta per l'inserimento dei risultati,

il cui ottemperamento incide sul raggiungimento del LEA. In ogni ASL è stato individuato un referente per l'applicazione del Piano, che verifichi soprattutto il rispetto dei tempi di inserimento dei risultati.

## **Blue Tongue**

### **Piano di Sorveglianza Blue Tongue e Focolai**

La malattia Blue Tongue è sottoposta ad un piano di sorveglianza sierologica a livello nazionale. Nell'ambito del Sistema di Sorveglianza Sierologica, il numero minimo di animali sentinella attribuito alla Regione Campania (in ottemperanza all'allegato A della Nota Ministeriale DGSAF 0016156 del 18/06/2015) è stato raggiunto in tutte le provincie durante il quinquennio 2015-2019, per cui nessuna provincia è mai risultata "Territorio Epidemiologicamente Sconosciuto".

Nel 2015 in Campania il sistema di sorveglianza sierologica aveva rilevato una sieropositività di BTV4 in provincia di Salerno. Il 2016 è stato l'anno della grande ondata epidemica: in SIMAN infatti sono stati registrati 160 focolai di BT sostenuti dai *sierotipi 1 e 4*, di seguito un dettaglio dei focolai

BLUE TONGUE IN CAMPANIA NEL 2016			
Tipologia focolaio	Sierotipo 1	Sierotipo 4	Totale
FOCOLAIO CLINICO		42	42
POSITIVITA' DIAGNOSTICA	28	39	67
SIEROCONVERSIONE	7	43	50
SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA	1		1
Totale	36	124	160

Tabella 26 - Focolai BT 2016

Nel 2016 il BTV 4 si è diffuso a livello Nazionale, diffondendosi anche nel nostro territorio Regionale. Il BTV4, rilevato dal sistema di sorveglianza degli animali sentinella, si è reso responsabile di molteplici focolai clinici negli ovini. La Blue Tongue da BTV 4 nel 2016 ha provocato negli ovini una mortalità pari al 2% e una morbilità pari al 7%. Di seguito un dettaglio dei focolai clinici e delle positività diagnostiche registrate in ciascuna provincia con i relativi tassi di mortalità e morbilità.

ASL	Tipo Focolaio	FOCOLAIO	CAPI PRESENTI	CAPI CON SINTOMI	MORTI	MORTALITÀ'	MORBILITÀ'
AV	Focolaio Clinico	19	2776	560	164	6%	20%
	Positività Diagnostica	13	2576	113	26	1%	4%
BN	Focolaio Clinico	1	193	17	17	9%	9%
	Positività Diagnostica	6	1187	54	16	1%	5%
CE	Focolaio Clinico	2	1187	18	6	1%	2%
	Positività Diagnostica	3	200	11	0	0%	6%
NA 3	Focolaio Clinico	4	746	36	5	1%	5%
SA 1	Focolaio Clinico	6	765	46	18	2%	6%
	Positività Diagnostica	2	206	16	10	5%	8%
SA 2	Focolaio Clinico	8	1550	19	2	0%	1%
	Positività Diagnostica	4	670	4	0	0%	1%
SA 3	Focolaio Clinico	2	4	0	0	0%	0%
	Positività Diagnostica	28	69	0	0	0%	0%

Tabella 27 - Dettaglio focolai clinici da btv4 nel 2016 – fonte dati Siman

Per l'ASL Salerno vi è la ripartizione del dato in base alla vecchia suddivisione dell'ASL di Sa in Sa1, Sa2Sa3

Dopo l'imponente ondata epidemica da BTV4 del 2016, nel 2017 la circolazione virale è stata esigua. Nel 2017 in SIMAN sono stati registrati 13 focolai di BT sostenuti dal *sierotipo 1* e *sierotipo 4*, di cui 11 sieroconversioni e 2 positività diagnostiche. Di seguito le sieroconversioni registrate in SIMAN nel 2017.

<b>SIEROCONVERSIONI REGISTRATE IN SIMAN IN REGIONE CAMPANIA - ANNO 2017</b>			
<b>ASL</b>	<b>SIEROTIPO</b>		
	<b>SIEROTIPO 1</b>	<b>SIEROTIPO 4</b>	<b>TOTALE</b>
AVELLINO	1	0	<b>1</b>
BENEVENTO	1	1	<b>2</b>
CASERTA	1	1	<b>2</b>
NAPOLI 3 SUD	0	1	<b>1</b>
SALERNO	2	5	<b>7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>13</b>

Tabella 28- sieroconversioni 2017

Il 26 giugno 2017 con decreto dirigenziale n. 32 del 26/06/2017 è stato approvato il “Piano vaccinale straordinario per la Blue Tongue per l’anno 2017” che ha dato il via alla vaccinazione su base volontaria del patrimonio ovino allo scopo di ridurre i danni associati alla sintomatologia e alla mortalità degli animali infetti. Il Piano ha previsto che gli interventi vaccinali effettuati fossero inseriti nel sistema informativo SANAN.

Nel 2017 risultavano registrati i seguenti interventi vaccinali inerenti al Piano volontario di vaccinazione BTV1-4 in Regione Campania:

CAPI OVINI VACCINATI VERSO BTV 1- 4 - REGIONE CAMPANIA 2017				
ASL	N° AZIENDE	N° CAPI PRIMA VACCINAZIONE	N° CAPI PRIMO RICHIAMO	TOTALE DOSI VACCINALI
CASERTA	6	1008	533	1541
BENEVENTO	46	4911	2406	7317
SALERNO	34	4568	2943	7511
TOTALE	137	10487	5882	16369

Tabella 29 - Dettaglio capi ovini sottoposti a vaccinazione in base al Piano Regionale di Vaccinazione 2017

Di seguito un dettaglio cartografico del 2017 degli animali sentinella controllati, delle sieroconversioni e dei capi ovini vaccinati. La mappa in fig.63 mostra le sieroconversioni, le aziende controllate nell'ambito della rete di sorveglianza sierologica e le aziende in cui gli ovini sono stati vaccinati per BTV1-4.

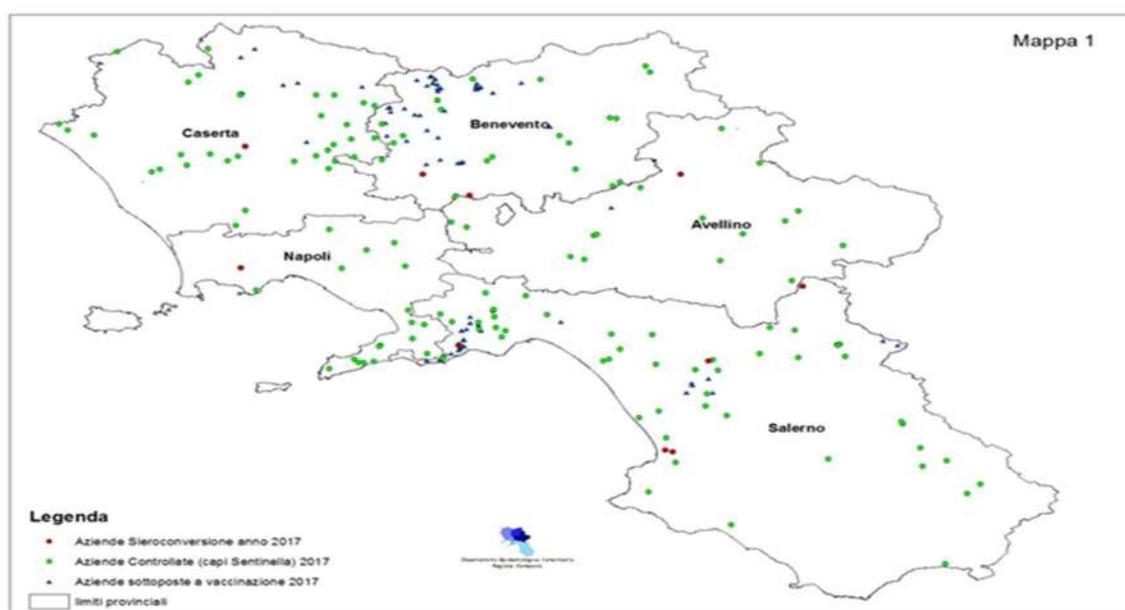


Figura 63- distribuzione focolai nel 2017

L'anno successivo, il 2018, è stato caratterizzato da una circolazione virale ridotta, sia da BTV1 che da BTV4. Il grafico successivo (fig.64), mostra la distribuzione dei focolai nelle diverse province.

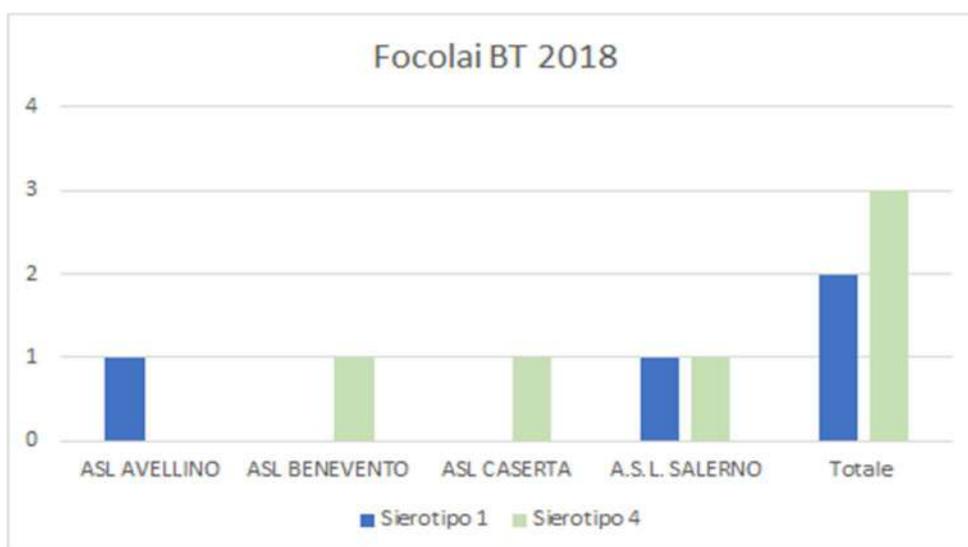


Figura 64- Focolai da BTV1 e BTV4

Nel corso del 2019 si sono verificati pochi focolai di BT, indice di una coda residuale di circolazione virale da BTV1 E BTV4. Di seguito il dettaglio.

<b>SIEROCONVERSIONI E POSITIVITÀ' DIAGNOSTICHE REGISTRATE IN SIMAN IN REGIONE CAMPANIA - ANNO 2019</b>			
<b>ASL</b>	<b>SIEROTIPO</b>		
	<b>SIEROTIPO 1</b>	<b>SIEROTIPO 4</b>	<b>TOTALE</b>
AVELLINO	2	1	<b>3</b>
BENEVENTO	1	0	<b>1</b>
CASERTA	1	0	<b>1</b>
SALERNO	0	8	<b>8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>13</b>

Tabella 30 - siero conversioni e positività diagnostiche registrate in SIMAN nel 2019

Nel 2019 si è registrato un singolo focolaio clinico verificatosi in un allevamento di ovini localizzato a Serre (SA), in 320 capi si sono manifestati 3 casi clinici. Il focolaio è stato estinto in breve tempo.

Nel 2019 vi è stata una modifica sostanziale del Piano di Sorveglianza Nazionale, il D.D. del Ministero della Salute 0017522 del 26/06/2019 ha infatti introdotto che la sorveglianza sierologica degli animali

sentinella sia svolta con una cadenza dei prelievi trimestrale, distribuendo il più possibile il campionamento nell'arco dei tre mesi.

## **Vaccinazioni Blue Tongue**

Gli interventi vaccinali correlati alle movimentazioni sono registrati in SANAN.

## ***Influenza Aviaria***

### **Piano nazionale di sorveglianza I.A.**

La sorveglianza dell'Influenza Aviaria (IA) è basata sul rischio tenendo conto dei seguenti fattori:

- ubicazione azienda agricola in zone umide;
- ubicazione azienda agricola in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori nello specifico delle specie bersaglio per l'individuazione del virus H5N1 del HPAI;
- presenza di aree ad alta densità di aziende avicole;
- struttura e gestione del sistema produttivo avicolo;
- flusso e tipologia di scambi commerciali;
- presenza in azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multi età e multi specie;
- presenza di aziende avicole in cui il pollame o altri volatili sono tenuti all'aperto senza strutture che proteggono dal contatto con i volatili selvatici;
- dei risultati conseguiti negli anni precedenti riguardo la situazione epidemiologica della stessa.

La regione Campania, nei cinque anni considerati, è stata considerata tra le regioni a basso rischio.

In ottemperanza ai Piani Nazionali annuali, la Regione Campania, classificata come territorio "a basso rischio", ha condotto le attività di sorveglianza basate sulla notifica di casi e sospetti di I.A.

(sorveglianza passiva) negli animali selvatici e sulla sorveglianza attiva degli svezzatori.

### **Controlli ufficiali**

Negli anni di interesse, si è riscontrata una ridotta frequenza dei controlli diagnostici rispetto a quanto stabilito dal Piano.

Negli anni 2016-2017 vi è stata un'epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità HPAI H5 in Europa, che ha interessato anche il Nord Italia. L'EFSA ha invitato a rafforzare le misure di biosicurezza, come unico strumento in grado di contrastare l'ingresso dell'I.A. In questi anni, in base alle disposizioni ministeriali, è stata rafforzata la sorveglianza sanitaria, intensificando la sorveglianza attiva, passiva e i controlli sulle misure di biosicurezza.

Nel 2018 e nel 2019 in Campania sono stati programmati controlli volti a verificare i livelli di biosicurezza negli allevamenti rurali, considerati un punto cruciale di contatto tra domestici e selvatici.

Il rafforzamento della biosicurezza continua ad essere una priorità per contrastare l'IA.

Negli anni di interesse non sono state riscontrate positività nella sorveglianza attiva.

Nell'ambito della sorveglianza attiva e passiva i dati dei campionamenti effettuati e dei relativi esiti sono stati inseriti semestralmente dall' OEVR nel sistema informativo E-FLU predisposto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, centro di Referenza per l'Influenza Aviaria.

## ***Rinotracheite infettiva bovina (IBR)***

### **Piano di Gestione ANABIC razze autoctone**

Nel corso del 2016 è stato introdotto il Piano di Gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici (LG) delle 5 razze italiane da carne finalizzato al risanamento del virus responsabile della Rinotracheite Infettiva bovina (IBR) introdotto con D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali N. 0011100 del 01-06-2015. Il Piano ha avuto inizio nel Giugno 2015; si tratta di un Piano di gestione nell'ambito delle linee genealogiche delle razze autoctone italiane: Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica finalizzato al risanamento dall' IBR in sei anni. Il Piano prevede il monitoraggio sierologico (ricerca IgGE) di tutti gli animali di età superiore ai 12 mesi presenti in allevamento alla data del prelievo. Il prelievo dei campioni di sangue è eseguito dai servizi Veterinari delle ASL competenti.

L'invio dei dati al Ministero della Salute è stato realizzato mediante l'utilizzo dei web services in una nuova funzionalità extra-GISA creata ad hoc.

Gli esami eseguiti nel corso degli anni e la relativa percentuale di positività sono schematizzati nella tabella 31.

La maggior parte delle aziende incluse nel piano ricadono nella provincia di Benevento.

Gli esami eseguiti e la percentuale dei positivi sono stati riassunti nella seguente tabella:

<b>Anno prelievo</b>	<b>Numero tot esami GE</b>	<b>% esami positivi nell'anno considerato</b>
<b>2015 (II semestre)</b>	<b>638</b>	<b>43,90%</b>
<b>2016</b>	<b>2.019</b>	<b>34,10%</b>
<b>2017</b>	<b>1.942</b>	<b>29%</b>
<b>2018</b>	<b>2.856</b>	<b>32%</b>
<b>2019</b>	<b>2.746</b>	<b>26%</b>

Tabella 31 - dati descrittivi suddivisi per anno di prelievo-Piano Anabic-Campania

Analizzando i dati del 2019, la provincia con il maggior numero di positività rispetto al numero totale di capi testati per IBR è quella di Benevento (41%).

## ***West Nile Disease***

La West Nile disease (WND) è una zoonosi ad eziologia virale, sostenuta da un Flavivirus appartenente alla famiglia Flaviviridae trasmesso da vettori (zanzare). Il WNV infetta principalmente gli uccelli, sia selvatici che domestici, ma in maniera occasionale può infettare diverse specie di mammiferi, tra cui equidi e uomini, determinando forme asintomatiche, forme simil influenzali e/o di meningo-encefalite.

### **Piano di Sorveglianza Nazionale**

Nell'anno 2018, alle attività di sorveglianza per il WNV sono state affiancate quelle per il virus Usutu (USUV), un flavivirus responsabile di forme cliniche neuroinvasive nell'uomo e con un ciclo biologico simile a quello del WNV. In considerazione delle analogie esistenti tra i due patogeni, le attività di sorveglianza previste per il WNV sono state integrate con quelle utili all'individuazione della circolazione dell' USUV in quelle aree dove il virus è stato rilevato in passato e la cui presenza è stata spesso identificata nelle stesse aree endemiche per il WNV. Al fine della sorveglianza della circolazione virale in ambito veterinario, il Piano, fino al 2018, si è avvalso della:

- Sorveglianza su uccelli stanziali di specie "sinantropiche". In caso di mancato raggiungimento del 50% delle attività previste, è possibile, in alternativa, attuare la sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto o tramite il posizionamento di gruppi di polli sentinella;
- sorveglianza negli equidi
- sorveglianza entomologica;
- sorveglianza dell'avifauna selvatica di specie migratorie.

Le modalità di attuazione delle 4 componenti differivano a seconda della situazione epidemiologica riscontrata e per la regione Campania, che rientrava nelle aree non endemiche, l'attività di sorveglianza prevedeva il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM. Era, come lo è attualmente, obbligatoria la notifica immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli Equidi e di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive. Su tutto il territorio nazionale, infine, si esegue una sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica intensificata durante il periodo di maggiore attività degli insetti vettori. Il 05/04/2019 è stato trasmesso il nuovo piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu - 2019

## **Obiettivi del nuovo piano:**

- Individuare, il più precocemente possibile, la circolazione virale attraverso programmi di sorveglianza mirata sugli uccelli appartenenti a specie bersaglio e sugli insetti vettori, per una rapida valutazione del rischio finalizzata all'adozione di adeguate misure preventive di sanità pubblica.
- Prevenire il rischio di trasmissione della malattia all'uomo sia attraverso le trasfusioni di sangue, emocomponenti e il trapianto di organi o tessuti, sia attraverso le punture di zanzare.

La regione Campania rientra nelle zone a basso rischio di trasmissione la sorveglianza prevede:

- sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio o, in alternativa, su allevamenti avicoli rurali o all'aperto;
- sorveglianza entomologica;
- sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti;
- sorveglianza dei casi di sintomatologia nervosa negli equidi (solo WNV);
- sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.

### *Attività svolte*

- sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, sorveglianza attiva compresa nelle attività del progetto "Piano Emergenza Avicoli".

Nell'anno 2019, sono stati esaminati i seguenti campioni:

- Per la Provincia di Avellino sono stati testati 3 Tordi
- Per la provincia di Salerno sono stati testati:
  - 4 Beccacce
  - 2 Canapiglie
  - 2 Alzavole

Non sono state rilevate positività negli animali campionati.

- sorveglianza entomologica: Il territorio regionale è stato suddiviso graficamente in una griglia di quadrati di 400 Km<sup>2</sup> (20 km di lato) utilizzando un software geographic information system (GIS). Sono stati presi in considerazione i limiti altitudinali nelle varie fasce latitudinali non al di sopra dei 600 metri s.l.m. La scelta dei siti da monitorare è stata impostata prendendo in considerazione parametri ambientali, ecologici ed epidemiologici.

Le trappole devono quindi essere collocate in siti che hanno le seguenti caratteristiche:

- aree con elevata presenza di raccolte d'acqua stagnante favorevoli allo sviluppo del vettore, come: lagune, stagni, aree irrigue, ecc;

- aree con elevata presenza di uccelli; in particolare uccelli migratori che frequentano aree umide, come: anatidi, limicoli, ardeidi, ma anche passeriformi e columbiformi.

Le trappole sono state posizionate a fine 2019 solo nel territorio Beneventano nei seguenti comuni:

- ✓ 2 trappole nel comune di Campolattaro
- ✓ 2 trappole nel comune di Morcone
- sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica.

Su tutto il territorio nazionale si attua una sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica intensificata durante il periodo di maggiore attività degli insetti vettori. Ogni animale trovato morto ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi e Strigiformi viene sottoposto ad esame anatomopatologico. Da ogni animale cuore, cervello, rene e milza vengono sottoposti a RT-PCR. Nell'anno 2019 non sono state evidenziate positività eziologiche nei campioni esaminati.

### ***Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE)***

Il Regolamento comunitario (CE) n. 999/2001 e s. m. costituisce il caposaldo giuridico per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione delle TSE negli animali.

### **Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)**

La BSE è inclusa tra le malattie dei bovini della lista dell' OIE (Terrestrial Animal Health Code, 2011; Capitolo 1.2, Articolo 1.2.1). Secondo l'OIE, uno Stato membro può essere classificato in base al rischio di BSE secondo le seguenti qualifiche sanitarie:

1. a rischio trascurabile: in questo caso gli Stati possono attivare un piano ridotto di sorveglianza attiva che riveli una prevalenza prevista di 1 per 50.000 importazioni autorizzate senza restrizioni;
2. a rischio controllato: gli Stati devono attivare un programma di sorveglianza attiva in grado di rilevare una prevalenza prevista di 1 per 100.000 importazioni autorizzate una volta eliminati i materiali specifici a rischio;
3. a rischio indeterminato: gli Stati sono autorizzati ad esportare solo i prodotti elencati in una specifica lista.

Nel 2014 con l'entrata in vigore della Dec. 2013/73/UE che modifica la Dec. 2009/719/UE è stata mantenuta ed intensificata la sorveglianza sulle categorie a rischio degli animali superiori a 48 mesi su territorio nazionale, mentre quella sugli animali regolarmente macellati è stata sospesa, in quanto l'Italia è entrata a far parte dell'elenco dei Paesi a rischio trascurabile di BSE. Sono stati sottoposti a test prionico (come previsto da normativa) solo i capi provenienti da Paesi con qualifica diversa. Si riporta di seguito il numero di capi sottoposti a test rapido (BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek) suddivisi per categoria di rischio. Nessuna positività è stata riscontrata nel corso del 2019.

<b>Piano di monitoraggio BSE</b>			
<b>ASL</b>	<b>Ispezioni da effettuare nelle aziende per bovini di età superiore ai 48 mesi morti in azienda (Effettuazione dei prelievi per BSE nel 100% dei bovini di età superiore ai 48 mesi morti in azienda)</b>	<b>N TEST EFFETTUATI ANNO 2019(FONTE DATI:SIGLA)</b>	<b>% TEST EFFETTUATI</b>
<b>AV</b>	99	<b>87</b>	88
<b>BN</b>	187	<b>193</b>	103
<b>CE</b>	2953	<b>2169</b>	73
<b>NA1</b>	0	<b>2</b>	0
<b>NA2</b>	50	<b>42</b>	84
<b>NA3</b>	40	<b>46</b>	115
<b>SA</b>	1539	<b>844</b>	55
<b>TOT</b>	<b>4868</b>	<b>3383</b>	<b>69</b>

**Test effettuati per il monitoraggio BSE anno 2019.**

Tabella 32. TEST BSE effettuati su categorie a rischio (fonte SIGLA anno 2019)

## Scrapie

La Scrapie è una malattia dei piccoli ruminanti appartenente al gruppo delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE). Le misure di controllo prevedono attività di sorveglianza, eradicazione e prevenzione. A partire dal 2002 in tutti i paesi dell'Unione Europea (EU) all'attività preesistente di sorveglianza passiva, basata sulla segnalazione di animali sintomatici, è stato affiancato un programma di sorveglianza attiva, mediante l'esecuzione di test rapidi su un campione ampio e rappresentativo di ovini e caprini macellati o morti in stalla, di età predefinita (>18 mesi). Il numero dei capi da testare viene fornito dal Ministero della Salute. Nelle tabelle sottostanti vengono riportati i capi sottoposti a test rapidi (BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek).

PIANO DI MONITORAGGIO SCRAPIE-ERADICAZIONE				
A			B	
	PRELIEVI DA EFFETTUARE SU OVINI DI ETÀ > 18 MESI REGOLARMENTE MACELLATI (FONTE: TAB MINISTERIALE)	PRELIEVI EFFETTUATI SU OVINI >18 MESI REGOLARMENTE MACELLATI (FONTE: SIGLA ESTRAZIONE ANNO 2019)	PRELIEVI DA EFFETTUARE SU CAPRINI DI ETÀ > 18 MESI REGOLARMENTE MACELLATI (FONTE: TAB MINISTERIALE)	PRELIEVI EFFETTUATI SU CAPRINI >18 MESI REGOLARMENTE MACELLATI (FONTE: SIGLA ESTRAZIONE ANNO 2019)
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	455	1599	620	4761

Tabella 33 - Test prionici Scrapie su capi regolarmente macellati (FONTE: SIGLA ANNO 2019)

Come si evince dalla sottostante tabella per l'anno 2019 non si è raggiunto il numero di prelievi previsto per i caprini a rischio (morti in azienda).

<b>C</b>				<b>D</b>		
	PRELIEVI DA EFFETTUARE SU OVINI >18 MESI MORTI IN AZIENDA (TAB. MINISTERIALE)	PRELIEVI EFFETTUATI SU OVINI >18 MESI MORTI IN AZIENDA (FONTE: SIGLA ANNO 2019)	%ANIMALI TESTATI	PRELIEVI DA EFFETTUARE SU CAPRINI >18 MESI MORTI IN AZIENDA (TAB. MINISTERIALE)	PRELIEVI EFFETTUATI SU CAPRINI >18 MESI MORTI IN AZIENDA (FONTE: SIGLA ANNO 2019)	%ANIMALI TESTATI
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	288	367	127%	482	259	53%

Tabella 34 - Test prionici Scrapie su categorie a rischio (FONTE: SIGLA ANNO 2019)

## Piano di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie

Con l'emanazione del D.M. del 25/11/2015 viene reso obbligatorio per le regioni e province autonome di predisporre i piani regionali di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica. In regione Campania il piano è stato emanato con il DGRC n.327 del 06/07/2016 e la sua attuazione è reso obbligatorio per le aziende ad elevato merito genetico e per le aziende commerciali.

Di seguito il riepilogo delle aziende nelle quali è stata effettuata almeno una genotipizzazione nel corso del 2019.

ASL	Piano 1 Regionale - Ispezioni in aziende da sottoporre a prelievi ematici in base al Piano di Selezione Genetica Scrapie classica D.G.R. 327 del 06/07/2016.	Ispezioni effettuate (fonte dati:SIGLA estrazione del 20/01/2020)	% controlli aziende
AV	451	248	55
BN	586	296	51
CE	260	102	39
NA1	3	1	33
NA2	10	5	50
NA3	33	19	58
SA	605	279	46
TOT	1948	950	49

Tabella 35 - Genotipizzazioni previste (fonte BDN) ed effettuate nel corso del 2019 (Fonte dati SIGLA).

## **Anemia Infettiva Equina**

Secondo il Decreto del 02/02/2016 recante “Piano nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell’anemia infettiva degli equidi” e la nota del Ministero della Salute n. 19423 dell’11/08/2016, la Regione Campania rientrava nelle aree a “rischio elevato”; pertanto tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi, ad eccezione di quelli da macello non destinati alla riproduzione, sono sottoposti annualmente ad un test sierologico per AIE. Per aumentare la sensibilità della sorveglianza sono stati introdotti dei controlli al macello per equidi nati, allevati e macellati in Italia, anche di età inferiore ai 12 mesi, se mai sottoposti a controllo in precedenza. Di seguito si riportano i controlli effettuati nel 2019.

<b>ASL</b>	<b>Ispezioni da effettuare nelle aziende per il controllo di cavalli</b>	<b>N.AZIENDE TESTATE</b>	<b>% di aziende testate</b>
AV	815	199	24
BN	1046	194	19
CE	1033	249	24
NA1	65	98	151
NA2	302	146	48
NA3	948	335	35
SA	1936	456	24
TOT	6145	1677	27

Tabella 36 - n. aziende da testare per AIE (Fonte BDN 2019) e testate (fonte SIGLA 2019)

## ***Malattia Vescicolare del Suino (MVS)***

Il controllo della Malattia Vescicolare del Suino (MVS) a livello nazionale viene attuato sulla base dell'**Ordinanza Ministeriale del 12 Aprile 2008 "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica" (O.M.12/4/2008).**

In **Regione Campania**, al fine di ottenere l'accreditamento come regione indenne per la Malattia Vescicolare, il Settore Veterinario è intervenuto con ulteriori strumenti legislativi:

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 226 del 19/8/2009:** "Misure straordinarie di controllo ai fini dell'eradicazione della malattia vescicolare del suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 2 del 3/1/2011:** "Misure straordinarie per la movimentazione dei suini nel territorio della Regione Campania ai fini della diminuzione del rischio di diffusione della Malattia Vescicolare del Suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 93 del 31/12/2011:** Norme sanitarie per l'acquisizione in Campania della qualifica di Regione accreditata per la Malattia vescicolare dei suini";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 39 del 2012,** ad integrazione del 93/2011;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare dei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2013/14;**
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare dei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2014/15;**
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare dei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2015/16;**
- **Decreto n. 150 del 24/12/2014:** "Malattia Vescicolare del Suino: ulteriori misure straordinarie di Polizia Veterinaria ai fini dell'eradicazione della malattia dal territorio della Regione Campania".
- **DGRC 346/15 (PRI):** Effettuazione di controlli per l'eradicazione della MVS in tutti gli allevamenti di suini controllabili della Regione con il raggiungimento del 100% dei controlli.
- **Decreto del Commissario ad Acta n. 63 del 13 dicembre 2017:** "Approvazione norme per il mantenimento della qualifica di Regione indenne da Malattia Vescicolare del Suino".

Di seguito andamento MVS dal 2011 al 2015

**Confronto siero-positività allevamenti produttivi e allevamenti familiari (2011-2015)**

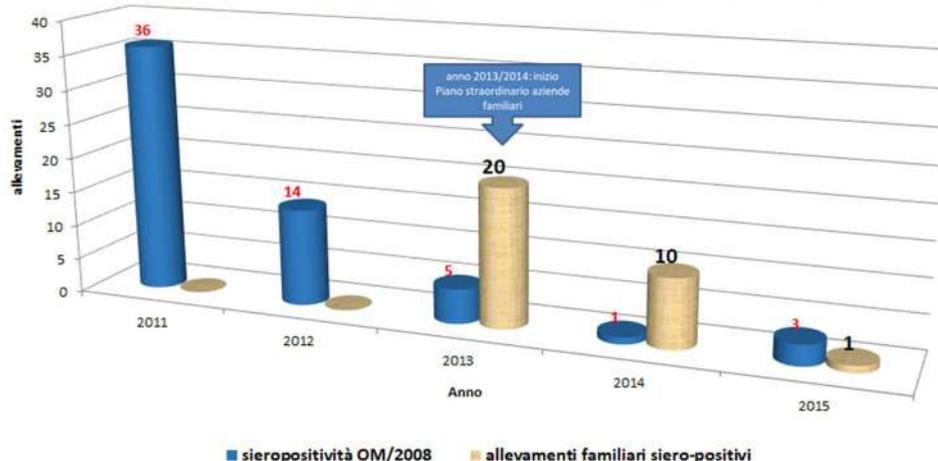


Figura 65-siero-positività MVS

Il grafico mette a confronto le siero-positività in allevamenti produttivi e familiari dal 2011 al 2015. L'ultima positività è stata registrata nei familiari nel 2016. Dal 2017 non sono state più riscontrate positività con il conseguente raggiungimento dell'Accreditamento di Regione Indenne.

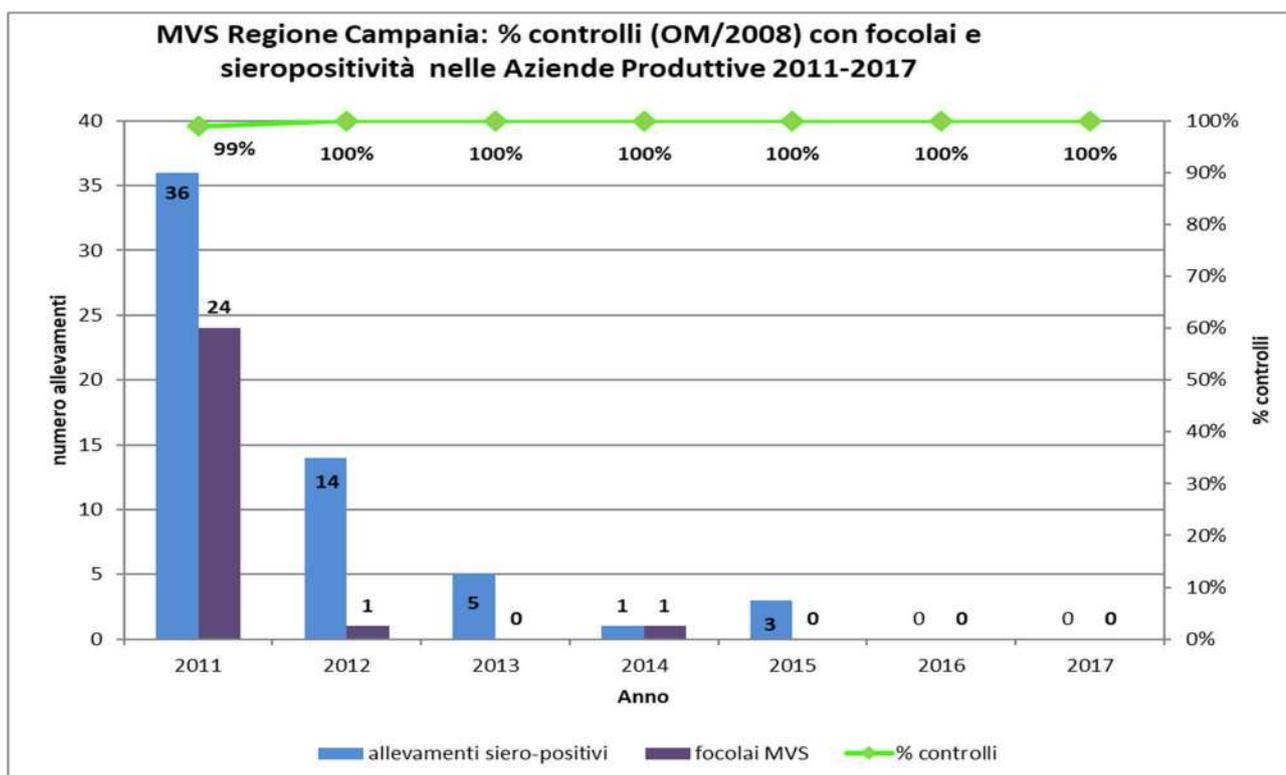


Figura 66- trend siero-positività MVS

## **Mantenimento accreditamento MVS**

In seguito all'accreditamento regionale ottenuto in data 17 ottobre 2017 ed al successivo Decreto del Commissario Ad Acta n. 63 del 13 dicembre 2017, l'O.E.V.R. , in accordo con la Regione Campania ed il Ministero, seguendo le indicazioni del CERVES, ha provveduto all'elaborazione di un Piano per il mantenimento della qualifica di Regione indenne da MVS.

Nell'anno 2019 sono state controllate 623 aziende interessate dalle disposizioni dell'O.M.2008 ed è stata effettuata la verifica delle aziende familiari presenti in tutto il territorio regionale; dall'analisi dei dati non sono emerse sieropositività, in continuità con gli anni precedenti.

Il Piano prevedeva per l'anno 2019, in continuità con il 2018, il controllo delle aziende Ingrassio, distinte in High Turn Over, da controllare mensilmente, ed aziende Ingrassio Campione, da controllare ogni 6 mesi, oltre ai controlli previsti dall'O.M. 2008 per le aziende da Riproduzione e le Stalle di Sosta.

## **Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino**

L'obiettivo del PRI per la Malattia Vescicolare è stato raggiunto, considerando le attività effettuate e constatato che al 31 dicembre 2017 tutte le aziende suinicole soggette a controllo per Malattia vescicolare sono state dichiarate "Accreditate", oltre ad aver ottenuto l'accreditamento regionale. Negli anni si è implementato un modello di controllo che provvedesse ad un costante innalzamento del livello di biosicurezza degli allevamenti campani, al controllo del commercio dei suini ed alla creazione di una rete di ulteriori controlli intorno agli allevamenti produttivi in caso di sieropositività. I risultati ottenuti dimostrano il notevole sforzo dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nell'attuazione delle misure di controllo della malattia e nell'eradicazione della stessa dal territorio campano, nonché l'efficacia dei provvedimenti regionali presi nel corso degli anni. L'obiettivo per l'anno 2020 è quello di mantenere l'accreditamento regionale e garantire un costante controllo dell'anagrafe suina e delle aziende familiari.

## **Malattia di Aujeszky**

In Regione Campania il controllo della malattia di Aujeszky avviene secondo i dettami del **Decreto Ministeriale 1 aprile 1997 "Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina" e successive modifiche** ( D.M. 30/12/2012 e decreto del 4/8/2011 )

I servizi Veterinari delle AA.SS.LL. sono tenuti ad effettuare un monitoraggio sierologico annuale nelle aziende soggette a programma; il prelievo, per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, viene eseguito contestualmente a quello per la Malattia Vescicolare del Suino.

L' OEVR provvede all'estrazione, alla validazione ed all'elaborazione dei dati, relativi ai prelievi effettuati per la Malattia di Aujeszky da parte dei Servizi Veterinari, presenti nel sistema informativo SIGLA al fine di verificare la corretta applicazione del Piano stesso; inoltre, dopo aver incrociato i dati di laboratorio con le anagrafiche presenti in BDN, provvede all'invio trimestrale degli stessi al Centro di Referenza Nazionale secondo il relativo tracciato seguendo le istruzioni ministeriali.

Si propone di seguito il confronto tra le aziende soggette a programma e le aziende controllate, con la percentuale della presenza della malattia sul territorio campano (numero di aziende positive) dal 2015 al 2019.

<b>AUJESZKY 2015-2019 REGIONE CAMPANIA</b>					
<b>Anno</b>	<b>Numero aziende interessate dal programma</b>	<b>Numero aziende controllate</b>	<b>Numero aziende positive</b>	<b>% di controllo</b>	<b>Prevalenza</b>
<b>2015</b>	<b>773</b>	<b>764</b>	<b>12</b>	<b>98,84%</b>	<b>1,57%</b>
<b>2016</b>	<b>711</b>	<b>710</b>	<b>9</b>	<b>99,86%</b>	<b>1,27%</b>
<b>2017</b>	<b>696</b>	<b>696</b>	<b>8</b>	<b>100%</b>	<b>1,15%</b>
<b>2018</b>	<b>584</b>	<b>582</b>	<b>2</b>	<b>100%</b>	<b>0,3%</b>
<b>2019</b>	<b>769</b>	<b>767</b>	<b>4</b>	<b>100%</b>	<b>1%</b>

Tabella 37 -aziende controllate MA

Di seguito un dettaglio del numero di allevamenti e capi testati in Regione Campania tra il 2015-2019

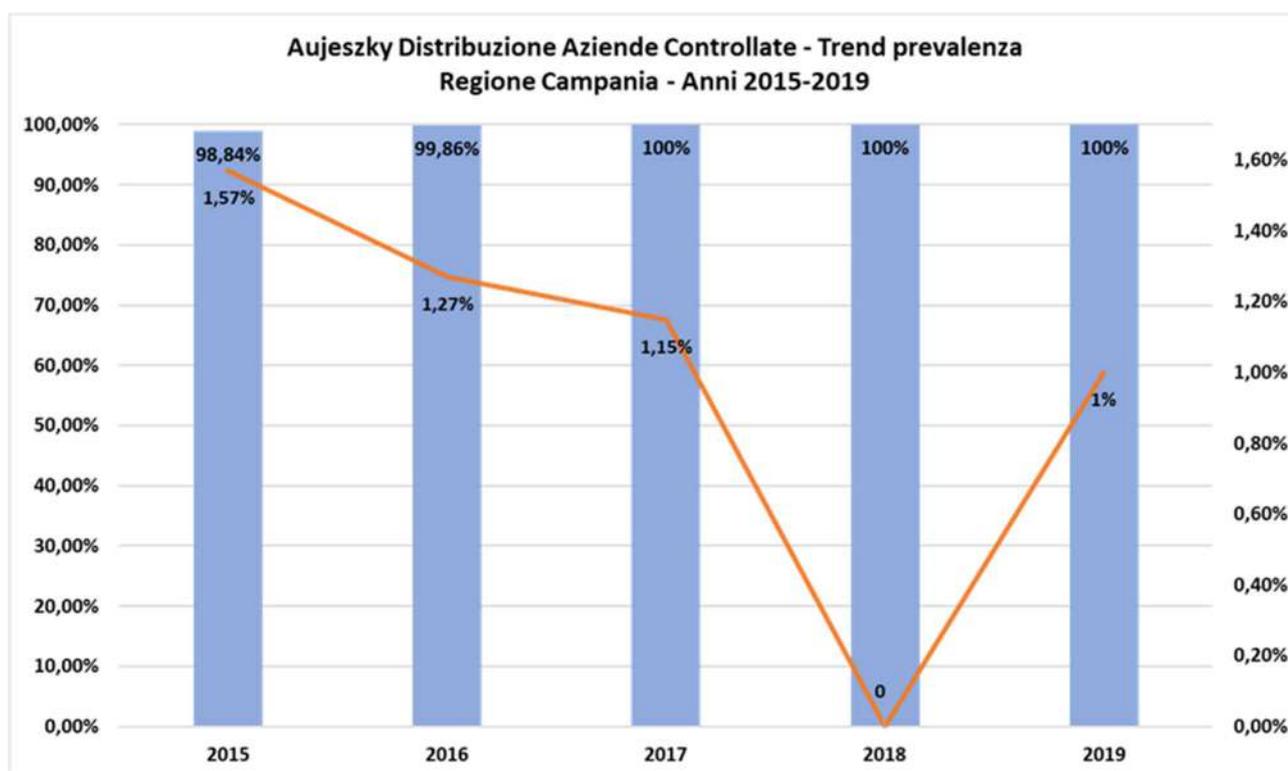


Figura 67- Trend prevalenza 2015-2019

Il grafico evidenzia la percentuale di controlli e la prevalenza della malattia dal 2015 al 2019.

### **Biosicurezza nelle aziende suinicole**

Nell'ambito del Piano di monitoraggio per la verifica dei requisiti di Biosicurezza nelle aziende suinicole, le ispezioni sono ripartite tra ingrassi, sia da vita che da macello, nonché aziende da Riproduzione a Ciclo Aperto e a Ciclo Chiuso. Le ispezioni sono registrate nel Sistema informativo GISA.

### ***Piano Selvatici***

I decreti dirigenziali n. 147/2012 (Piano unico di sorveglianza sanitaria della fauna selvatica) e n. 112/2016 definiscono le procedure documentate relative al Piano di monitoraggio della fauna selvatica previsto dal Documento Annuale di Programmazione Regionale, l'attività per le cinque principali malattie prese in considerazione (Tubercolosi, Brucellosi, Influenza Aviaria, West Nile, Rabbia) si riassume nella tabella sottostante. Il Decreto Dirigenziale 10/2018 ha rielaborato le schede di accompagnamento dei campioni all'IZSM e ha specificato le linee guida da intraprendere in seguito a criticità, come nel caso di esiti positivi ad una delle malattie contemplate nel Piano.

La sorveglianza passiva si è intensificata nel corso degli anni; i grafici di seguito mostrano il riepilogo degli animali testati e degli esami effettuati dal 2015 al 2019 per Rabbia, Brucellosi, Tubercolosi, e Influenza aviaria, West Nile e Trichinella.

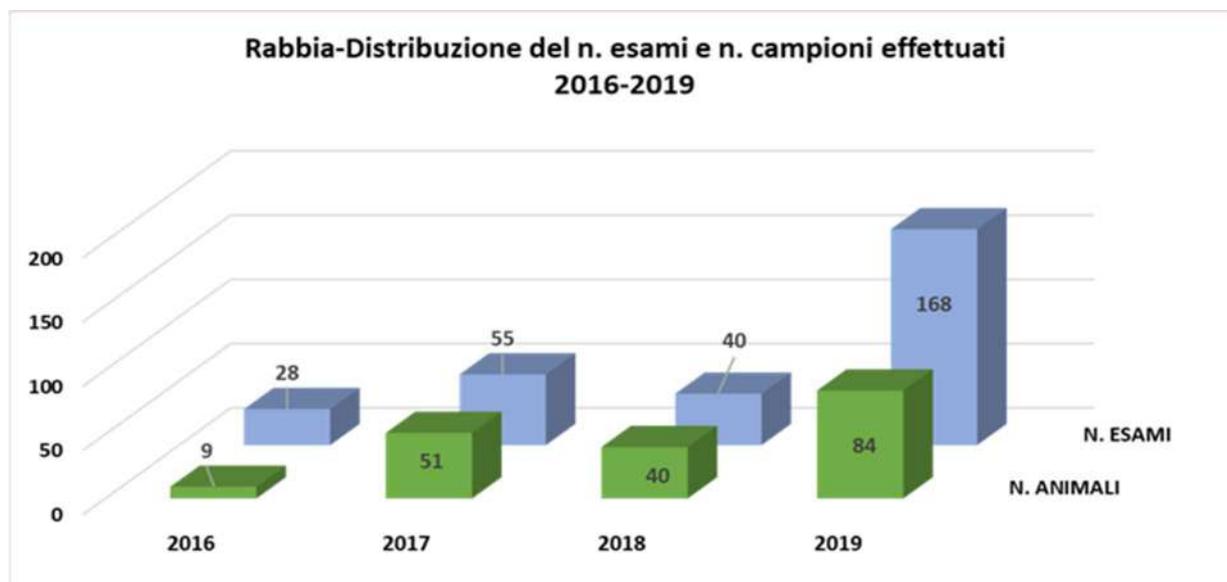


Figura 68- trend controlli effettuati per Rabbia

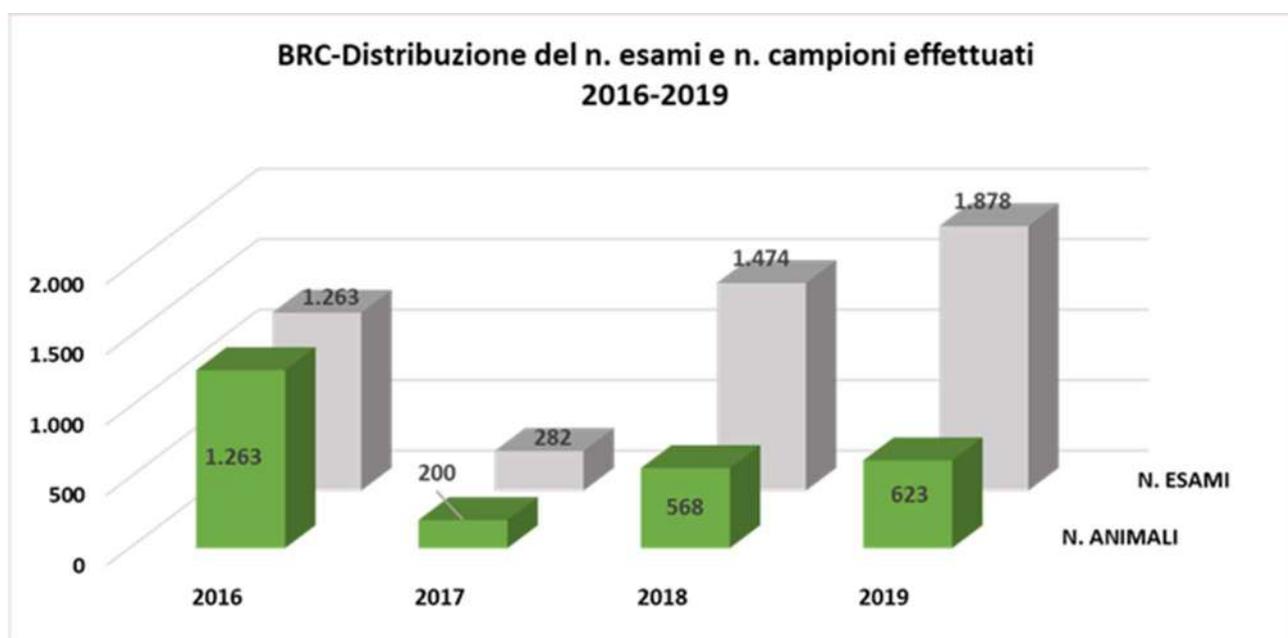


Figura 69 - trend controlli per Brucellosi

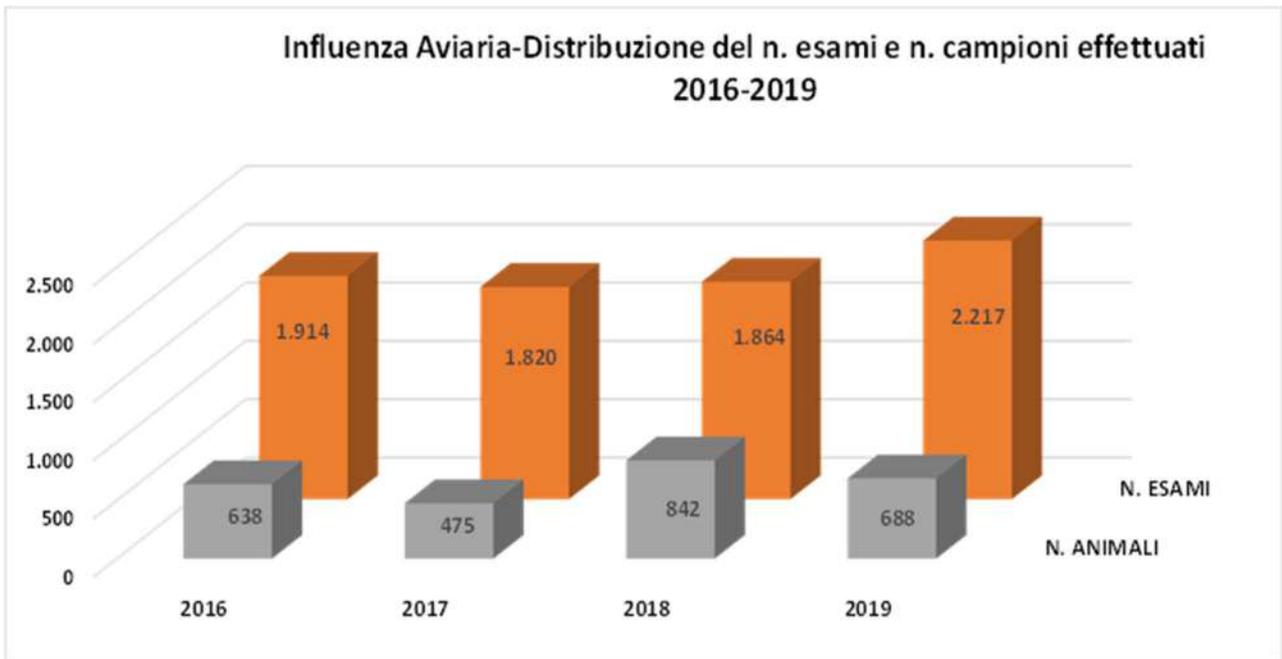


Figura 70 - trend controlli per Influenza aviaria

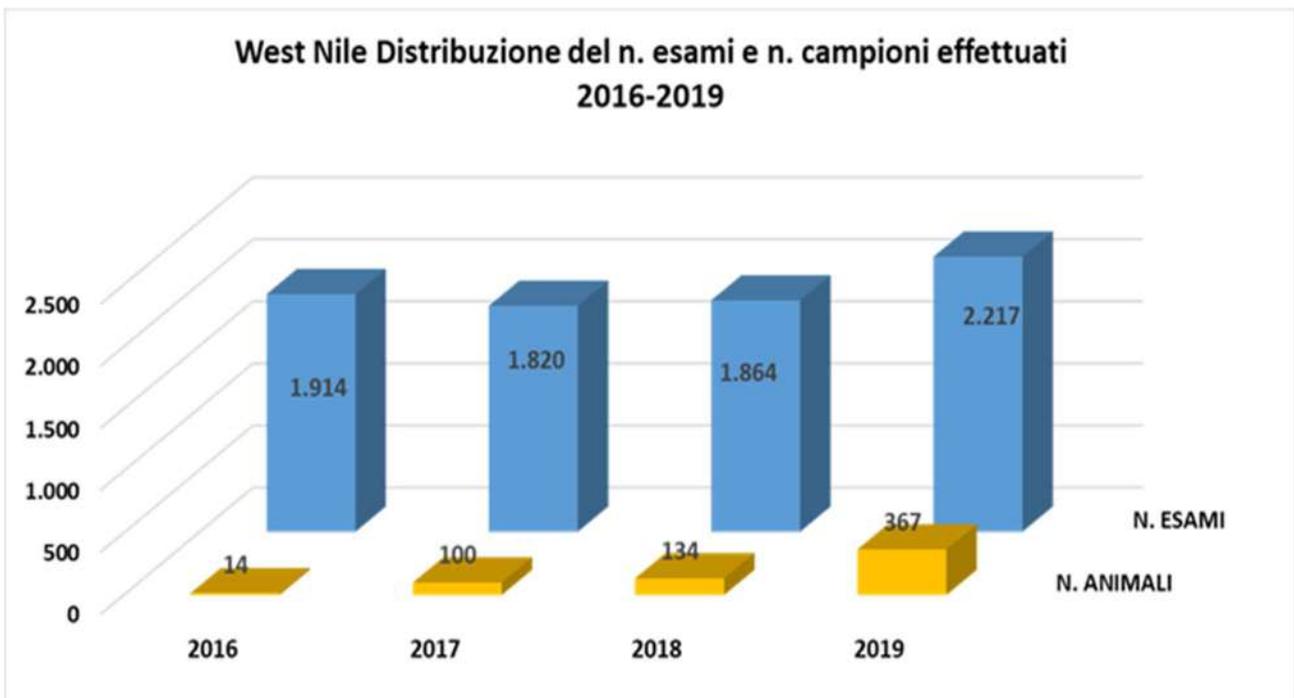


Figura 71 - trend controlli per West Nile

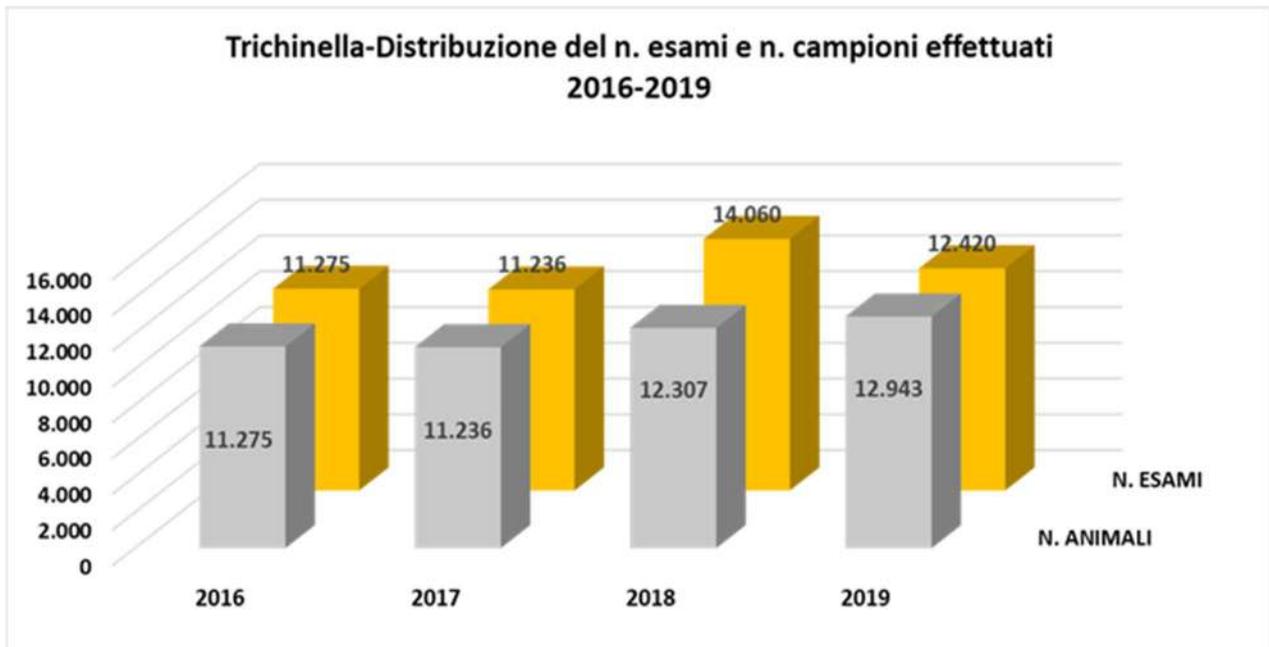


Figura 72 - trend controlli per Trichinella

Nel 2015 si sono registrate positività per il virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità in 4 alzavole a Serre (Salerno). Nel 2016 sono state riscontrate positività alla Brucellosi in 2 cinghiali in provincia di Salerno. Nel 2017 sono state registrate positività alla Brucellosi in 2 cinghiali in provincia di Salerno (Giovi e Sala Consilina). Nel 2018 si è registrata una circolazione virale di influenza aviaria a bassa patogenicità in provincia di Caserta, rilevato attraverso la positività in un'alzavola e un germano reale. Nel 2019 la sorveglianza ha rilevato un prosieguo della circolazione virale del virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità tra i volatili selvatici in provincia di Caserta (1 alzavola positiva) e a Napoli (3 gabbiani reali) e la Tuberculosis in 2 cinghiali in provincia di Salerno (Giovi, Sassano) e 1 cinghiale in provincia di Avellino (Montoro).

### ***Carbonchio ematico***

Nel 2017 e nel 2018 si sono verificati due focolai di carbonchio ematico, nel 2017 a Bagnoli Irpino (Av) e nel 2018 a Bonea (Bn). Per entrambi è stato predisposto l'avvio della campagna vaccinale su tutti gli animali delle specie sensibili dei comuni sede di focolaio; per gli animali movimentati sui pascoli infatti, è stata programmata la vaccinazione con richiamo annuale con durata quinquennale. Attualmente in Italia non è possibile acquistare il vaccino anticarbonchioso: l'unico vaccino disponibile, l' ANTRAVAC, è prodotto in Romania, importabile previa autorizzazione Ministeriale. La distribuzione del vaccino alle ASL avviene attraverso l'IZSM.

### ***Stato sanitario apiari***

Nel 2017, 2018, 2019, in applicazione ai Piani nazionali di Sorveglianza per *Aethina tumida*, sono stati effettuate ispezioni in un campione di apiari, così come definito dal Piano Nazionale. Non è mai stata riscontrata la presenza del coleottero in Campania.

# **PARTE III - Igiene Urbana**

## **veterinaria**

Nel Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali approvato con DGRC n° 617/2015 sono state definite le attività di Igiene Urbana Veterinaria (IUV) e di gestione del randagismo, disciplina che comprende attività di Sanità Pubblica Veterinaria rientranti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Il piano ha delineato le attività di IUV nonché i piani di monitoraggio attraverso i quali si perseguono gli obiettivi strategici individuati nel citato Decreto ed in particolare quello riferito alla *“Riduzione del livello storico di presenza di cani vaganti sul territorio della Regione Campania, razionalizzando l’efficacia e l’efficienza delle attività di lotta al randagismo”*.

Nell’ambito dell’ IUV sono comprese le seguenti attività che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi:

- Anagrafe canina e movimentazione in Banca Dati Regionale;
- Pronto soccorso agli animali senza padrone;
- Sterilizzazione degli animali senza padrone quale metodica di controllo delle popolazioni vaganti;
- Censimento e monitoraggio sanitario delle colonie feline;
- Gestione delle emergenze territoriali provocate da sinantropi;
- Vigilanza sui concentramenti di animali d’affezione ai fini del controllo sanitario, del benessere, della corretta identificazione nonché della valutazione dei requisiti strutturali ed igienici sanitari dei ricoveri;
- Controllo sul commercio e sull’importazione degli animali d’affezione;
- Certificazione e controllo ai sensi del Reg CE 998/03;
- Epidemiologia veterinaria applicata ai sinantropi;
- Accertamenti di diagnostica cadaverica sui sinantropi e sui cani e gatti senza padrone;
- Accertamenti diagnostici sulle patologie infettive e non dei sinantropi e dei cani e gatti senza padrone;
- Controlli sui cani stazionanti degli insediamenti zootecnici, finalizzati applicazione dell’anagrafe nonché ai rilievi di tipo zoo epidemiologico;

- Educazione sanitaria finalizzata alla conoscenza del corretto rapporto uomo-animale-ambiente;
- Gestione di programmi di formazione professionale destinati ad operatori del settore;
- Gestione di programmi di informazione sulle tematiche di IUUV;
- Controllo su programmi di ATT/PTT (attività e terapie assistite dagli animali).

La disomogeneità degli interventi in materia di IUUV sul territorio regionale ha determinato una condizione diversificata per cui è reso necessario armonizzare i comportamenti e le azioni al fine di apportare correttivi e garantire il medesimo livello delle prestazioni erogate, in conformità ai Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29/11/2001. Pertanto, la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 1940 del 29.12.2009, ha istituito il Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) quale strumento operativo della Regione, che attraverso la competente struttura regionale esercita funzioni di indirizzo, verifica e controllo in materia. Il CRIUV, inoltre, è sede del **Registro Tumori Animali (RTA)** regionale che opera in correlazione con il registro tumori animali nazionale e con il centro nazionale di referenza per l'oncologia veterinaria e comparata, sito presso l'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'RTA è strutturato e articolato per consentire l'interfaccia con altre banche dati nazionali e regionali nonché con il Registro tumori umani. Sono fruitori ed alimentatori dell'RTA della Campania, oltre agli Enti cogenerenti il CRIUV (IZSM –Università) anche altri soggetti quali:

- ✓ le AASSLL in particolare attraverso i reperti al macello
- ✓ i Veterinari LLPP attraverso i casi clinici nonché le relative diagnosi di Laboratorio
- ✓ Laboratori diagnostici medico-veterinari
- ✓ I dati dell'RTA sono trasmessi agli osservatori epidemiologici regionali (ORSA – OERV – OEV) per le successive analisi e comparazioni di natura epidemiologica.

Nell'ambito del PRI 2015/2019 sono stati determinati gli obiettivi operativi da raggiungere per la macroarea di IUUV e di seguito si riportano i dati sull'andamento delle attività e dei piani di monitoraggio raggiunti dalle Aziende Sanitarie Regionali.

### ***Incremento delle iscrizioni dei cani in Banca Dati Regione Campania***

L'iscrizione del cane all'anagrafe canina regionale è attuata previa apposizione sottocutanea di microchip e contestuale registrazione in BDU. Tale attività è fondamentale nella prevenzione

dell'abbandono dei cani e il conseguente incremento della popolazione canina vagante. L'apposizione del microchip è obbligatoria e la disattenzione di tale norma è sanzionata come illecito amministrativo. Il numero dei cani identificati con inserimento di microchip e iscrizione in BDU risulta pressoché costante nel quadriennio 2015/2019 con un incremento significativo rispetto al precedente quadriennio 2011/2014 come da grafico:

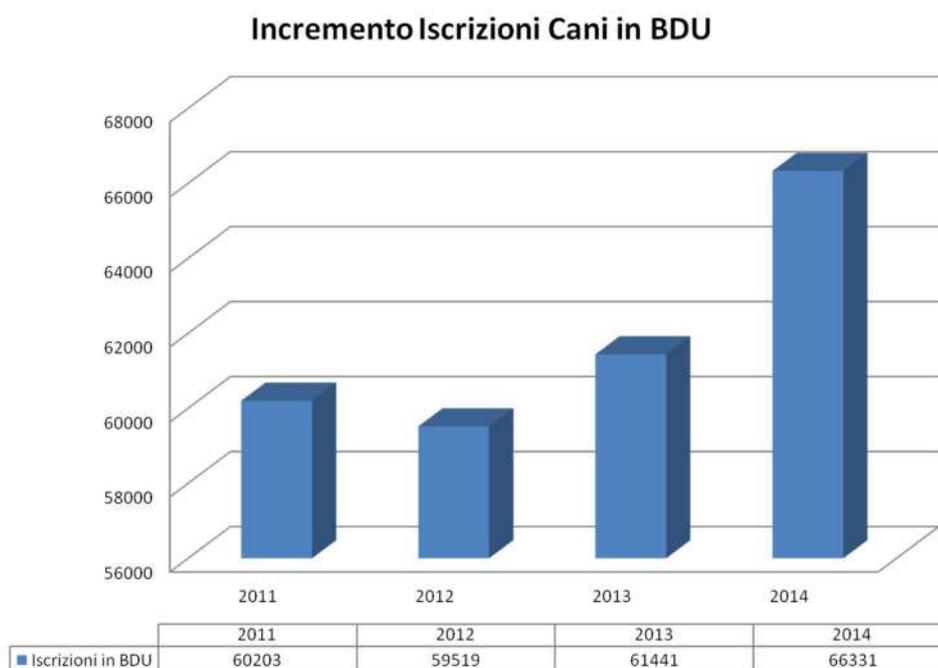


Figura 73



Figura 74

L'attività di anagrafe è monitorata attraverso l'*indicatore di risultato* rappresentato dal rapporto tra il numero di cani vaganti catturati non identificati ed il numero di cani vaganti catturati e restituiti ai proprietari, calcolato per singola ASL al 31.12 di ogni anno e riferito al rapporto dell'anno precedente. Al fine di incrementare il numero di cani identificati risulta indispensabile realizzare entrambe le seguenti linee d'attività:

- anagrafe passiva: su richiesta del proprietario del cane e si effettua presso gli ambulatori pubblici delle AA.SS.LL.
- anagrafe attiva: attività di anagrafe itinerante effettuata nel corso di manifestazioni su strada o presso il domicilio dei proprietari (c.d. porta a porta) o presso gli insediamenti zootecnici.

### ***Censimento, identificazione con microchip e implementazione in BDU anagrafe canina del 100% dei cani presenti nei canili***

Tale attività è stata effettuata in parallelo alla categorizzazione del rischio delle strutture di ricovero dei cani con l'ausilio della tecnica della sorveglianza per tutti i canili pubblici e privati. L'obiettivo è stato raggiunto essendo stato categorizzato il 100% dei canili presenti.

A partire dal biennio 2013/2014, ed ancora in vigore, è stato predisposto uno specifico piano di monitoraggio sulla corrispondenza tra i cani detenuti nei canili e quelli registrati in BDU Anagrafe canina, che prevede come obiettivo un controllo annuo per ciascun canile al fine di garantire l'allineamento dei dati in BDU.

### ***Sterilizzazioni dei cani randagi e dei gatti liberi e contestuale registrazione in BDU***

L'attività di sterilizzazione per gli animali senza padrone è obbligatoria per i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e rappresenta anch'essa una misura necessaria al contenimento delle nascite e pertanto alla prevenzione del randagismo canino e felino.

#### ***Sterilizzazione cani:***

La sterilizzazione risulta obbligatoria per tutti i cani vaganti catturati e non identificati, prima dell'invio al canile o della remissione. Qualora per motivi ostativi questa attività dovesse essere procrastinata è necessario che i Servizi Veterinari adottino procedure per il richiamo dei cani dai canili per sottoporli alla sterilizzazione, garantendo nelle more dell'intervento la necessaria separazione dei soggetti ancora interi.

### *Sterilizzazione gatti:*

La sterilizzazione dei gatti liberi e dei gatti appartenenti alle colonie feline censite è effettuata dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. competenti per territorio.



Figura 75-Sterilizzazioni cani e gatti

L'incremento graduale delle sterilizzazioni nel quinquennio è conseguente all'esecuzione di un programma regionale finalizzato alla sterilizzazione della totalità dei cani randagi ricoverati nei canili.

Considerato che la prevenzione del randagismo è attuata attraverso la prevenzione delle nascite è necessario programmare l'attività per il futuro tenendo conto delle risultanze dell'annualità pregressa, desunta dai sistemi informatici regionali e consistente in:

- Sterilizzazione dei gatti liberi e/o delle colonie feline censite sul territorio
- Sterilizzazione, prima dell'inoltro ai canili o della reimmissione, del 100% dei cani randagi catturati e dei cani ricoverati ai canili non sterilizzati al 31/12/ di ogni anno.

## ***Cani vaganti catturati; Cani restituiti ai proprietari***

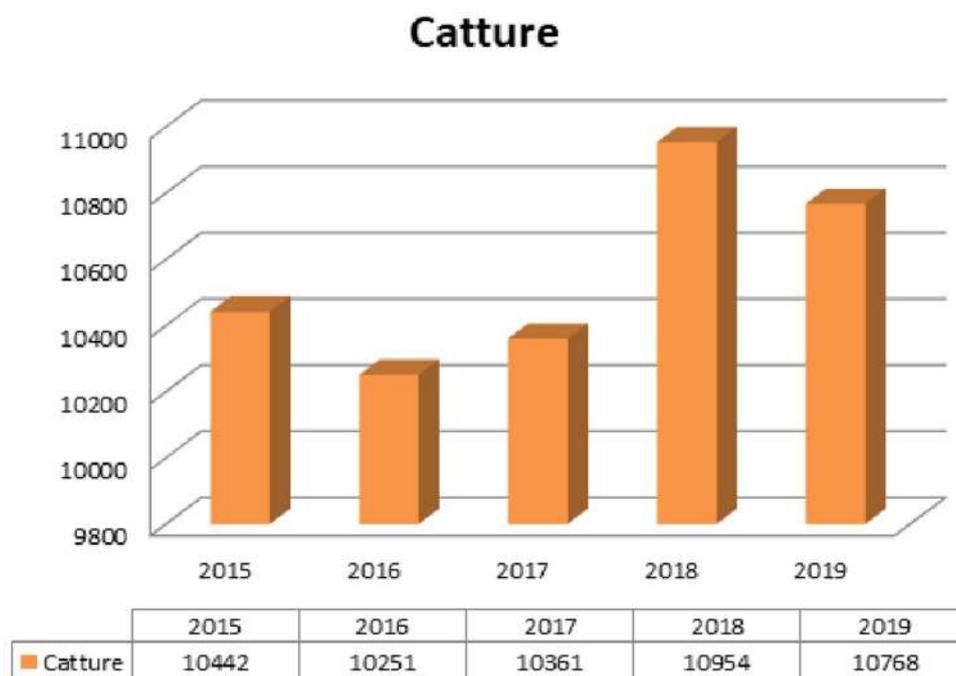


Figura 76- cani vaganti catturati

Il numero dei cani vaganti risulta all'incirca costante negli anni assestandosi all'incirca su 10.000 unità/anno.



Figura 77- restituzioni di cani ai proprietari

Incremento del dato riferito alle restituzioni dei cani ai proprietari.

**L'obiettivo strategico regionale relativo** alla "Riduzione del livello storico di presenza di cani vaganti sul territorio della Regione Campania" ha come **indicatore di risultato** il **decremento** del rapporto tra numero di cani vaganti catturati non identificati e numero di cani vaganti catturati e restituiti ai proprietari, calcolato al 31.12 di ogni anno e riferito a quello calcolato nell'anno precedente.

#### Indicatore di risultato Regionale

Anno 2015	<b>10.442/772= 13.5</b>
Anno 2016	<b>10.251/981= 10.4</b>
Anno 2017	<b>10.361/939= 11</b>
Anno 2018	<b>10.954/1047= 10.4</b>
Anno 2019	<b>10.768/1117= 9.6</b>

Tabella 39 - indicatore di risultato Regionale

Ulteriori obiettivi per il futuro Piano Integrato sono:

- incrementare l'iscrizione in BDU mediante l'"anagrafe attiva"
- garantire l'allineamento dei cani detenuti nei canili con i cani registrati in BDU
- garantire la sterilizzazione della totalità dei cani catturati e /o ricoverati nei canili
- incrementare le adozioni dei cani senza padrone.

Indicatore di efficacia: decremento del rapporto tra numero di cani vaganti catturati non identificati e numero di cani vaganti catturati e restituiti ai proprietari, calcolato al 31.12 di ogni anno e riferito a quello calcolato nell'anno precedente, su dato estratto dai sistemi informatici regionali.

Si può notare in effetti un decremento considerevole di circa 10 punti percentuale rispetto al quadriennio precedente:

Anno 2011	<b>10.731/295= 36</b>
Anno 2012	<b>10.146/382= 26</b>
Anno 2013	<b>11.987/589= 20</b>
Anno 2014	<b>10.283/528= 19</b>

Tabella 40

***N.B. Si precisa che per l'anno 2014 le tabelle sono state compilate sulla scorta di dati forniti esclusivamente dai sistemi informatici regionali GISA/BDU/VAM e non più da flussi cartacei; tale modalità di calcolo comporta una variabile relativa ai ritardi che ancora si riscontrano nella modalità di registrazione su piattaforma informatica, essendo un obbligo di nuova introduzione.***

### ***Piano di Monitoraggio Leishmaniosi canina***

Scopo del Piano è quello di monitorare l'incidenza dell'infezione per valutare i provvedimenti di sorveglianza necessari al fine di prevenire la Leishmaniosi Viscerale umana attraverso il controllo del serbatoio canino. Il piano verte su prelievi di campioni ematici sui cani per esami sierologici.

In considerazione dell'analisi del rischio effettuata, ed a seguito di una nuova stesura del piano, il monitoraggio, come sorveglianza attiva, viene attuato in tutti canili-rifugi insistenti nei territori delle province della Regione Campania su soggetti con età compresa tra 1 ed 8 anni di vita. La sorveglianza passiva viene effettuata sui nuovi positivi comunicati ai servizi veterinari delle AASSLL.

Ciò ha provocato una significativa diminuzione degli esami da effettuare con un notevole risparmio anche in considerazione di una attività mirata a monitorare l'andamento di una malattia su base regionale.

PROV	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
AV	175	261	382	392	88	1.298
BN	131	118	170	250	299	968
CE	1.313	2.140	2.092	1.373	1.122	8.040
NA	3.425	4.701	7.063	2.527	2.065	19.781
SA	3.278	2.905	2.446	1.757	1.101	11.487

Tabella 41 - nr analisi per provincia

PROV	Dubbio	Negativo	Positivo	Totale
AV	25	1.107	166	1.298
BN	53	776	139	968
CE	239	7.260	541	8.040
NA	419	17.750	1.612	19.781
SA	410	9.489	1.598	11.487

Tabella 42 - Esiti analisi per provincia

### ***Diagnostica cadaverica dei sinantropi, dei cani e dei gatti***

L'attività è stata svolta nel quadriennio di riferimento secondo la tabella sottostante:

OBIETTIVI	RISULTATI
obiettivo DPAR 2015: attuazione di necroscopie su almeno il 5% degli animali deceduti	n. 734 necroscopie su mammiferi/sinantropi/selvatici
obiettivo DPAR 2016: attuazione di necroscopie su almeno il 5% degli animali deceduti	n. 576 necroscopie su mammiferi/sinantropi/selvatici
obiettivo DPAR 2017: attuazione di necroscopie su almeno il 5% degli animali deceduti	n. 527 necroscopie su mammiferi/sinantropi/selvatici
obiettivo DPAR 2018: attuazione di necroscopie su almeno il 5% degli animali deceduti	n. 556 necroscopie su mammiferi/sinantropi/selvatici
obiettivo DPAR 2019: attuazione di necroscopie su almeno il 5% degli animali deceduti	n. 818 necroscopie su mammiferi/sinantropi/selvatici

Tabella 43 - Diagnostica cadaverica obiettivi e risultati

L'obiettivo operativo (5%) degli animali totali rinvenuti deceduti da sottoporre a necropsia, a causa della mancanza del denominatore (totale di animali smaltiti) viene ricalcolato numericamente ogni anno su base storica. Tale dato, prima dell'entrata a regime della registrazione dello stesso nel sistema informativo regionale VAM, come da specifica istruzione operativa, non era esattamente monitorato, né richiesto strettamente dalle norme vigenti (rf. Regolamento CE 1069/2009)

Per quanto attiene l'operatività, trattandosi di una attività entrata a regime nel corso degli ultimi 5 anni, è stata svolta dalla totalità delle AASSLL territoriali contrariamente a quanto accadeva nel 2011-12 dove era quasi esclusivamente espletata dal CRIUV e che, successivamente, ha provveduto al necessario aggiornamento sulle tecniche necroscopiche del personale delle AASSLL ed a un eventuale affiancamento di questo ultimo.

L'attività di necroscopie sui selvatici/sinantropi invece resta sempre operatività CRIUV, in diretta connessione con le attività del CRAS Napoli che, come noto, ha anch'esso sede operativa presso il P.O. Frullone dell'ASL NA1 Centro unitamente agli ulteriori Centri di Recupero presenti sul territorio Regionale.

Il RTA è ancora a livelli di implementazione non soddisfacenti anche se notevolmente aumentati nell'ultimo quinquennio.

Per il prosieguo dell'attività future, è opportuno mantenere un livello standard di necroscopie da eseguire annualmente, che si attesti inizialmente sulle attività svolte nel corso dell'anno 2019, per arrivare gradualmente ad un parametro percentuale di animali da esaminare sul totale di quelli smaltiti. Per perseguire tale scopo, è ovviamente necessario dare pieno impulso all'attività "Identificazione, registrazione e destino delle carcasse di cani e gatti" nel sistema VAM.

Nel contempo si propone l'incremento "qualitativo" delle attività di necropsia, con piena applicazione delle istruzioni operative e monitoraggio anche sull'appropriatezza delle diagnosi.

Si propongono pertanto due indicatori:

- numero di necropsie pari al 5% delle carcasse smaltite e nelle more mantenimento del livello standard minimo di necropsie eseguite su base regionale, da attestare su n. 600 totali, comprensivo sia degli animali d'affezione che dei selvatici/sinantropi;
- verifica dell'appropriatezza e del livello di dettaglio delle diagnosi mediante il rapporto tra "non determinata" e "altro quadro" nella sezione "quadro patologico prevalente" della cartella clinica necroscopica di VAM; tale rapporto non dovrà superare 4:10.

# PARTE IV- Macroarea SANITA'

## DELLE PIANTE

### ***Fitosanitari***

La ricerca di pesticidi in alimenti di origine vegetale e animale è prevista da 2 piani di campionamento: il "Piano di Monitoraggio sui residui di fitosanitari negli alimenti di origine vegetale e animale" (come stabilito dal DM 23/12/1992) e il "Piano di monitoraggio comunitario dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale".

Per il Piano Nazionale le matrici di origine vegetale previste corrispondono a: Cereali, Ortaggi, Frutta, Vino, Olii; le matrici di origine animale corrispondono a: carne, latte e derivati, prodotti ittici e uova. Per il Piano comunitario le categorie di matrici previste, sia di origine vegetale che animale, sono dettate ogni anno da un regolamento specifico che ne sancisce tipologia e numero.

Nel periodo 2015/2019 le AASSLL hanno sempre raggiunto, se non superato, il numero di campioni assegnati come mostrato nei grafici e figure successive. In aggiunta, tali campioni sono entrati a far parte del flusso di dati che devono essere annualmente codificati ed inviati al Ministero della Salute attraverso il portale NSIS che, a sua volta, comunica i dati ad EFSA. Ad eccezione del 2015, primo anno di invio, per gli altri anni è stato sempre raggiunto e superato il valore minimo di campioni i cui esiti sono stati resi disponibili per l'invio ad EFSA da parte del Ministero. La Fig.X mostra il report del Ministero della Salute per gli anni 2015/2017, è stato raggiunto il 100% anche per gli anni 2018 e 2019.

Ministero della Salute  
Direzione Generale della Programmazione Sanitaria – Ufficio VI

### **6.3 Programma di ricerca di residui fitosanitari degli alimenti vegetali (tabelle 1 e 2 del DM 23/12/1992): percentuale dei campioni previsti i cui esiti sono resi disponibili per l'invio all'EFSA nei tempi previsti**

Regione	2015	2016	2017
Campania	Cereali 59%	> 100% in frutta, ortaggi e olio; 87 % cereali e 22 % vino	Maggiore del 100% in tutte le categorie

Riepilogo dei campioni programmati ed effettuati per il “Piano di Monitoraggio sui residui di fitosanitari negli alimenti di origine vegetale e animale” (come stabilito dal DM 23/12/1922).

Fonte dati GISA Campania.

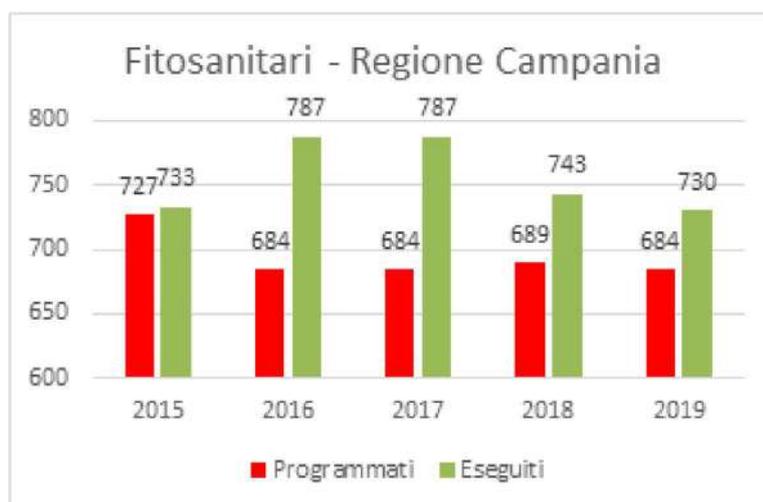


Figura 78

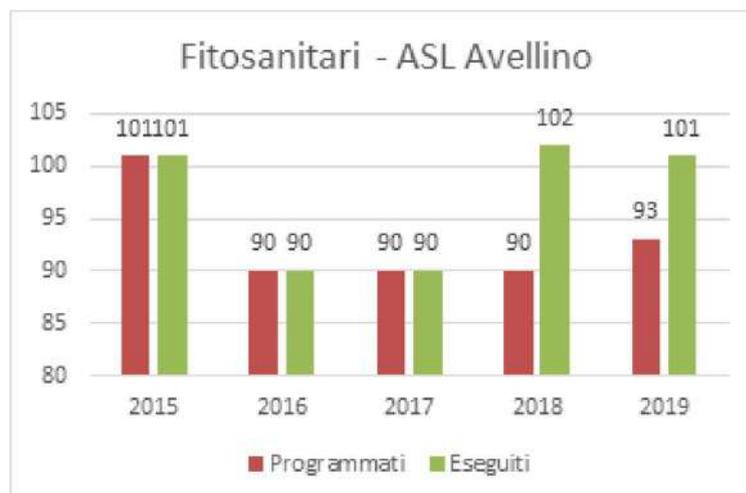


Figura 79

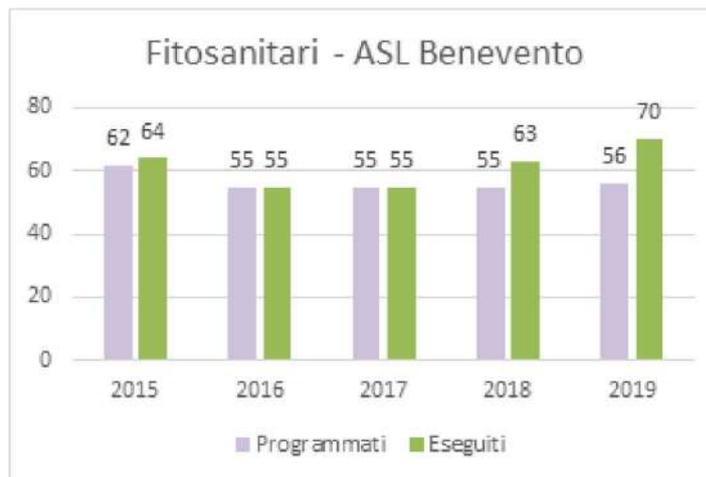


Figura 80

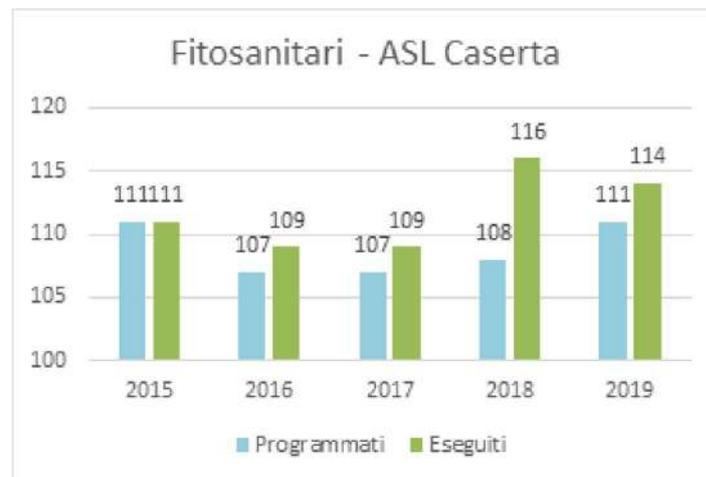


Figura 81

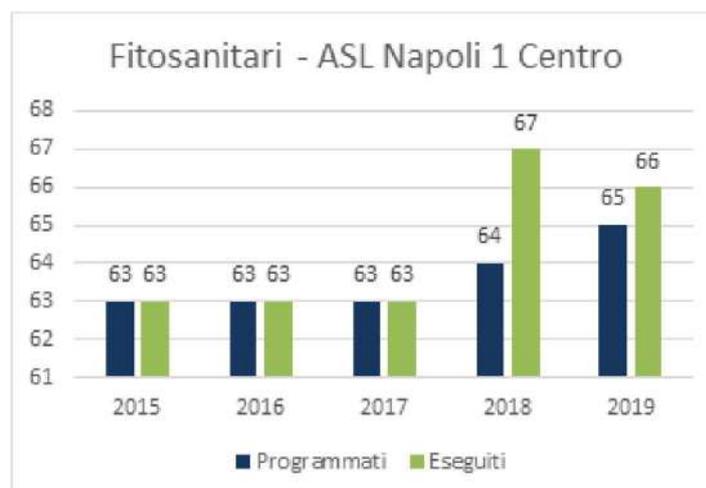


Figura 82

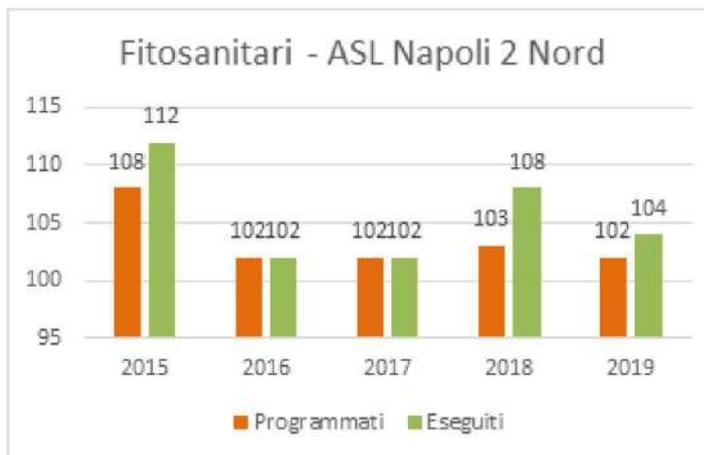


Figura 83

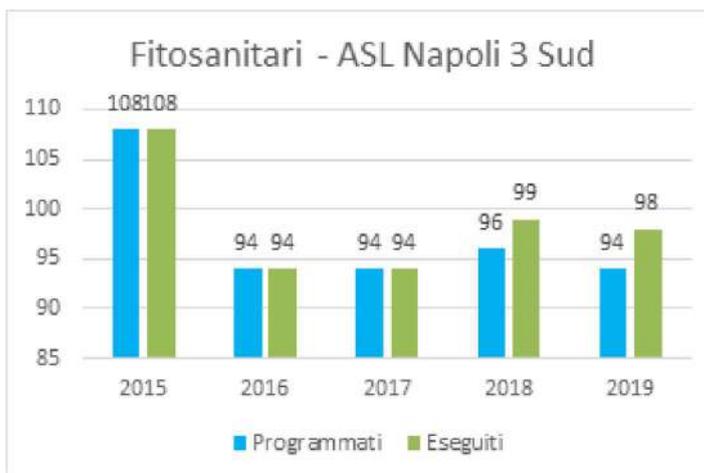


Figura 83

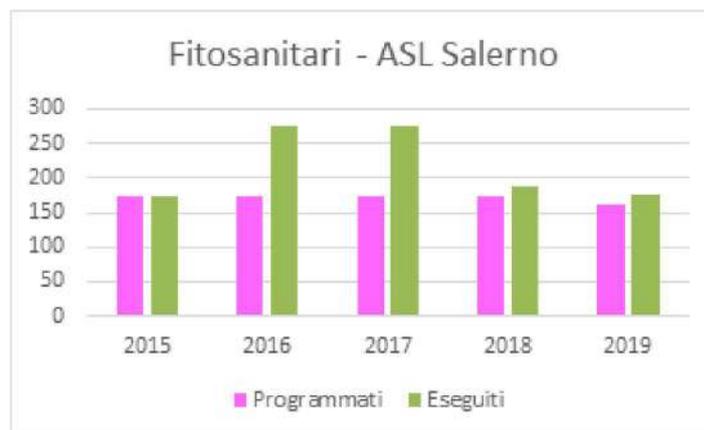


Figura 84

# **PARTE V - Igiene degli allevamenti e delle Produzioni Zootecniche**

## **PIANO ALIMENTAZIONE ANIMALE**

Il piano di controllo regionale in materia di alimentazione animale (PRAA) è stato redatto rispettando i criteri previsti dal PNAA ed è parte del piano pluriennale integrato dei controlli della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare della regione Campania (PRI). Il piano di controllo regionale in materia di alimentazione animale ha come obiettivo fondamentale quello di assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Regolamento (CE) n. 178/2002 e dal Regolamento (CE) n. 882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

### Criteri di programmazione

L'attività di campionamento per il triennio 2017-2019 del PRAA è stata programmata sulla base dei seguenti criteri:

- tipo e numero delle non conformità riscontrate negli anni precedenti nell'attività di controllo sui campioni
- tipologie di azioni conseguenti intraprese (sequestro, sanzioni etc.)
- tipo e numero di NC rilevate durante l'attività di controllo ufficiale;
- controlli previsti ai sensi del 142/2011 (fertilizzanti ed ammendanti);
- controlli sull'etichettatura ed azioni intraprese;
- Valutazione delle ultime attività di Audit effettuate da parte del Nu.Re.Cu.

La programmazione dei campionamenti è avvenuta mediante suddivisione per singole AA.SS.LL. rispettando la numerosità campionaria assegnata dal Ministero della Salute alla Regione, che è di 557 campioni.

## **Ispezioni ed Audit**

Le ispezioni sono state condotte presso aziende zootecniche, rivendite di mangimi, mangimifici. Durante tali controlli ufficiali non sono state segnalate non conformità rilevanti ai fini di informativa all'autorità giudiziaria, né è stato riscontrato l'uso di fertilizzanti organici ed ammendanti.

Nel 2017 è stato effettuato un audit, mentre negli anni 2017 e 2018 non sono state svolte attività di audit, in quanto si è dovuto tener conto dei criteri dettati dallo standard di funzionamento approvato dalla Regione Campania con delibera di Giunta n. 380 del 27/09/2013, che, recependo l'accordo Stato regioni n. 46 del 7/02/2013, privilegia controlli su altri settori della filiera alimentare, atteso che quello dei mangimi è stato oggetto di recenti audit in tutte le AA.SS.LL. della Campania, come già noto a codesto Ministero per aver conosciuto la nota regionale prot. 2015. 0598547 del 8/09/2015.

## **Formazione**

Nel 2018 la Regione Campania in collaborazione con l'IZSM di Portici, ha organizzato un evento formativo rivolto ai referenti del PRAA e al personale ispettivo delle AA.SS.LL.:

“Requisiti di base per un corretto campionamento OGM” presso l'IZSM di Portici. 25 gennaio 2018

Inoltre sono state diramate ai Servizi delle ASL Regionali le credenziali per l'accesso al corso FAD, organizzato dall'IZSAM di Teramo nel periodo 19 gennaio - 9 aprile dal titolo: “Controllo degli alimenti e mangimi nell'ambito del Controllo Ufficiale”.

Nel 2019 la Regione Campania, in collaborazione con l'IZSM di Portici, ha organizzato un evento formativo in materia di alimentazione animale tenutosi a Portici il 29/3/2019 dal titolo “Aggiornamenti nel controllo dei mangimi e dei SOA”.

## **Attività di Campionamento**

Nel triennio è stato costante il numero dei campioni programmati ed effettuati.

Nel 2017 e 2018 non ci sono state non conformità. Nel 2019 sono state riscontrate 5 non conformità di cui 1 per salmonella e le altre per tenore di additivi oltre i limiti.

### Confronto tra campioni effettuati-programmati PRAA negli anni 2017-2018-2019

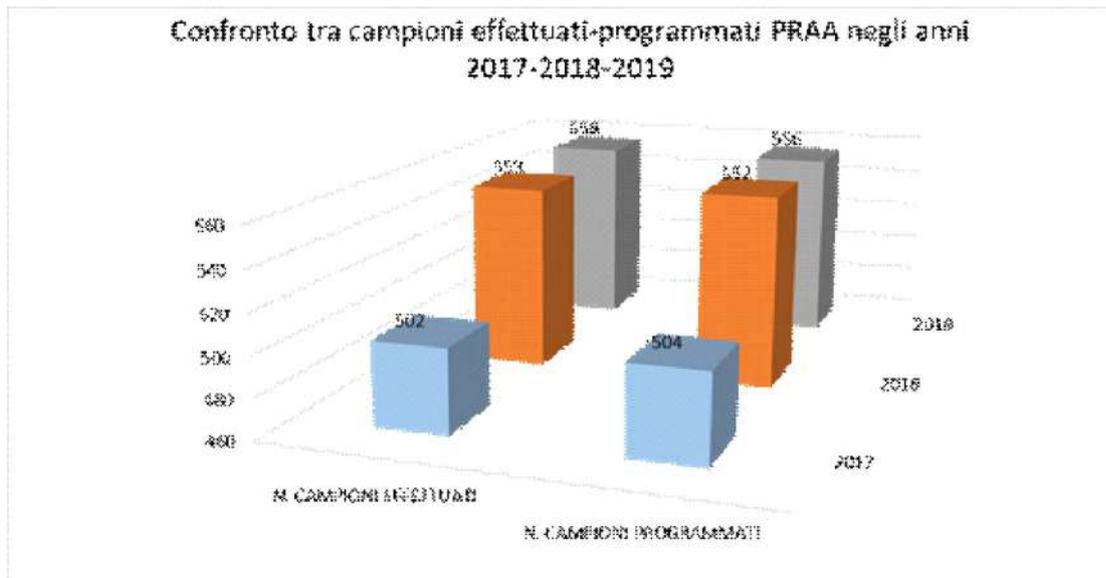


Figura 85

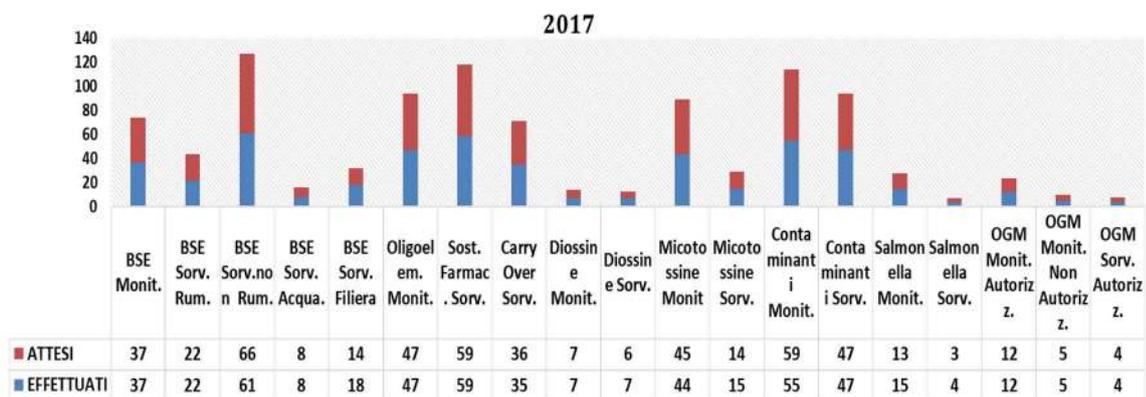


Figura 86

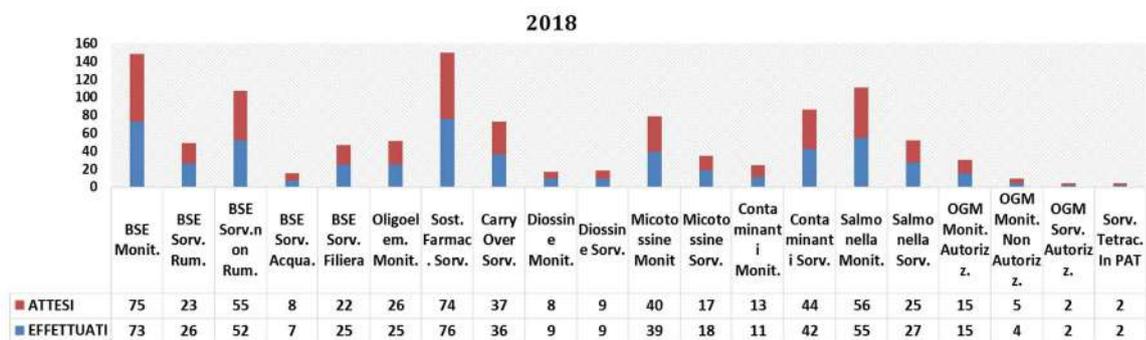


Figura 87

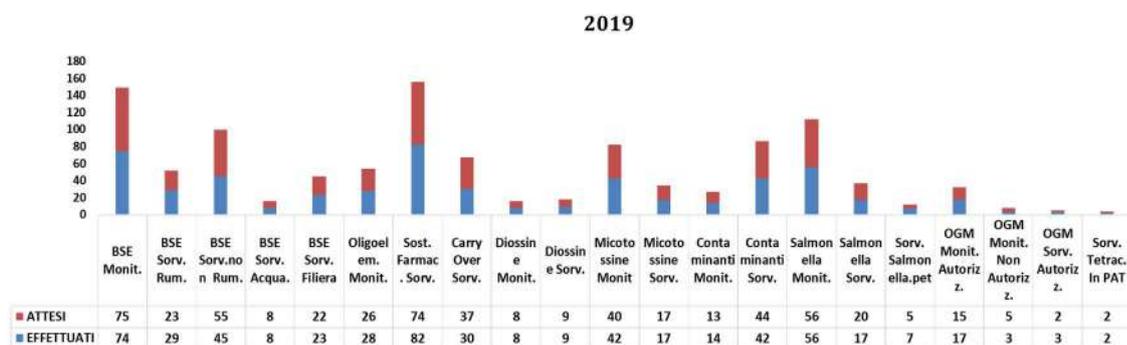


Figura 88

Il PNAА è suddiviso in 7 capitoli ognuno dei quali prevede un programma di sorveglianza e monitoraggio. Per ogni programma il ministero assegna il numero di campioni che a sua volta viene distribuito sul territorio in base alle attività produttive. L'obiettivo regionale è stato raggiunto, anche se per alcuni capitoli come si può notare dal grafico il numero dei campioni effettuati non ha rispettato il numero dei campioni programmati.

### Campioni extra piano

Non sono stati effettuati campioni extra piano

### Sospetto

Nel 2018 sono stati prelevati N. 4 campioni su sospetto, in allevamento avicolo che aveva avuto positività nel Piano salmonella. I relativi rapporti di prova hanno dato esito negativo

### Criticità del piano

- elevata numerosità campionaria, che comporta ripetitività dei controlli;
- difficoltà di ricerca di campioni per farina di pesce per mangimi per suini e avicoli, poco utilizzata in Campania;
- difficoltà di reperimento di campioni per farine di pesce per la ricerca di diossina.
- Difficoltà nel reperire le matrici di OGM

### Conclusioni

Nel complesso le attività di controllo, le verifiche programmate nella regione Campania nel triennio 2017-2019 hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

## ***Piano Benessere Animale***

Il PRBA (Piano Regionale Benessere Animale), negli ultimi anni ha consentito di raccogliere quantità considerevoli di dati e informazioni relativamente ai controlli effettuati negli allevamenti ai fini della verifica della corretta applicazione delle norme di benessere animale.

Tali dati riguardano non solo gli allevamenti di vitelli, suini e galline ovaiole ma, come previsto dalla decisione n. 778/06, anche i controlli effettuati per le altre specie allevate che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 146/01 (attuazione della Direttiva 98/58/CE).

La programmazione prevede, inoltre, la verifica dell'applicazione delle disposizioni previste: dal Regolamento (CE) n. 1/2005 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate"; e dal Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento".

## **Tutela Del Benessere Degli Animali In Allevamento**

### ***Obiettivi***

I controlli ufficiali devono necessariamente comprendere:

- la verifica del grado di applicazione delle misure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di benessere animale;
- la rilevazione delle principali criticità dei metodi di allevamento con riferimento al benessere animale;
- l'utilizzo di check-list per l'attività di verifica;
- la valutazione degli allevamenti per la successiva classificazione in gruppi di rischio

### ***Programmazione delle attività***

La selezione degli allevamenti da sottoporre a controllo è stata fatta sulla base: della valutazione del rischio secondo i criteri già indicati nel Piano Regionale Benessere Animale; dei risultati dei controlli eseguiti negli anni precedenti; della formazione da parte degli allevatori in materia di benessere animale al fine della valutazione del rischio.

## Attuazione del piano

Nel triennio 2017-2019 la distribuzione e l'effettuazione dei controlli ufficiali ha mantenuto un andamento costante.

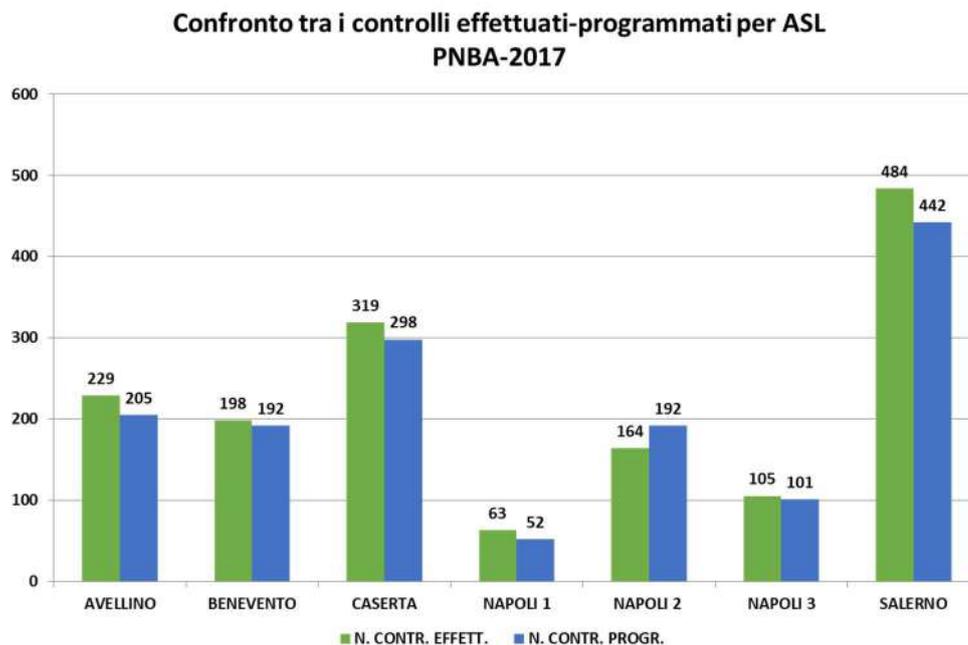


Figura 89

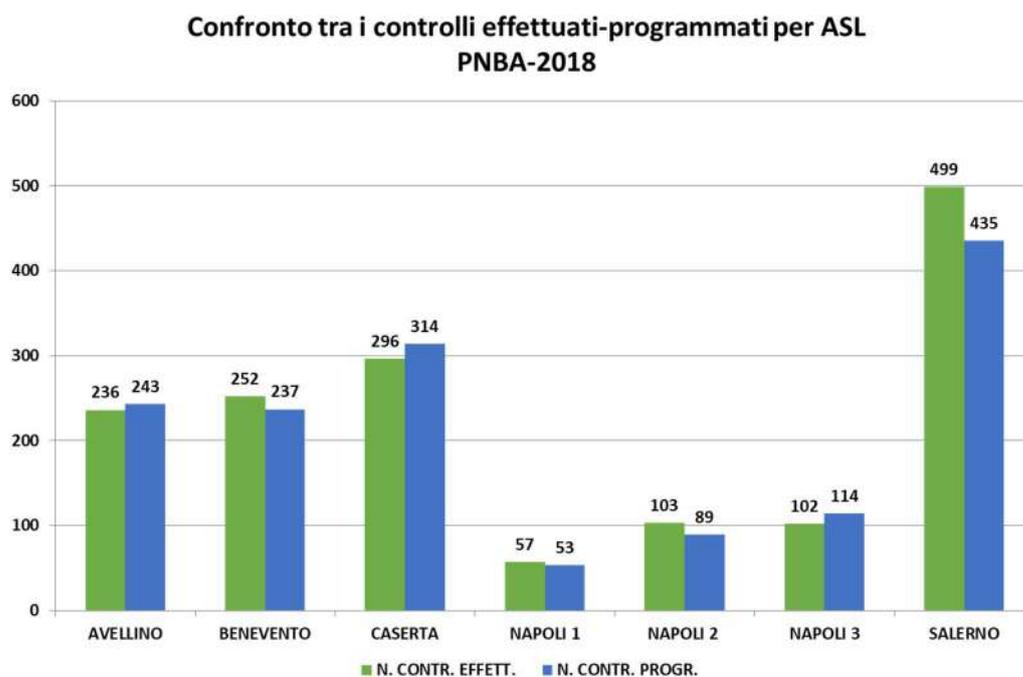


Figura 90

**Confronto tra i controlli effettuati-programmati per ASL  
PNBA-2019**

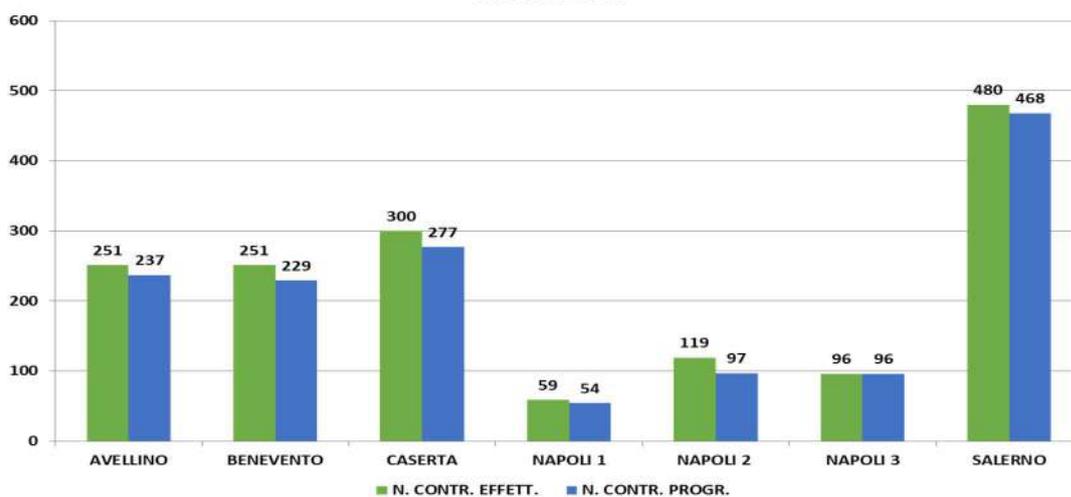


Figura 91

**Confronto tra controlli ufficiali effettuati-programmati PNBA negli anni  
2017-2018-2019**

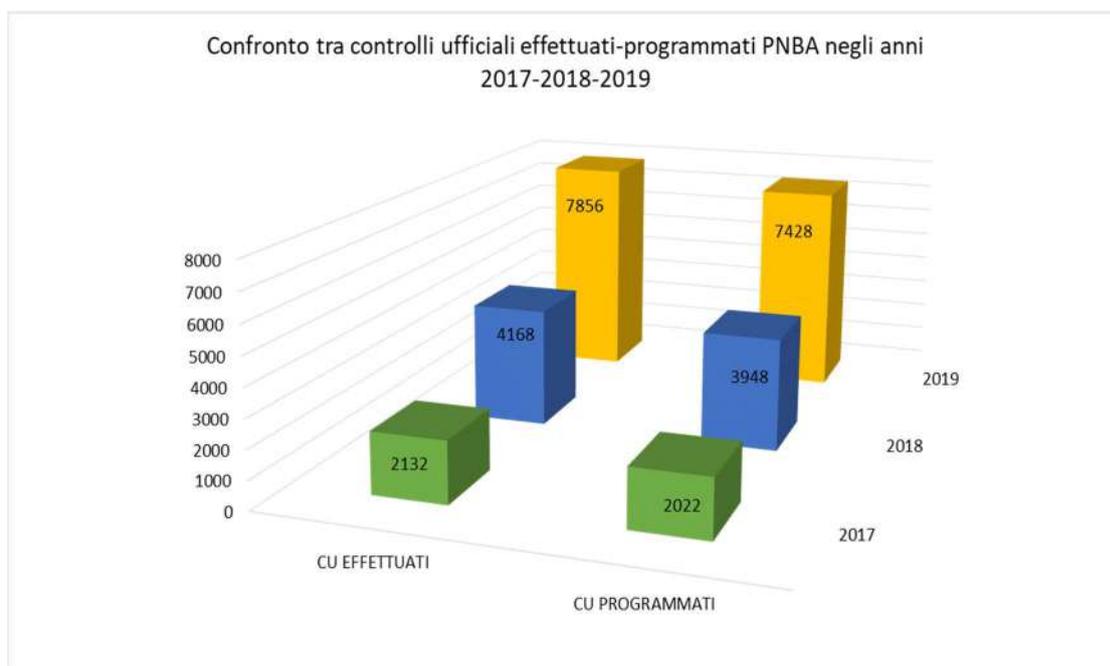


Figura 92

Nel triennio il numero dei controlli effettuati è stato sempre superiore a quelli programmati per cui è stato possibile raggiungere il LEA (livelli essenziali di assistenza).

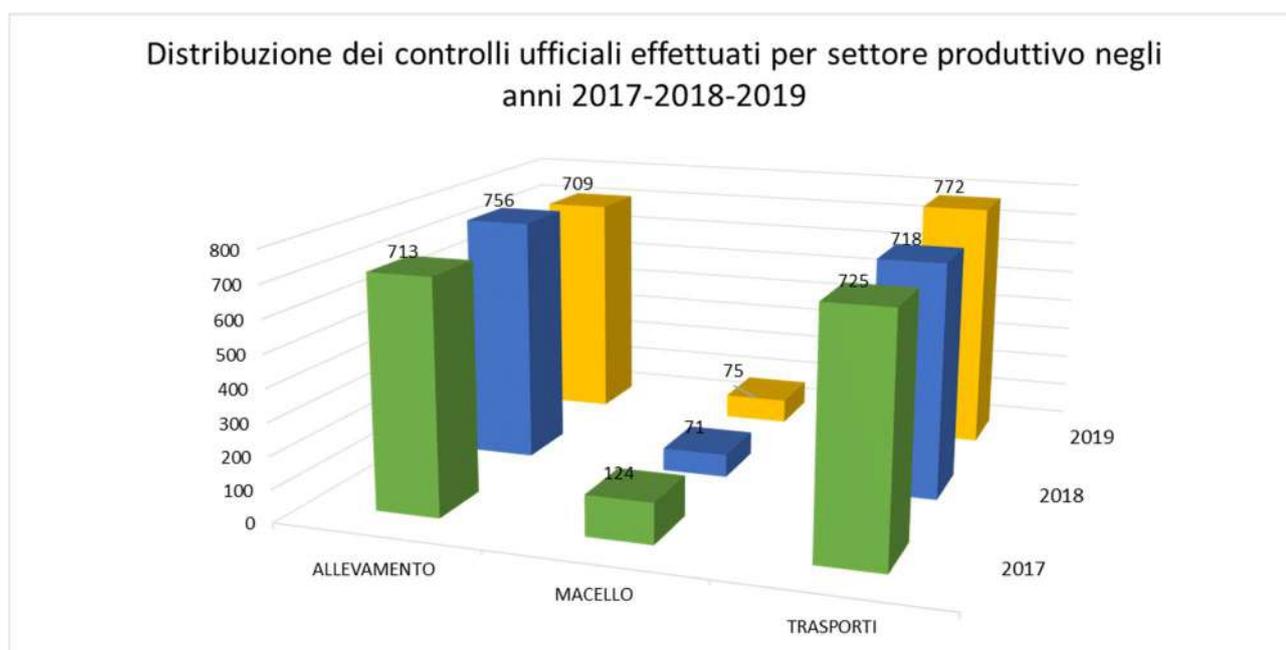


Figura 93

### ***Piano Farmacosorveglianza***

Il Decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193/06 prevede che le Regioni predispongano piani di monitoraggio sull'uso del farmaco veterinario basati sull'analisi di indicatori di rischio, nonché attuino il coordinamento delle attività delle AA.SS.LL. in dipendenza delle tipologie di allevamento e delle esigenze di tutela sanitaria esistenti sul territorio di competenza.

Le A.C. deputate a svolgere i controlli in materia sono i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nonché i CC NAS. Alle A.C. spetta il controllo del corretto impiego dei medicinali veterinari al fine di garantire lo stato di salute e di benessere degli animali, di contribuire alla sicurezza alimentare per il possibile riscontro di residui di sostanze farmacologicamente attive, nonché di prevenire i rischi per l'ambiente dovuti all'uso improprio dei farmaci nel settore zootecnico. A queste attività si aggiunge anche il controllo sul rispetto delle norme in materia di produzione e distribuzione dei medicinali veterinari.

Da quanto sopra la farmacosorveglianza deve essere intesa come "sistema di controllo finalizzato al monitoraggio della produzione, distribuzione ed utilizzo del farmaco".

Nel triennio 2017-2019 i Servizi Veterinari campani hanno assolto l'importante compito di sorveglianza epidemiologica sull'impiego dei medicinali veterinari al fine di garantire lo stato di salute e di benessere degli animali, di contribuire alla sicurezza alimentare per il possibile riscontro di residui di sostanze farmacologicamente attive, nonché di prevenire i rischi per l'ambiente dovuti all'uso improprio dei farmaci nel settore zootecnico. A queste attività di controllo si aggiunge anche la sorveglianza sul rispetto delle norme di settore in materia di produzione e distribuzione dei medicinali veterinari. La

farmacosorveglianza si attua attraverso il controllo dell'impiego dei farmaci ad uso veterinario e degli alimenti zootecnici contenenti sostanze farmacologiche.

I sopralluoghi vengono svolti in allevamento, presso le farmacie, gli ambulatori e le cliniche veterinarie e sono tesi alla verifica del corretto uso delle sostanze farmacologicamente attive e del necessario rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci somministrati agli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo. Le verifiche si basano sul controllo dei registri di carico e scarico dei farmaci, delle ricette veterinarie, dei quantitativi e della tipologia dei vari medicinali in uso nelle aziende. Attraverso le verifiche attuate ci si propone di garantire il mantenimento dello stato di benessere degli animali e la tutela della salubrità degli alimenti di origine animale.

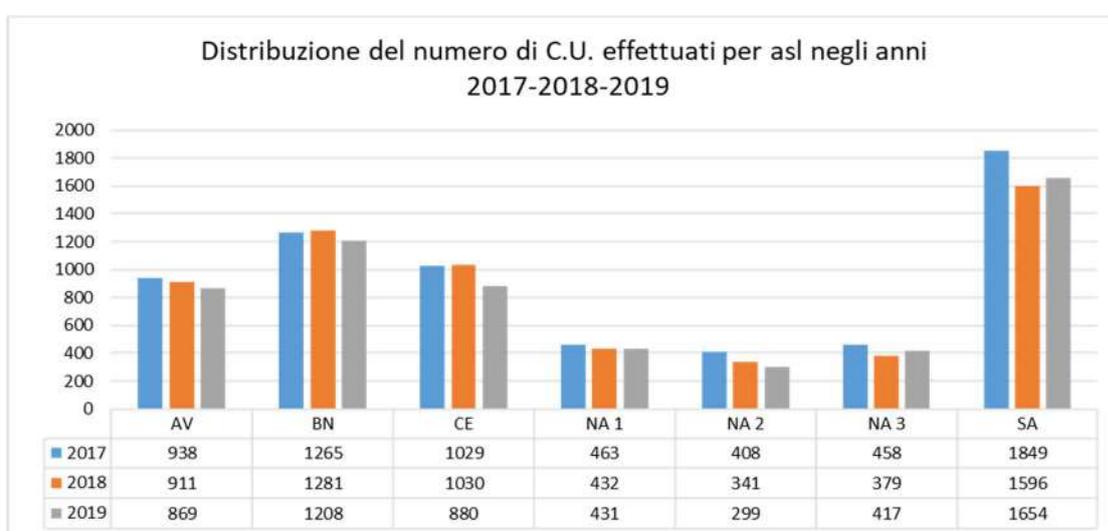


Figura 94

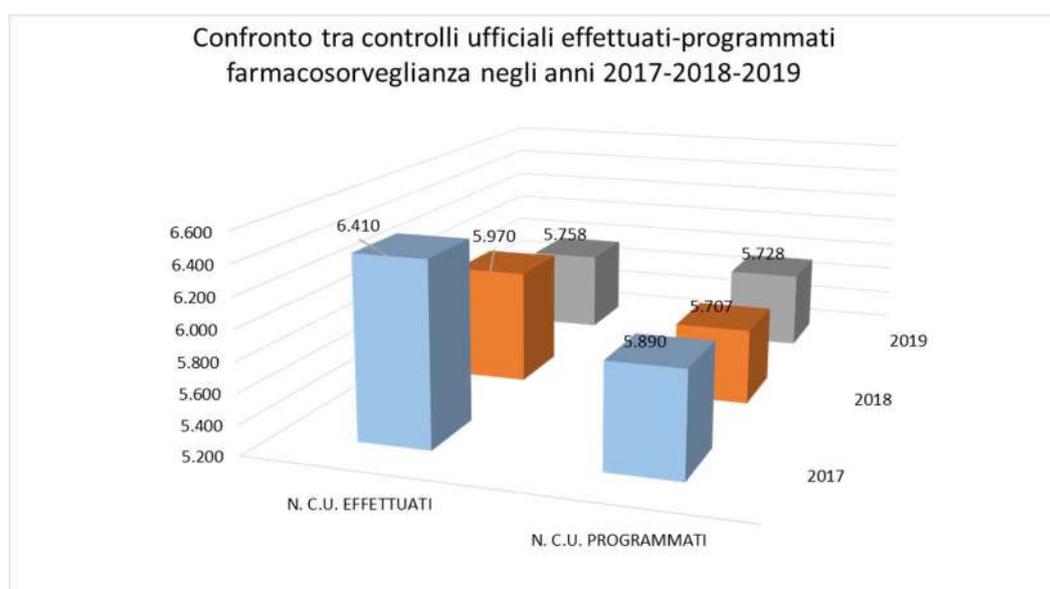


Figura 95

Negli anni il numero dei controlli effettuati sul territorio dai servizi veterinari delle AASSLL è stato costante per cui è stato possibile raggiungere il LEA (livelli essenziali di assistenza).

## **Sottoprodotti Di Origine Animale – Stabilimenti Riconosciuti Reg (Ce) 1069/2009**

### **Premessa**

Il rispetto dei requisiti chimici e microbiologici dei SOA e dei PD (prodotti derivati) negli impianti riconosciuti ai sensi del Regolamento CE/1069/09, è garantito dall'Operatore, che effettua congrui piani di campionamento in autocontrollo. L'autorità competente effettua campionamenti per verificare l'efficienza di tali piani verificando l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa. Di seguito sono illustrate le attività di controllo ufficiale svolte dalle Asl sugli stabilimenti, suddivise in base alla tipologia di attività 1069/2009.

### **Attività di controllo ufficiale su stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg (CE) 1069/2009**

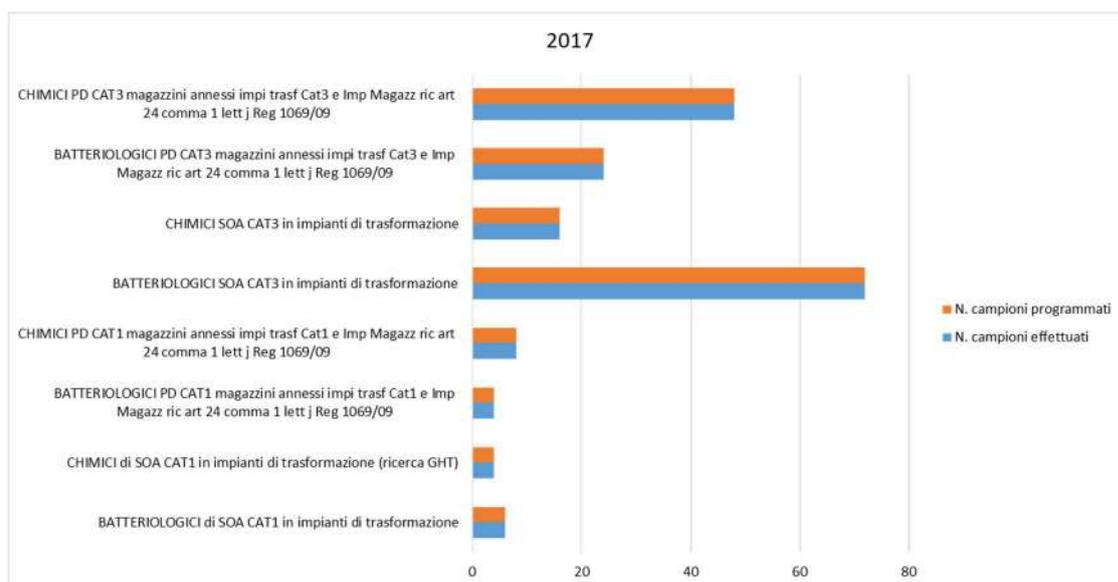


Figura 96

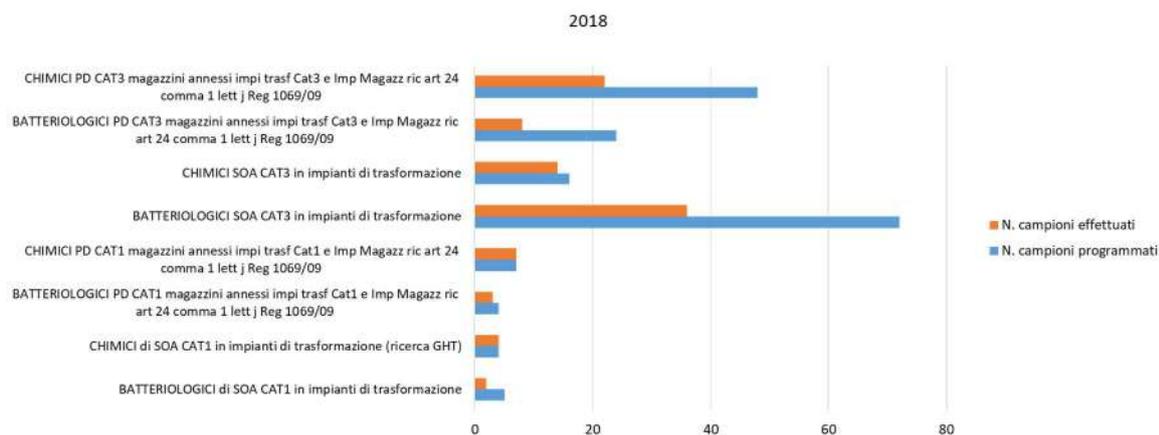


Figura 97

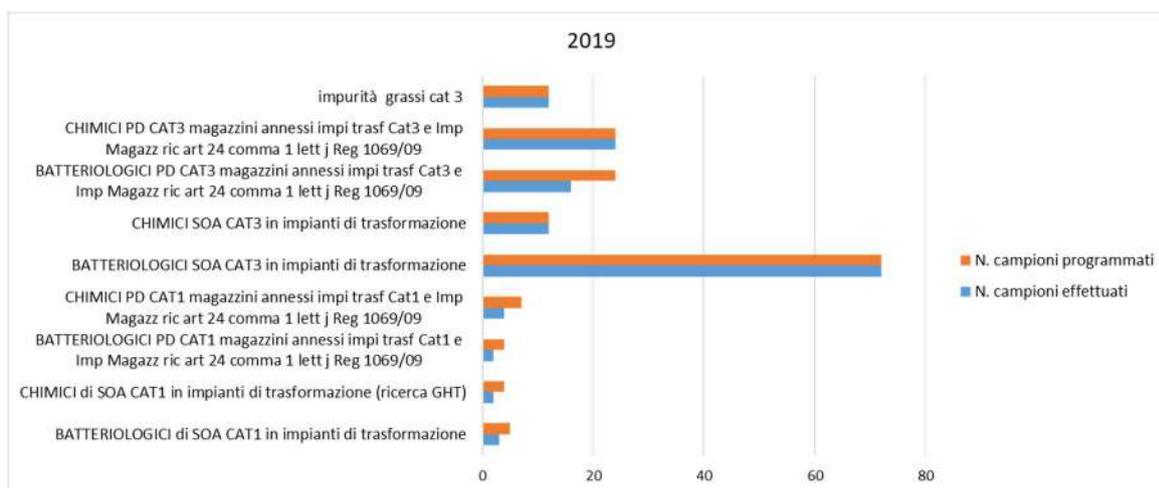


Figura 98

L'attività di controllo svolta nel 2017 nel settore SOA è riportata nella tabella sottostante. In particolare sono stati effettuati 423 controlli ufficiali di cui 6 Audit. Sono state riscontrate 7 non conformità di natura igienico strutturale.

CAT.	Tipologia attività 1069/2009	(A) N° attività attive	(B)* N° di attività soggette a controllo nel 2017 tra quelle indicate in (A)	(C)** (*).N. controlli	(D) dei controlli (C) quanti sono stati audit su OSS	(E)(***) dei controlli (C) quante sono state le ispezioni	(F) dei controlli (C) quanti sono stati gli altri controlli ufficiali	(G) N° non conformità riscontrate
1--2	magazzinaggio ex art.24 I)	3	3	8	1	5	2	1
3	magazzinaggio ex art.24 I)	3	3	7	0	7	0	0
1--2	magazzinaggio ex art.24 J)	-	-	-	-	-	-	-
3	magazzinaggio ex art.24 J)	1	1	-	-	-	-	-
1--2	manipolazione ex art 24 h)	2	2	10	0	5	5	0
3	manipolazione ex art 24 h)	12	12	179	1	51	128	1
1	trasformazione ex art.24 a)	2	2	54	1	37	16	1
2	trasformazione ex art.24 a)	0	0	0	0	0	0	0
3	trasformazione ex art.24 a)	4	4	53	1	51	1	3
3	produzione petfood (****) ex art 24 e)	1	1	40	1	0	40	0
2	produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	2	2	2	0	2	0	0
3	produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	2	2	38	1	4	34	1
2	compostaggio/biogas ex art.24 g)	1	1	1	-	1	-	-
3	compostaggio/biogas ex art.24 g)	2	1	1	-	1	-	-
1-2-3	inceneritore e coinceneritore ex art.24 b) e c)	4	4	14	-	14	-	-
1	impianto di combustione ex art. 24 d)	4	-	-	-	-	-	-
2	impianto di combustione ex art. 24 d)	-	-	-	-	-	-	-
3	impianto di combustione ex art. 24 d)	2	1	0	0	1	-	-
1-2-3	impiegni speciali nei mangimi (art.18)	3	2	2	-	2	-	-

OSS: operatore settore sottoprodotti

Tabella 44: anno 2017

Nel 2018 particolare sono stati effettuati 833 controlli ufficiali di cui 4 sono Audit. Sono state riscontrate 19 non conformità di natura igienico strutturale.

		(A)	(B)*	(C)**	(D)	(E)(***)	(F)	(G)
CAT.	Tipologia attività 1069/2009	N° attività attive	N° di attività soggette a controllo nel 2017 tra quelle indicate in (A)	(*N. controlli	dei controlli (C) quanti sono stati audit su OSS	dei controlli (C) quante sono state le ispezioni	dei controlli (C) quanti sono stati gli altri controlli	N° non conformità riscontrate
1--2	magazzinaggio ex art.24 I)	4	4	6	0	6	0	0
3	magazzinaggio ex art.24 I)	4	4	6	1	4	1	0
1--2	magazzinaggio ex art.24 J)	0	0	0	0	0	0	0
3	magazzinaggio ex art.24 J)	1	1	8	0	4	4	0
1--2	manipolazione ex art 24 h)	3	3	30	0	30	0	2
3	manipolazione ex art 24 h)	13	13	150	0	58	92	7
1	trasformazione ex art.24 a)	2	2	39	0	39	0	3
2	trasformazione ex art.24 a)	0	0	0	0	0	0	0
3	trasformazione ex art.24 a)	4	4	54	1	28	25	3
3	produzione petfood (***) ex art 24 e)	1	1	487	0	4	483	1
2	fertilizzanti ex art. produzione	2	2	5	1	3	1	0
3	fertilizzanti ex art. produzione	3	3	31	1	12	18	2
2	compostaggio/biogas ex art.24 g)	7	7	0	0	0	0	0
3	compostaggio/biogas ex art.24 g)	4	4	3	0	3	0	0
1-2-3	inceneritore e coinceneritore ex art.24 b) e c)	4	4	6	0	4	2	1
1	impianto di combustione ex art. 24 d)	6	6	6	0	4	2	0
2	impianto di combustione ex art. 24 d)	0	0	0	0	0	0	0
3	impianto di combustione ex art. 24 d)	3	3	1	0	1	0	0
1-2-3	impiegni speciali nei mangimi (art.18)	1	1	1	0	1	0	0

Tabella 45: anno 2018

Nel 2019 sono stati effettuati 607 controlli ufficiali di cui 29 sono Audit. Sono state riscontrate 38 non conformità di natura igienico strutturale.

		(A)	(B)*	(C)**	(D)	(E)(***)	(F)	(G)
CAT.	Tipologia attività 1069/2009	N° attività attive	N° di attività soggette a controllo nel 2017 tra quelle indicate in (A)	(*)N. controlli	dei controlli (C) quanti sono stati audit su OSS	dei controlli (C) quante sono state le ispezioni	dei controlli (C) quanti sono stati gli altri controlli ufficiali	N° non conformità riscontrate
1 --2	magazzinaggio ex art.24 I)	6	6	12	2	7	3	1
3	magazzinaggio ex art.24 I)	6	6	18	2	12	4	2
1--2	magazzinaggio ex art.24 J)	2	2	0	0	0	0	0
3	magazzinaggio ex art.24 J)	2	2	56	0	4	52	1
1 --2	manipolazione ex art 24 h)	4	4	21	2	7	12	1
3	manipolazione ex art 24 h)	13	13	213	10	59	144	21
1	trasformazione ex art.24 a)	2	2	42	0	13	29	1
2	trasformazione ex art.24 a)	0	0	0	0	0	0	0
3	trasformazione ex art.24 a)	4	4	124	2	30	92	4
3	produzione petfood (***) ex art 24 e)	2	2	81	0	7	74	0
2	produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	3	3	3	1	2	0	0
3	produzione fertilizzanti ex art. 24 f)	4	4	11	3	5	3	1
2	compostaggio/biogas ex art.24 g)	4	4	3	1	2	0	6
3	compostaggio/biogas ex art.24 g)	6	6	0	0	0	0	0
1-2-3	inceneritore e co-inceneritore ex art.24 b) e c)	5	5	14	5	9	0	0
1	impianto di combustione ex art. 24 d)	0	0	0	0	0	0	0
2	impianto di combustione ex art. 24 d)	1	1	3	1	2	0	0
3	impianto di combustione ex art. 24 d)	5	5	3	0	3	0	0
1-2-3	impieghi speciali nei mangimi (art.18)	3	3	3	0	3	0	0

OSS: operatore settore sottoprodotti

Tabella 46: anno 2019